



XI LEGISLATURA
XI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

RESOCONTO STENOGRAFICO N. 11
Seduta del 23 aprile 2020

Presidenza del Presidente Marco SQUARTA
INDI
del Vicepresidente Paola FIORONI

INDICE – ORDINE DEL GIORNO DI SEDUTA
(pec prot. n. 2733/2020 del 16/4/2020)

| | |
|--|---|
| Oggetto n. 1 | Bianconi..... |
| <i>Approvazione processo verbale della seduta precedente.....</i> | 38,40,53,64,66 |
| 4 | Pastorelli..... |
| Presidente.....4 | 41,67 |
| | Porzi.....43,69-70 |
| | Nicchi..... |
| Oggetto n. 2 | 46 |
| <i>Comunicazioni del Presidente del Consiglio Regionale.....</i> | Bettarelli.....50,67-68 |
| 4 | Rondini.....52- |
| Presidente.....4 | 53 |
| Votazione urgenza ddl 185..... | 6 |
| | Meloni.....60 |
| | Melasecche.....65 |
| Oggetto n. 3 – Atti nn. 16 e 16/bis | |
| <i>Comunicazione della Giunta Regionale sul contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19</i> | Votazione risoluzione n. 189..... |
| Presidente.....6,19,26-30,32-33,35,37-38,40,43,46-47,50-51,53,55,57,60-70 | Votazione risoluzione n. 190..... |
| Tesei, Presidente Giunta.....6,50 | Votazione risoluzione n. 191..... |
| Coletto, Assessore.....11 | Votazione risoluzione n. 192..... |
| Paparelli.....19,26-27,32,58 | Votazione risoluzione n. 193..... |
| Pace.....26-29, 57-58,68 | |
| Bori.....27,35,37,61,63,65 | Non trattati: |
| Fora.....30,32,47,62,66 | Oggetto n. 4 – Atti nn. 133 e 133 bis |
| De Luca.....33,35 | <i>Designazione del Presidente e dei componenti del comitato regionale per le comunicazioni (CO.RE.COM.), ai sensi della L.R. 28/2014 e della L.R. 11/1995 e s.m.</i> |



Oggetto n. 5 – Atti nn. 111 e 111 bis

Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini - Proposta di designazione di un componente del collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 26 dello Statuto dell'Ente, dell'art. 9, comma 10, della legge 394/1991 e legge regionale 11/1995 e s.m.

Oggetto n. 6 – Atti nn. 134 e 134 bis

Gruppo Grifo Agroalimentare Società agricola cooperativa - Designazione di un componente del Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto societario e della legge regionale 11/1995 e s.m.

Oggetto n. 7 – Atti nn. 99 e 199 bis

Designazione del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del Consorzio Flaminia Vetus in liquidazione, in sostituzione del componente dimissionario, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto del consorzio e della l.r. 11/1995 e s.m.

Oggetto n. 8 – Atti nn. 135 e 135 bis

Designazione del componente di spettanza dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria, nel collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda pubblica di servizi alla persona Scuola dell'infanzia Santa Croce - Casa dei bambini Maria Montessori, in sostituzione del membro dimissionario, ai sensi dell'articolo 29 dello statuto dell'ente e della legge regionale 11/1995 e s.m.

Oggetto n. 9 – Atti nn. 68 e 68 bis

Comitato Tecnico Consultivo della Polizia Locale - Designazione tramite elezione dei componenti di spettanza dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. e) e d) della l.r. n. 1/2005 e s.m.

Sospensione.....26

XI LEGISLATURA
XI SESSIONE STRAORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

- Presidenza del Consigliere Marco Squarta -

Consigliere Segretario Paola Fioroni

La seduta inizia alle ore 10.02

PRESIDENTE.

Buongiorno a tutti. L'odierna seduta si terrà in videoconferenza nel rispetto del Disciplinare approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza numero 60, del 15 aprile 2020.

Ricordo a tutti i componenti del Consiglio e della Giunta che devono restare collegati per tutta la seduta, tranne che durante le eventuali sospensioni, sia in modalità audio che video.

Ricordo a tutti che siamo in diretta streaming.

Dichiaro aperta la seduta e procediamo all'appello dei Consiglieri e dei componenti della Giunta. Lascio la parola al Vicepresidente Fioroni.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede all'appello nominale.

PRESIDENTE.

Come verificato dalla Consigliera Fioroni, sono presenti tutti i Consiglieri tranne Alessandrini che è dimissionaria.

Ricordo a tutti la cortesia di tenere accese le telecamere e ricordo ancora per chi si è collegato ora che siamo in diretta *streaming*.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA PRECEDENTE SEDUTA.

PRESIDENTE. Do notizia dell'avvenuto deposito presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa, a norma dell'articolo 57, comma 2, del Regolamento interno, del processo verbale relativo alla seduta del 18 marzo.

Non essendoci osservazioni, detto verbale si intende approvato ai sensi dell'articolo 48, comma 3, del medesimo Regolamento.

OGGETTO N. 2 – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA.

PRESIDENTE. Comunico che la Consigliera Valeria Alessandrini, proclamata Senatrice della Repubblica ha optato per tale carica e conseguentemente ha rassegnato le dimissioni da Consigliera regionale con lettera acquisita al protocollo del 27 marzo 2020.

In virtù dell'articolo 60, comma 1, dello Statuto regionale le suddette dimissioni decorrono dalla data odierna. Comunico altresì che l'Ufficio di Presidenza con deliberazione n. 58, del 15 aprile 2020, trasmessa a tutti i Consiglieri componenti della Giunta regionale ha individuato

nell'Assessore Enrico Melasecche Germini il soggetto avente diritto alla surrogazione del seggio assegnato dall'Ufficio centrale regionale alla candidata Valeria Alessandrini, pertanto proclamo eletto Consigliere regionale il dottor Melasecche Enrico Germini e lo invito a partecipare all'odierna seduta anche nella sua nuova carica di Consigliere regionale e lo troviamo qui presente.

Se mi permettete, subito dopo l'entrata del Consigliere Melasecche, vorrei fare un minuto di raccoglimento in vista della scomparsa di un dipendente storico del Consiglio regionale, che è Pasquale Urbani, in sua memoria, se siete d'accordo, vorrei proporre di effettuare un minuto di raccoglimento.

Viene osservato un minuto di silenzio

Proseguiamo. Segnalo alla Giunta che la Vicepresidente Meloni per conto dei gruppi di minoranza e del gruppo misto ha sollecitato il rispetto dell'articolo 4, comma 4, e degli articoli 84 e seguenti del Regolamento interno relativamente agli atti e alle istanze di accesso presentate dai suddetti gruppi, così come il Presidente del gruppo Movimento Cinque Stelle, De Luca, ha sollecitato il rispetto dell'articolo 4 del Regolamento interno, in relazione all'istanza di accesso concernente: ripresa attività produttiva stabilimento Thyssenkrupp per la messa in sicurezza e tutela della salute dei lavoratori .

Comunico che: la Presidente della Giunta regionale ha adottato i seguenti decreti: numero 22, del 16 marzo, Agenzia Forestale regionale, nomina dell'Amministratore Unico; numero 23 del 16 marzo 2020, Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona, Casa di Riposo "Andrea Rossi" di Assisi, nomina dei componenti di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, dello Statuto dell'Azienda medesima, in sostituzione del componente dimissionario; la numero 26, del 17 aprile, concernente Azienda Pubblica dei servizi alla persona "Fusconi Lombrici Renzi" di Norcia, nomina di un componente di spettanza regionale nel Consiglio di Amministrazione; la numero 27, del 17 aprile 2020, concernente Fondazione "Pietro Piccolomini Febei" con sede ad Orvieto, nomina di due componenti di spettanza del Consiglio di Amministrazione.

La Giunta regionale ha trasmesso la deliberazione della Giunta regionale numero 209 del 25 marzo concernente POR Umbria Fondo Sociale Europeo 2014/2020, decisione di esecuzione, presa d'atto.

La Giunta regionale ha depositato presso la Segreteria dell'Assemblea legislativa a norma dell'articolo 86 del Regolamento interno, risposta scritta relativamente all'interrogazione numero 110 dei Consiglieri Meloni, Bori, Paparelli, concernente intendimenti della Giunta regionale riguardo lo stato di agitazione dei lavoratori della Trafomec, di Tavernelle.

La Giunta regionale ha depositato la risposta scritta già resa in data 26 febbraio 2020.

In sede di Conferenza dei Presidenti abbiamo concordato di non procedere alle votazioni relative agli oggetti 4, 5, 6, 7, 8 e 9 perché i relativi atti saranno adottati nell'esercizio delle funzioni sostitutive.

Comunico, infine, che la Giunta regionale ha chiesto l'adozione della procedura d'urgenza del disegno di legge n. 185: integrazioni a leggi regionali e ulteriori disposizioni ai sensi dell'articolo 66, comma 1, del regolamento interno; questo atto è già stato assegnato in Commissione e noi adesso dobbiamo votare a sensi dell'articolo 66 la procedura d'urgenza che riguarda la Commissione.

Quindi pongo in votazione la richiesta di adozione della procedura d'urgenza sul disegno di legge, come prevede il Regolamento.

È aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede alla votazione per appello nominale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Passiamo all'oggetto n. 3.

OGGETTO N. 3 – COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SUL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19.

PRESIDENTE. Do la parola alla Presidente della Giunta regionale, avvocatessa Donatella Tesei.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Grazie. Buongiorno a tutti.

Direi che innanzitutto voglio condividere con tutti voi questo risultato della nostra Regione, riconosciuta *benchmark* italiana per la gestione del Covid, come hanno detto la Gimbè e Ricciardi, quindi autorevoli esponenti del mondo scientifico.

Come sapete, a fronte di un tasso di contagi per abitanti simile a quello di Regioni come il Friuli Venezia Giulia e, nonostante la vicinanza della nostra Regione alle Marche, che purtroppo, ahimè, conta ancora numeri molto importanti, noi abbiamo registrato dati sicuramente molto positivi: il 4,5 per cento di decessi – siamo molto dispiaciuti comunque per queste vite che sono venute a mancare – contro il 13,4 per cento della media italiana e abbiamo il 68 per cento di guariti sui contagiati contro il 29 per cento della media italiana. Questi sono dati che sicuramente ci aprono alla speranza e che sono riconosciuti a livello nazionale.

Naturalmente questa fase 1 che abbiamo affrontato, molto faticosa per tutti, nessuno escluso, ha visto dieci elementi particolari che abbiamo attenzionato fin dall'inizio: innanzitutto la costituzione del *pretriage* davanti al pronto soccorso, per evitare contaminazioni e che sfuggisse di mano l'individuazione di positivi e di coloro che accedevano all'ospedale; isolamenti domiciliari precauzionali: abbiamo avuto nei picchi fino a 5 mila persone; l'individuazione negli ospedali di reparti Covid e ospedali dedicati, come quella di Pantalla; abbiamo provveduto, con grandissimo sforzo, all'incremento importante delle terapie intensive, che è sempre, anche nelle altre Regioni, il problema principale per affrontare questa pandemia; abbiamo attenzionato da subito e gestito, attraverso delle misure puntuali, le case di riposo; grazie al lavoro e alla collaborazione di donatori privati e anche al lavoro della nostra Protezione Civile regionale abbiamo cercato di avere a disposizione dispositivi di sicurezza individuali per tutti i settori della sanità, in un momento in cui, come tutti sapete – non ve lo devo dire io – scarseggiavano e non arrivavano in maniera coerente con le necessità, eppure abbiamo fatto fronte a tutto questo; abbiamo avuto la necessaria di individuare, e l'abbiamo fatto prontamente, due zone rosse nella nostra Regione, attenendoci alle relazioni specifiche sull'individuazione del focolaio da parte della nostra sanità regionale e del nostro gruppo di lavoro del comitato tecnico-scientifico che abbiamo costituito: è stata importantissima in tutto questo la collaborazione con la nostra Università e con le Prefetture; naturalmente c'è stata un' collaborazione, qualità e impegno eroico di tutti i nostri sanitari e di tutto il personale della sanità, nessuno escluso; da ultimo, ma non per importanza, voglio rimarcare la collaborazione e la serietà dei cittadini umbri, che hanno saputo rispettare le regole, i DPCM e le

ordinanze e questo ha consentito veramente, attraverso queste disposizioni, che effettivamente il virus fosse in qualche modo bloccato o comunque ne fosse contenuta la diffusività.

In tutta questa fase, che non è finita, continuo a dire che non possiamo abbassare la guardia, ma dovremo attenerci tutti alle disposizioni di ordine generale che stiamo aspettando e che dovrebbero essere emanate dal Governo nazionale, perché è inutile dire che, al di là e oltre la nostra gestione regionale, io sono stata sempre in contatto e ho sempre partecipato ai tavoli delle Regioni e al confronto con il nostro Governo per tutte le iniziative e per tutte le questioni del caso.

Ebbene, in questo momento in cui dobbiamo iniziare ad affrontare la fase 2, su vari aspetti, sia quello sanitario, sia quello che riguarda la circolazione delle persone e sia naturalmente quello economico, siamo stati, come Regione, parte attiva nella creazione di un percorso e nel suggerire anche al nostro Governo le iniziative da adottare, attraverso sempre il tavolo delle Regioni.

Tra l'altro vi anticipo che ieri sera, in tarda serata, è stata fissata per oggi un'altra convocazione del tavolo delle Regioni e credo che questa di oggi pomeriggio sarà l'occasione per sapere e per capire quelle che sono le linee guida nazionali per la fase 2, perché alcune questioni non possono che essere affrontate a livello nazionale; poi sicuramente credo che ci sarà un margine di possibilità di interventi specifici da parte delle singole Regioni, anche tenuto conto di quelli che sono al momento i risultati del contenimento del contagio e quindi sarà importante verificare quali saranno queste linee guida nazionali.

Questo perché? Perché, al di là dell'organizzazione di cui parlerò, sia dal punto di vista sanitario che economico, per le nostre imprese in particolare, quello che deve essere deciso e comunque messo al primo posto a livello nazionale, è innanzitutto tutto il problema della mobilità, perché se noi andremo a riaprire in tutto o parte le nostre aziende e le nostre attività economiche, evidentemente ci sarà un flusso di persone che si muovono e quindi tutte le Regioni, compresa l'Umbria, hanno attenzionato una problematica che riguarderà il trasporto pubblico locale, avuto riguardo alla necessità di continuare a tenere bene a mente le norme e disposizioni del distanziamento individuale delle persone. Questo comporterà la necessità che i mezzi di trasporto pubblico debbano contingentare in qualche modo le presenze e quindi non possono essere utilizzate tutte le possibilità attuali, ma naturalmente questo comporterà necessariamente un'implementazione delle corse per poter garantire il servizio.

L'altro tema importantissimo da affrontare è quello delle scuole perché avrete sentito che le disposizioni del Governo e del Ministro competente dicono che le scuole non riapriranno ma, se aprano le attività economiche e quindi gli adulti, i genitori dovranno andare a lavorare, evidentemente si pone un problema serissimo, che è quello dei bambini, dei minori, da dover affrontare. Quindi anche qui tutte le Regioni sono in attesa di provvedimenti del Governo e delle linee guida da prendere in considerazione.

In attesa di tutto questo, cosa sulla quale poi potremo sicuramente ritornare, la Regione Umbria naturalmente ha preso in considerazione, proprio per la fase 2, tre importanti *asset*, di cui uno è quello della sanità, che ho già presentato in conferenza stampa sulla organizzazione, insieme anche al Prefetto e anche al nostro Rettore qualche settimana fa, delle linee guida di sicurezza per le imprese, proprio per la riapertura graduale (abbiamo presentato anche queste) poi, naturalmente, le misure economiche per la ripartenza delle imprese che abbiamo presentato ieri. Il primo asset, quello della sanità, si può in sintesi riassumere, poi dopo l'Assessore Coletto sarà sicuramente sul punto e su tutto ciò che riguarda la sanità più puntuale e analitico di me, ma noi abbiamo pensato e stiamo portando avanti per questa fase 2 di ripartenza la necessità di proseguire con i test rapidi sierologici e molecolari e più tamponi proprio per avere sotto controllo la popolazione e utilizzare il più possibile i dati raccolti per tutto ciò che comporta, a livello di ripartenza e quindi di impatto sulla nostra popolazione, potenziamento dei presidi territoriali e di medicina del territorio; avete

visto che siamo già operativi con le cure precoci, quelle che possono essere proposte e praticate a domicilio dei malati Covid che non hanno necessità di andare in ospedale, la messa a punto, come sapete, di 150 posti di terapia intensiva, stiamo lavorando al nuovo Piano degli ospedali di fase 2 e qui voglio fare una riflessione che sicuramente non può che essere condivisa: noi non possiamo abbassare la guardia anche qui, qualcuno e alcuni scienziati ci dicono - e anche il nostro Comitato Scientifico attraverso i propri studi - che le riaperture sicuramente potranno comportare un qualche aumento dei positivi ma ancor più c'è chi sostiene che ad ottobre potremmo trovarci di fronte ad un nuovo aumento del contagio, naturalmente ci auguriamo tutti che prima possibile venga messo in circolazione il vaccino sulla quale cosa stanno studiando naturalmente in molti, però non possiamo sicuramente farci trovare impreparati, per cui con gradualità nelle prossime settimane valuteremo circa la possibilità di togliere qualche reparto negli ospedali dedicato al Covid ma tutto questo andrà fatto nei tempi e modi giusti, tenuto conto dei numeri che avremo e delle situazioni che avremo.

Abbiamo concluso anche l'accordo con la sanità privata per consentire anche di iniziare a dare risposte e a smaltire tutto ciò che era programmato e che non si è potuto eseguire in questo momento di emergenza sanitaria, naturalmente avendo però assicurato tutto ciò che era urgente e tutto ciò che era necessario e l'abbiamo fatto attraverso un accordo molto equilibrato e molto ponderato.

Stiamo per raggiungere, anzi siamo credo in dirittura d'arrivo, l'accordo con il settore sanità per l'indennità o chiamiamola come vogliamo, insomma, per riconoscere alla nostra sanità lo sforzo che ha effettuato e che continuerà ad effettuare per far fronte all'emergenza del Covid, abbiamo messo in campo tutto quanto necessario per la realizzazione di un ospedale da campo che è molto utile e indispensabile averlo perché è parte integrante di un vero piano pandemico, operativo, che consentirà di avere la disponibilità di: posti letto di terapia intensiva, di una sala operatoria, di ambulatori, di tutto ciò che può essere utile a contrastare oggi un'emergenza sanitaria che il Governo ha dichiarato fino al 31 di luglio ma che potrebbe essere posticipata e comunque qualsiasi evento di qualsiasi natura catastrofica o altro che potrebbe interessare la nostra Regione (penso per esempio al tema del terremoto o a qualsiasi altro evento).

Questo è stato possibile grazie a un contributo importantissimo che ci ha accordato e messo a disposizione Banca d'Italia che peraltro si è complimentata per la celerità della presentazione del progetto e quindi questo consentirà di essere operativi nel caso in cui ce ne fosse bisogno in 24 ore con 30 posti di alta tecnologia di terapia intensiva e tutto ciò che può occorrere in una situazione come questa del Covid-19 o possibili altre che noi speriamo non accadano mai.

L'altro tema della fase 2 sono i dispositivi di protezione individuale per la popolazione su cui stiamo lavorando e anche qui le linee del Governo dovranno dare necessariamente delle spiegazioni e capire che cosa il Governo, con i suoi numerosi anche consulenti, proporrà da questo punto di vista; noi intanto ci stiamo preparando.

Visto il durissimo colpo assestato anche all'Umbria dalla crisi dovuta alla pandemia, come più volte ho rimarcato e come è stato tracciato in modo molto preciso ed analitico dall'AUR che ho anche chiesto di aggiornare continuamente questo studio e cosa che sta facendo ed è sicuramente utile alla valutazione dell'impatto e alle misure da adottare e in assenza al momento di misure governative realmente significative per combattere la pandemia economica, che è un altro grave problema della nostra Regione, che viene comunque da una situazione abbastanza compromessa dal punto di vista economico, evidentemente queste azioni sono molto importanti, nei limiti naturalmente di quello che una Regione come l'Umbria può fare. Quindi abbiamo impostato altri due assi; il secondo asse sono le cinque linee guida della proposta umbra, tra l'altro fatta anche al Governo, di riapertura graduale e condizionata delle imprese e, quindi, la necessità che le imprese si dotino per la sicurezza dei propri lavoratori, dei propri dipendenti di mascherine chirurgiche, di guanti in nitrilo

le come dispositivo di protezione individuale minimo, salvo particolari tipicità o caratteristiche di alcune imprese che potrebbero anche richiedere dispositivi superiori.

I test sierologici: sapete benissimo che anche alcune Aziende, che hanno già ottenuto l'autorizzazione del Prefetto la riapertura, stanno anche praticando sui propri dipendenti; i test sierologici hanno un costo di circa 15 euro e come linea da seguire è prevista la possibilità di farli ai propri dipendenti e poi ripeterli dopo 15 giorni, con comunicazione degli eventuali positivi all'ASL di riferimento per isolamento domiciliare precauzionale immediato, in attesa poi di conferma con il tampone rinofaringeo; misurazione della temperatura all'ingresso e all'uscita dal luogo del lavoro e nel caso in cui sia superiore a 37,5° evidentemente non c'è la possibilità di ingresso al lavoro e comunque quindi bisogna tornare a casa e fare tutti gli accertamenti necessari.

Naturalmente su questo poi c'è l'accordo sindacale sull'intero pacchetto di misure di riapertura delle aziende, che è parte integrante e fondamentale.

Come vi ho accennato in precedenza, sono assolutamente convinta che servono delle linee guida a livello nazionale sul TPL e anche sulla gestione del trasporto attraverso auto private per via della problematica del distanziamento sociale, come sui cantieri, che credo che possano ripartire, specialmente quelli all'aria aperta, cosa che in parte è già avvenuta con delle autorizzazioni, ma credo sia una di quelle attività che possono partire prima di molte altre.

C'è poi il tema dei dispositivi di protezione per la popolazione e naturalmente, come accennato prima, quello di come gestire ed affrontare il problema della chiusura delle scuole e quindi dei bambini delle famiglie che ripartono con il lavoro, magari, per esempio, vista la stagione che andiamo a affrontare, con dei campi estivi.

Poi c'è il problema della gestione mense per chi lavora, quindi tutto ciò che riguarda il tema degli assembramenti e dei servizi alla persona: queste sono le cosiddette linee guida su cui deve pronunciarsi il Governo centrale e su questo c'è stata una condivisione in pratica unanime del tavolo delle Regioni, perché non è possibile pensare che in una Regione alcune di queste situazioni siano affrontate in un modo e in altre Regioni in altro.

Quindi è essenziale che il Governo entro brevissimo tempo ci dica, prima ancora di quando si riapre, come si riapre, perché questo è assolutamente fondamentale.

Il terzo asse su cui abbiamo puntato l'attenzione e abbiamo lavorato è quello della ripartenza delle imprese e quindi della fase economica e del sostegno all'economia della nostra Regione. Nella prima fase la Regione metterà a disposizione delle imprese 36 milioni reali, più altre misure che vengono dall'agricoltura, attraverso una rimodulazione e semplificazione delle risorse del PSR con dei bandi dedicati.

Un altro importante intervento sarà fatto sul turismo e naturalmente sulla ricostruzione, che nessuno ha dimenticato: sul turismo abbiamo messo delle risorse importanti per una promozione dell'Umbria e credo che in questo momento i nostri dati così significativamente importanti dello stato attuale del contagio e di come si sta andando veramente verso numeri sempre più bassi numeri, che descrivono l'Umbria come terra in qualche modo salubre e che può essere elemento significativo per poter ripartire anche dal punto di vista del turismo e le caratteristiche della nostra Regione, potranno svolgere un ruolo importante per la promozione: ampi spazi, molto verde, strutture ricettive che si stanno già organizzando per poter garantire spazi adeguati e sistemi di sicurezza per gli utenti, una possibilità di messa a disposizione dei beni culturali in modo assolutamente adeguato ad evitare assembramenti. Insomma è un insieme delle nostre molte eccellenze che possono, attraverso questo percorso e questo messaggio forte e chiaro, vedere l'Umbria, anche dal punto di vista del turismo, tra le Regioni che possono ripartire più in tranquillità e anche con una possibilità in più.

Sul tema della ricostruzione post-terremoto, come sapete, c'è stato un fermo, però c'è un'interlocazione molto diretta anche con il nuovo commissario Vignini, che ho sentito anche l'altro giorno, e, tra l'altro, adesso si riunirà il comitato istituzionale, poi avremo un'altra cabina di regia e si va, da quello che mi è stato preannunciato, verso procedure di semplificazione e comunque di riapertura dei cantieri. Questo è un tema molto importante perché anche questo, oltre ad avere degli effetti che oggi non possono più essere rimandati sulle nostre zone molto colpite del cratere, sicuramente è un elemento, proprio per le caratteristiche del mondo delle costruzioni, che può essere di aiuto per far ripartire l'Umbria anche dal punto di vista economico, con tutto ciò che poi ruota intorno a questo settore.

Abbiamo pensato, dopo questa prima fase 1, ad una fase 2, che metterà a disposizione per l'Umbria altri circa 35 milioni reali con altre misure per le imprese e misure settoriali, ipotizzabile a fine maggio, così come la terza fase a luglio, in sede di assestamento di bilancio, in via prospettica ci consentirà di utilizzare altri 10 milioni, sempre reali, per le imprese e per altre misure settoriali.

Naturalmente la prima misura di cui ho parlato è una garanzia di completamento al sostegno alla liquidità del DL Economia 2 del Governo e, come sapete, quello che stanno lamentando un po' tutte le nostre imprese sui provvedimenti del Governo è che le procedure sono abbastanza lunghe, si passa attraverso il sistema bancario e purtroppo, nonostante queste iniziative siano pensate in un momento di emergenza nazionale della nostra economia, passano attraverso il vaglio delle banche, che seguono i criteri ordinari di accesso al credito; pertanto la nostra preoccupazione nostra è che molte delle aziende non potranno purtroppo avere a disposizione questi sostegni economici e questo è un problema che sicuramente dovremo tenere presente, ma noi stiamo lavorando per affrontarlo.

La misura 2, di cui abbiamo parlato, è un intervento di patrimonializzazione delle imprese, cosa che è molto importante in un momento complesso e delicato come questo e noi andiamo a contribuire fino all'importo massimo di 250 mila euro e al 50 per cento con gli imprenditori, quindi daremo modo agli imprenditori di intervenire per la patrimonializzazione sul proprio capitale con il 50 per cento.

La terza misura è un prestito di liquidità con contributo a fondo perduto del 50 per cento e anche questa riteniamo che sia una misura importante specialmente per le piccole aziende del nostro territorio umbro, che sono veramente molte.

La misura 4 è un intervento a bando fino a 15 mila euro per la digitalizzazione delle imprese: anche questo è un argomento che ha dimostrato tutta la propria importanza in questo momento di distanziamento sociale, in cui naturalmente le persone sono a casa, molti hanno potuto lavorare da casa e anche le nostre aziende devono molto puntare su questo; noi le aiuteremo ad investire su questo settore che potrà permettere sicuramente una ripartenza più veloce, ma anche di affrontare le sfide future e quindi, secondo la nostra impostazione, questa è una misura molto importante.

Per quanto riguarda il turismo, che è l'altro settore fondamentale della nostra economia regionale, abbiamo trovato risorse importanti sia per prevedere dei *voucher* per coloro che verranno a passare le proprie vacanze in Umbria e poi per una promozione turistica efficace, che possa veramente descrivere, nei termini di cui ho parlato prima, la nostra Regione e indurre le famiglie e coloro che finalmente possono godersi qualche giorno di vacanza in modo tranquillo a venire a passarlo in Umbria.

Evidentemente l'altro tema che riguarda il turismo e su cui stiamo ragionando e riflettendo anche qui le Regioni, tutte, hanno chiesto al Governo di fare una previsione anche in considerazione della possibilità di realizzare i grandi eventi o comunque le manifestazioni che, per esempio, nella nostra Regione caratterizzano tutto il periodo che, peraltro, andava - perché ormai una parte già è superata dalla primavera - da Pasqua fino ad ottobre inoltrato e che è motivo ed era motivo di aggre-

gazione di numeri importanti di persone; ecco secondo quello che sta venendo fuori queste forme e questi eventi, anche grandi eventi che anche l'Umbria annovera, incontreranno e ci saranno delle difficoltà evidenti di realizzazione perché tutto ciò che è assembramento deve essere evitato e mi pare di capire che i tempi in cui saremo costretti ad evitare tutto questo non sono poi così veloci e così brevi.

Nell'ambito del discorso economico e del turismo, che è strettamente legato, noi abbiamo e avremo un'attenzione particolare a tutto ciò che è il settore alberghiero e delle varie forme di recettività e anche del problema della ristorazione perché proprio avuto riguardo al problema del contenimento e della diffusività del virus il distanziamento sociale mal si concilia specialmente con il discorso dell'apertura dei nostri ristoranti, penso anche a tutte quelle situazioni che specialmente riguardano noi i centri storici dove piccole superfici sono destinate all'esercizio dell'attività di ristorazione e che quindi andranno incontro sicuramente a problemi importanti, per questo ho sostenuto e sto sostenendo, insieme anche ad altre Regioni, la necessità dell'autorizzazione magari all'attività non solo di consegna domiciliare ma anche dell'asporto; l'asporto potrebbe essere già una prima risposta importante per queste imprese perché consentirebbe di poter evitare assolutamente la presenza in contemporanea di più persone, con appuntamenti ad orario attraverso la gradazione degli utenti, così come per esempio si sta facendo anche nei supermercati e nei negozi che oggi sono autorizzati a rimanere aperti.

Questo è, in pratica, il lavoro che è stato fatto in questo periodo dove accanto alla gestione dell'emergenza sanitaria abbiamo cercato di portare avanti ciò che poteva e deve essere utile per il sostegno della nostra economia perché la problematica dell'emergenza sanitaria è stata molto forte e sentita dalla popolazione, ma oggi c'è veramente un grido di dolore di tutte quelle aziende chiuse di quel settore del commercio che, ormai da due mesi quasi, sta in una situazione senza lavoro e quindi senza introiti e con ancora sulle spalle i pagamenti normali di attività imprenditoriali, che sono i fornitori, che è anche la situazione dei dipendenti anche se c'è stato e c'è l'accesso alla cassa integrazione, insomma questo è un settore che sicuramente dovremmo e vorremmo sostenere come è giusto che sia.

Io per il momento mi fermo qui.

Passo la parola all'Assessore Coletto per entrare più nello specifico della gestione dell'emergenza e del futuro dell'organizzazione della sanità per la fase 2. Grazie.

Luca COLETTO (*Assessore alla Salute e Politiche sociali*).

Grazie, Presidente.

La gestione dell'emergenza legata all'epidemia da Covid-19 in Umbria è stata caratterizzata fin dall'inizio da articolati e tempestivi interventi di contrasto all'infezione.

La nostra azione è stata caratterizzata con il principio della gradualità, puntando fin da subito all'isolamento domiciliare delle persone infette, allo svolgimento di capillari indagini epidemiologiche per la ricostruzione della rete dei contatti degli infetti e a ricoverare in ospedale solo i casi in cui ci sia strettamente necessità; così facendo siamo stati in grado di difendere quelle strutture particolarmente sensibili come gli ospedali, le RSA, i carceri e le Caserme, oltre che alle residenze protette.

La strategia adottata ha fatto perno su alcune azioni basilari capaci di garantire l'isolamento tempestivo dei positivi o sospetti tali per limitare la diffusione del contagio dando precise indicazioni alla popolazione in caso di sintomatologia simil influenzale: di restare a casa e di contattare telefonicamente il numero verde per essere indirizzati al percorso dedicato (è stato fatto proprio un protocollo di gestione del caso per il territorio) evitando di recarsi autonomamente al pronto soccorso o nelle strutture sanitarie; nei pronto soccorsi è stato attivato un pre-triage con un container-tende

(adesso è stata attivata anche la Croce Rossa che può fare i tamponi in macchina, evitando eventuali contagi), individuando i positivi, esecuzione tempestiva del tampone e i loro contatti stretti attraverso la sistematica indagine epidemiologica, isolarli, dandogli specifiche indicazioni comportamentali igienico-sanitarie e attivando una sorveglianza attiva di controllo, isolando negli ospedali e in tutte le strutture sanitarie e sociosanitarie le persone Covid positive o sospette tali, separando nettamente i percorsi dai pazienti non Covid, considerando tutte le persone che si recano nelle strutture sanitarie potenzialmente positive e prenderli in carico come positivi percorsi e utilizzo dei DPI fino alla definizione diagnostica al fine di non gestire un falso negativo come negativo, formando il personale sulle tematiche della sicurezza, vestizione, svestizione e altri temi e sui temi appunto specifici.

Nel corso di queste settimane, mettendo a confronto i dati umbri e quelli italiani, forniti quotidianamente dalla Protezione Civile nazionale è stato possibile riscontrare come la nostra Regione ha avuto un andamento costantemente migliore della media italiana per tutti i principali indicatori. Il primo caso accertato in Italia risale al 21 febbraio, mentre da noi è stato registrato il 28 febbraio; dal 12 marzo giorno in cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato che la crisi del coronavirus da epidemia era diventata una pandemia la prima cosa che colpisce è la sua rapidità e diffusione; il 12 marzo il numero dei decessi è stato pari a 1016 persone in Italia, mentre alla data odierna sono di 24.648 (al 22 aprile); in Umbria i deceduti erano pari a zero il 12 marzo ad oggi sono 61. I numeri in incremento della curva epidemica dei casi positivi totali è ancora in leggera crescita ma dall'8 aprile si è stabilizzata sugli stessi valori; a partire dal 5 aprile si assiste però ad un calo costante degli attualmente positivi da 1125 a 548; dei pazienti ricoverati da 205 a 128; dei degenti in terapia intensiva da 46 a 22 e degli isolamenti domiciliari da 4482 a 1375.

Particolarmente significativo è il fatto che questi valori rapportati alla popolazione di riferimento in Umbria sono risultati sempre minori rispetto alla media italiana.

Ultimo dato, forse il più significativo, è l'indice di letalità individuato nel rapporto tra deceduti e il totale dei contagiati, l'Umbria con un valore che si attesta da settimane intorno al 4 per cento, o poco, più risulta essere la Regione con il miglior valore tra tutte le altre.

Dalla dichiarazione del 30 gennaio 2020 dell'OMS, che ha dichiarato la pandemia di coronavirus in Cina emergenza di sanità pubblica di interesse internazionale e dal successivo DPCM del 31 gennaio, in cui è stato dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale, la Giunta regionale si è prontamente attivata istituendo la *task force* regionale il 3 febbraio, con delibera del 5 febbraio, e attivando il numero verde gratuito dedicato il giorno 8 febbraio, al fine di fornire informazioni attendibili ai cittadini; tale servizio telefonico, che è attivo dalle otto alle venti tutti i giorni e successivamente, dalle venti in poi, entrava nel 1500 del Ministero, ha garantito informazioni utili al mantenimento delle misure urgenti per il contenimento e la gestione del contagio e nei giorni di maggiore richiesta sono state oltre mille le chiamate che hanno ricevuto risposta.

La *task force* regionale si è immediatamente attivata per fornire supporto alle aziende e agli operatori e per fronteggiare e contrastare il diffondersi dell'epidemia, secondo criteri di progressività, ritmicità e tempestività degli interventi.

Successivamente, con ordinanza della Presidente della Giunta regionale n. 1 del 26 febbraio, sono state adottate ulteriori misure di prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19, ribadite con la DGR 126 del 26 febbraio, tra le quali: avvalersi del Centro operativo regionale con sede a Foligno, costituito con DGR 1037/2016, per la gestione delle emergenze sismiche del 2016 e per garantire anche la gestione dello stato di emergenza legato al Covid 19; individuare quale coordinatore del Centro operativo regionale il Direttore della direzione di governo del Territorio e ambiente della Protezione civile, l'ingegner Nodessi; determinare, per quanto riguarda l'emergenza sanitaria, le funzioni di competenza regionali, tra cui la funzione 3 avente ad oggetto

l'assistenza sanitaria della popolazione e l'assistenza sociale e veterinaria, il cui responsabilità è stato individuato nel direttore regionale della Salute e welfare, dottor Claudio Dario, in quanto referente sanitario, coadiuvato da un gruppo di quattro operatori della sanità regionale, dallo stesso individuati.

Successivamente è stata definita, con determina direttoriale del 2 marzo, una struttura a supporto del responsabilità della funzione 3, articolata in: un'unità strategica di raccordo per l'emergenza coronavirus, con il compito di svolgere funzioni di supporto per l'elaborazione delle strategie più idonee per fronteggiare l'emergenza coronavirus; un'unità di crisi per la salute presso il COR, operante nella sede del Centro della Protezione Civile di Foligno, con funzione di raccordo e supporto del COR ed in particolare con il compito di seguire gli aggiornamenti provenienti dalle unità di crisi nazionali, gestire i flussi informativi con le aziende ospedaliere sanitarie, garantire i rapporti con le Istituzioni esterne e curare i rapporti con le unità di crisi e con le aziende ospedaliere e sanitarie.

Nello sviluppo progressivo dell'organizzazione per la gestione dell'emergenza sono stati costituiti con DGR 206 del 25 marzo: il Nucleo per la valutazione dei dati epidemiologici, che opera presso il Centro operativo regionale di Foligno, in grado di elaborare in forma integrata le informazioni da inserire in *database* che possono essere utilizzati per monitorare l'andamento dell'epidemia, programmare interventi ed eseguire proiezioni statistiche di scenari futuri; il Comitato tecnico-scientifico, come supporto nell'attività scientifica della direzione Salute e welfare e alla funzione 3 presso il COR, che fornisca indicazioni e strategie a supporto dell'attività regionale in relazione alle scelte e alle azioni che dovranno essere adottate dalla Giunta regionale per il superamento dell'emergenza legata alla diffusione del Covid 19. Vale la pena ricordare che in ognuno degli organismi predisposti per la gestione dell'emergenza, sono stati individuati professionisti, medici, sanitari e amministrativi delle aziende sanitarie ed ospedaliere, dell'Università e della direzione regionale Salute.

La Regione Umbria ha sottoscritto il 18 marzo un accordo con l'Università degli Studi di Perugia per l'assunzione a tempo determinato dei medici specializzandi, di cui si è preso atto con DGR 169 del 19 marzo, che in particolare rientra nelle misure previste dal DL del 9 marzo 2020, recante "Disposizioni urgenti per il potenziamento del servizio nazionale in relazione all'emergenza Covid 19" che, al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del Covid 19 e di garantire i livelli essenziali di assistenza, nonché di assicurare, sull'intero territorio nazionale, l'incremento di posti letto per la terapia intensiva e subintensiva necessari alla cura dei pazienti affetti dal predetto virus, introduce e disciplina nuove procedure di reclutamento di personale sanitario, anche ricorrendo a medici in formazione specialistica, in deroga alle normative previgenti.

Ad oggi sono state attivate le procedure per il reclutamento di medici specializzandi in tutte e quattro le aziende, per un totale di 35 unità: ne sono stati stabilizzati 10 nell'azienda ospedaliera di Perugia (specialità Anestesia e rianimazione e Malattie infettive), 10 nell'azienda ospedaliera di Terni (specialità Anestesia e rianimazione e Malattie infettive), 5 specializzandi in Igiene nell'ASL Umbria 1 e 5 nell'ASL Umbria 2, un pediatra, uno di medicina interna, due di emergenza-urgenza e un anestesista.

La funzione del COR, al fine di contrastare l'avanzamento dell'epidemia anche in Umbria, ha posto in atto delle procedure necessarie, in applicazione delle direttive nazionali a tutela delle garanzie della salute pubblica, e in particolare è stato redatto il piano di gestione dei posti letto della rete ospedaliera coronavirus, approvato con delibera 180 del 19 marzo, che definisce una strategia in via straordinaria e temporanea, strettamente legata al periodo emergenziale, volta alla

differenziazione degli stabilimenti ospedalieri, per gestire l'emergenza coronavirus in modo separato dalle altre patologie, in particolare quelle tempo-dipendenti e le urgenze chirurgiche.

In ragione di ciò, il Presidente della Giunta regionale ha adottato due ulteriori ordinanze per individuare le strutture ospedaliere atte a ricevere i pazienti secondo quanto specificato nel piano suindicato: una è l'ordinanza del 12 marzo 2020, n. 5, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica Covid 19", che prevede la riconversione temporale dello stabilimento ospedaliero della Media valle del Tevere, sito a Pantalla, individuato come ospedale regionale dedicato all'emergenza coronavirus in virtù della sua localizzazione e della struttura ubicata sulla direttrice statale principale dell'Umbria, posta tra i due *hub* regionali di Perugia e Terni e della possibilità di procedere con la riconfigurazione strutturale in maniera più celere.

L'ordinanza del 13 marzo, n. 6, recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19", prevede la riconversione parziale e temporanea dello stabilimento ospedaliero di Città di Castello (Perugia), individuato in virtù dell'impostazione distributiva, che consente di individuare spazi indipendenti da adibire a terapia intensiva, nonché ad accessi e percorsi dedicati in relazione dell'evolversi dell'epidemia a livello regionale.

L'ordinanza del Presidente della Giunta regionale del 23 marzo, n. 9, ha destinato alla riconversione parziale temporanea lo stabilimento ospedaliero di Foligno, individuato con il fine di fronteggiare la fase particolarmente critica dovuta all'estensione importante dell'epidemia da Covid 19; all'ospedale di Foligno sono stati attivati, quindi, 6 posti di terapia intensiva, di cui occupati al massimo 4, 3 posti letto generalistici, sempre occupati, un posto di isolamento diagnostico e due ulteriori posti di terapia intensiva da attivare in caso di necessità.

La strategia adottata ha permesso prima di pianificare e quindi di attivare negli ospedali individuati per la gestione dei pazienti Covid positivi o sospetti tali i posti letto necessari all'emergenza, differenziati in quelli in terapia intensiva, pneumologia, con letti in subintensiva e di malattie infettive di medicina riconvertiti e di isolamento diagnostico.

L'attivazione dei posti letto così individuati ha avuto una progressione costante in relazione all'andamento epidemico e delle necessità di ricovero, reclutando tecnologie e professionisti per la loro gestione e mettendo in rete e in sinergia tutta la rete ospedaliera sia per il Covid che per il non Covid, al fine di assicurare il massimo livello di sicurezza nelle strutture sanitarie, garantendo cure appropriate ai pazienti Covid 19 e a quelli non Covid 19 e proteggendo gli operatori sanitari.

La strategia di individuare in tutti gli ospedali, compresi quelli Covid *free*, le aree di isolamento diagnostico, ovvero stanze di isolamento fino a 90 posti letto complessivi, dove accogliere i pazienti non ancora identificati positivi, ma potenzialmente tali, trattarli come positivi con isolamento, utilizzo di DPI e percorsi dedicati in attesa del referto del tampone ha permesso di proteggere le strutture, i pazienti, gli operatori e più in generale tutta la comunità e il sistema, in quanto misura efficace per ridurre l'esposizione della circolazione e il contagio. I posti letto dedicati ai Covid positivi sono stati attivati nel rispetto della programmazione degli ospedali individuati e l'attivazione progressiva ha supportato le necessità, non avendo mai avuto necessità di trasferire pazienti con necessità di attivazione di posti letto in aree non predisposte a ciò per carenza di posti letto già attivati in relazione alla programmazione.

Nello specifico l'ospedale di Orvieto ha dovuto, nel momento emergenziale, accogliere 5 pazienti Covid positivi che necessitavano di assistenza intensivistica rianimatoria, il resto dell'ospedale ha operato come non Covid essendo a terapia intensiva resa isolata nei percorsi, al fine di rendere disponibile tale rianimazione come generalista sono stati liberati i posti letto di terapia intensiva che ad oggi non ospita nessun paziente Covid positivo.

Le attività ospedaliere sono garantite nella quota non procrastinabile.

La ripresa dell'attività segue l'andamento dell'emergenza e delle relative disposizioni.

All'ospedale di Gubbio Gualdo sono state donate, all'inizio dell'emergenza, dalle associazioni e da Aziende del territorio le seguenti apparecchiature: medicina pronto soccorso: numero 9 monitor multiparametrici, numero 1 registratore ECG Holter, numero 3 ecografi palmari, numero 4 ventilatori polmonari, numero 3 ecografi, numero 3 carrelli per ecografi, numero 4 bite per biopsia. In cardiologia: numero 1 elettrocardiografo, numero 3 monitor multiparametrici, numero 1 ecografo portatile e numero 1 Emogas analizzatore.

Per la rianimazione: un ecografo alla rianimazione, numero 1 video-endoscopio, un video-laparoscopio, una sonda transfer-esofagea e una sonda cardiologica oltre a due pompe a infusione.

Nel presidio ospedaliero due monitor multiparametrici.

Giova ribadire che tutte le aziende sanitarie ed ospedaliere utilizzano le medesime procedure validate e trasmesse al COR e pubblicati nel portale regionale; eventuali istituzioni operative interne sono contestualizzate alle specifiche organizzazioni nel rispetto delle procedure regionali di cui sopra.

Ai fini di uniformare i comportamenti attraverso un confronto aperto vengono effettuate videoconferenze quotidiane con i Commissari Straordinari, i Direttori Sanitari e, se del caso, anche i Direttori Amministrativi finalizzate alla pianificazione e all'attuazione delle misure strategiche per la gestione emergenziale in relazione alla pandemia. Obiettivo prioritario resta pertanto quello di garantire percorsi contestualizzati ma nel rispetto delle linee generali, delle procedure e dei protocolli dettati dal livello regionale; vengono altresì effettuate, sia dal Direttore Regionale che dai referenti del COR videoconferenze tematiche su argomenti specifici con i responsabili dell'igiene e sanità pubblica con il Direttore di Distretto, con i Coordinatori della EFT e con i Direttori dei Presidi ospedalieri.

Con la medesima prospettiva di garantire uniformità degli interventi sono stati attivati corsi di formazione a distanza per la sicurezza Covid rivolti a tutti gli operatori, in totale sono stati formati 4729 operatori delle Aziende sanitarie e ospedaliere sulle seguenti tematiche: rischio biologico da nuovo coronavirus, uso corretto dei dispositivi di protezione individuale, sanificazione degli automezzi, degli ambienti utilizzati per i pazienti positivi, gestione del paziente che necessita di ventilazione o intubazione, formazione dei referenti della sicurezza Covid-19.

Nelle stesse Aziende sono stati individuati 38 referenti della sicurezza Covid, mentre altri 215 sono stati formati nelle strutture private residenziali, semiresidenziali, istituti religiosi e servizi sociali.

Le Aziende al loro interno hanno proceduto alla condivisione e alla diffusione delle indicazioni e delle procedure.

Negli ospedali della nostra Regione sono stati distribuiti 87 ventilatori, di seguito: a Perugia 11 ventilatori per intensiva, 8 per sub-intensiva uno da trasporto; all'ospedale di Terni: 15 per intensiva, 4 per sub-intensiva, all'ospedale di Città di Castello: 6 per intensiva, all'ospedale di Pantalla 3, all'ospedale di Gubbio Gualdo: 7 per intensiva e un ventilatore per sub-intensiva; all'ospedale di Foligno: 10 per intensiva, 3 per sub-intensiva; all'ospedale di Spoleto: 6 per intensiva; all'ospedale di Orvieto: 6 per intensiva e 1 per sub-intensiva e sono depositati al COR non funzionanti tre ventilatori per sub-intensiva. In totale quindi abbiamo 64 ventilatori per intensiva in più, rispetto a quelli strutturati, 20 ventilatori per sub-intensiva e tre ventilatori da trasporto.

I ventilatori richiesti il 13 marzo sono stati consegnati nelle seguenti date: numero 10: il 20 marzo; numero 5: il 24 marzo; numero 6: il 27 marzo; numero 1: il 28 marzo; numero 7: il 30 marzo; numero 3: il 1° di aprile; 3: il 2 di aprile; numero 5: il 5 di aprile; numero 2: il 7 di aprile; numero 1; l'8 di aprile; 15: il 14 di aprile; 3: il 16 di aprile; 19: il 17 di aprile e gli ultimi 5 il 21 di aprile.

Parallelamente alla pianificazione della gestione dei posti letto ospedalieri per la gestione dell'emergenza coronavirus è stato redatto un documento recante il Piano gestione attività territoriale emergenza coronavirus con relativo allegato, avente come oggetto: indicazioni ad interim per

la prevenzione e il controllo dell'infezione da Cov-Sars 2 in strutture residenziali socio-sanitarie approvato con DGR 207, del 25 marzo, volto a dare indicazioni in materia di sorveglianza sanitaria, vaccinazioni, consultori familiari, tutela dei minori e attività di prelievi e di specialistica ambulatoriale, piani terapeutici, cure domiciliari, assistenza domiciliare scolastica, strutture residenziali, semiresidenziali e riabilitativi, continuità assistenziale, ambulatori medici, servizi psichiatrici, territoriali, screening, Commissione patenti e Commissioni mediche per l'accertamento dell'invalidità civile e dell'handicap. Agli MMG e ai pediatri di libera scelta all'inizio dell'emergenza sono stati forniti DPI individuali, almeno un kit procapite e doppi per le sedi di EFT e di continuità assistenziale, nonché le mascherine ad uso chirurgico per i pazienti.

Con la progressione delle misure restrittive al fine di ridurre la circolazione virale sono state date indicazioni alla popolazione di contattare telefonicamente il proprio medico curante e la continuità assistenziale evitando di recarsi in ambulatorio per effettuare un triage telefonico.

Sono state quindi costituite e attivate le USCA che sono composte da medici che vengono attivati dai medici di medicina generale qualora necessiti una visita a domicilio di un paziente con sintomatologia sovrapponibile al Covid. I medici delle USCA si recano a domicilio con idonei DPI gestendo il paziente sempre come Covid positivo e nessun medico di medicina generale si reca a domicilio o riceve in ambulatorio pazienti Covid o sospetti tali, pertanto i medici di medicina generale attivano le USCA, provvedono a sottoporre a sorveglianza clinica i pazienti Covid residenti nel territorio di pertinenza, sintomatici e posti in quarantena del Servizio Igiene e Sanità Pubblica territorialmente competente. Per i pazienti che necessitano di ricovero ospedaliero viene attivato il 118 che opera sempre nel rispetto dei percorsi di sicurezza utilizzando idonei DPI.

Le USCA sono state attivate nei dodici Distretti Sanitari delle due Aziende territoriali come da schema sottostante, vi operano 57 medici di continuità assistenziale e circa il 40 per cento del totale; medici neo abilitati circa il 60 per cento del totale e i medici che stanno seguendo il corso di formazione in medicina generale, in totale fino ad oggi sono stati presi in carico oltre 330 pazienti.

A partire dal 19 marzo, per venire incontro alle esigenze dei cittadini e degli operatori impegnati nell'emergenza, le Aziende sanitarie ed ospedaliere hanno inoltre attivato delle linee telefoniche gratuite di supporto psicologico attraverso le quali offrire uno spazio di ascolto ed un conforto con esperti psicologi in possesso di particolari competenze sulle reazioni traumatiche e sullo sviluppo di capacità di adattarsi e reagire limitando ansie e paure.

Il Ministero della Salute, dopo la dichiarazione dello stato di emergenza, ha individuato quali laboratori di riferimento regionale il laboratorio di virologia presso la Microbiologia dell'azienda ospedaliera di Perugia e l'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Regioni Umbria e Marche della sede di Perugia. Questo relativamente all'analisi, per esitare i tamponi molecolari.

Ad oggi in totale sono attivi cinque laboratori che processano i tamponi, che sono ubicati presso l'azienda ospedaliera di Perugia, l'ospedale di Città di Castello, l'ospedale di Spoleto, l'azienda ospedaliera di Terni e l'Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche.

I tamponi orofaringei vengono acquistati dalle singole aziende sanitarie e analoghi acquisti vengono fatti dal Dipartimento nazionale dalla Protezione Civile, che li dirotta successivamente ai centri regionali. Fin dall'inizio è stata l'azienda ospedaliera di Perugia ad acquistare i tamponi e poi a distribuirli alle altre aziende, in quanto il laboratorio di Perugia erano l'unico accreditato dall'Istituto Superiore di Sanità e poi, nel tempo, anche altre aziende hanno iniziato a fare acquisti autonomamente, dal momento che anche i loro laboratori sono stati validati. Il processo di elaborazione dei tamponi non si è mai fermato dall'inizio dell'epidemia e le scorte sono sempre state adeguate. Il numero di tamponi processati a livello regionale è andato via via crescendo, fino a raggiungere i 1.300 tamponi al giorno. In totale sono stati acquistati 39.600 tamponi, per un importo di 115.000 euro circa, a cui vanno aggiunti quelli arrivati al Dipartimento di Protezione

Civile, non acquistati dalla Regione, che sono in totale 12.200, nonostante la Protezione Civile nazionale non fornisca reagenti o li fornisca di rado.

Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi dei virus sono stati adottati una serie di provvedimenti tesi ad evitare l'affollamento di persone e la diffusione del contagio: in particolare con DGR 191 del 25 marzo è stata prorogata la validità delle esenzioni e l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale fino al 31 luglio 2020. Con DGR 213, sempre del 25 marzo, è stata individuata la prima struttura utile ad accogliere soggetti in post dimissione, ma ancora in attesa di accertamento, tramite tampone, circa la loro negatività da Covid 19: la struttura di Villa Muzi, di proprietà della Diocesi di Città di Castello, situata in località San Paterniano, che è stata ritenuta idonea in quanto situata in area agricola, ma in prossimità della città, e soprattutto perché non necessita di interventi o di investimenti, se non quelli finalizzati ad attivare i servizi necessari e indispensabili per renderla operativa e pienamente funzionante, dei quali si farà carico l'azienda sanitaria regionale ULSS 1, tramite la sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso gratuito per la stessa durata dell'emergenza e salvo eventuale proroga della stessa.

Il 30 marzo è stata inviata alle aziende ULSS 1 e 2 e a tutti i Comuni della Regione la nota 59858, avente come oggetto: "Restrizione degli spostamenti e assistenza delle persone con grave disabilità intellettiva, disturbi dello spettro autistico e problematiche psichiatriche e comportamentali ad elevata necessità di supporto"; con questo provvedimento la Regione ha prestato la massima attenzione a queste problematiche, mettendo in campo misure per rispondere alle esigenze di intervento domiciliare, permanenti, continuativo e globale, dando indicazione, in tale fase emergenziale, di consentire per i quadri clinici che lo richiedano eventuali uscite dall'ambiente domestico come indispensabile azione di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali connesse alle relative condizioni psicopatologiche, naturalmente tenendo sempre in buon conto quelle che sono le necessarie misure di protezione dei pazienti.

Con DGR 233 del 1° aprile è stato approvato il progetto volto a realizzare un ambulatorio mobile finalizzato all'esecuzione di tamponi orofaringei domiciliari per la ricerca del virus SARS-CoV-2, tramite l'accordo della Regione Umbria e delle associazioni di volontariato sanitario dell'Umbria ANPAS Umbria, Coordinamento Misericordia Umbria, Croce Rossa e altre. Gli obiettivi sono quelli di effettuare tamponi a domicilio presso le strutture sanitarie evitando spostamenti dei singoli individui potenzialmente infetti.

Il 7 aprile la Regione ha siglato un accordo per l'ospitalità di medici e infermieri a rischio contagio, che è stato sottoscritto con i promotori del progetto "Trova alloggio sanitari Covid 19 Umbria" che, su iniziativa dell'avvocato Alessandra Fagotti in modo gratuito, hanno creato una pagina Facebook finalizzata a trovare alloggi da mettere a disposizione del personale sanitario che è inevitabilmente esposto a rischio e che ha un'alta possibilità di portare il virus all'interno dell'ambiente familiare. Al 17 aprile sono 22 gli accordi conclusi, 14 in provincia di Perugia e 8 in quella di Terni.

La Giunta regionale, con delibera 267 del 10 aprile, ha approvato il documento "Procedura regionale nuovo coronavirus", nel quale sono state riunite le misure e le procedure disposte a livello regionale, dall'inizio dello stato, elaborato dall'unità strategica di raccordo per l'emergenza coronavirus e dall'unità di crisi per la salute presso il COR.

La pianificazione del territorio, in parallelo e in integrazione con quella ospedaliera, ha permesso: di attivare omogeneamente nei territori protocolli, procedure e operatività che hanno consentito di mantenere alto il livello di sorveglianza, tale da consentire ed individuare le due zone rosse di Pozzo e di Giove, e procedere con idonei provvedimenti di chiusura: questo naturalmente è stato fatto per implementare quella che si è resa necessaria come protezione rispetto a quelli che erano i parametri che, una volta monitorati, tendevano a crescere in maniera eccessiva (i risultati per Pozzo ci sono stati e per Giove sono in fase di definizione e di monitoraggio in continuità);

di procedere sistematicamente alla ricerca di positivi da isolare, individuando anche le situazioni critiche non gestibili a domicilio per individuare strutture dove poterli accogliere, gestire casi sintomatici a domicilio con l'attivazione delle USCA, individuare le modalità di dimissione protetta ospedaliera, individuare le misure per gestire i pazienti fragili anche in collaborazione con i Comuni, individuare per ogni struttura un referente per la sicurezza Covid, individuare le misure da adottare nelle comunità per le dipendenze, stendere protocolli di terapia domiciliare ed attività di telemedicina (stiamo parlando dell'uso dell'idrossiclorochina e dell'eparina a basso peso molecolare);

di adottare una strategia che, attraverso l'effettuazione combinata di test diagnostici, molecolari e sierologici, possa individuare i casi positivi fra i soggetti asintomatici al fine di misurarli per ridurli fino ad azzerare la circolazione virale.

Tale strategia indica di eseguire test diagnostici a specifica popolazione a *target*, quali ad esempio tutti coloro che si recano in ospedale o in struttura che ha consentito ad oggi di non avere fenomeni di fusivi e di contagio in ambiente ospedaliero o in residenze tali da determinare la loro chiusura, gli ospiti e gli operatori delle comunità, prime fra tutte quelle per anziani; questa attività si completerà entro il mese, ma ad oggi ha permesso di evidenziare che oltre il 98 per cento dei soggetti sottoposti a tampone è negativo, effettuato per circa il 50 per cento dei tamponi previsti; i nuovi giunti e il personale che lavora nelle carceri ha permesso di evidenziare che oltre il 99 per cento dei soggetti sottoposti a tampone è negativo. Per quanto riguarda i circa 14.000 operatori del sistema sanitario regionali, sono stati effettuati tamponi orofaringeo su 4.456 soggetti pari al 31 per cento del totale, di cui 155 sono risultati infetti, pari all'1,2 per cento dei dipendenti, compreso l'indotto naturalmente.

In totale sono stati distribuiti 13.500 test sierologici alle quattro aziende sanitarie, ogni test è stato acquistato attraverso la Protezione Civile e sono in arrivo altri 15.000 pezzi relativi e ulteriori 4.500 test molecolari sempre dedicati evidentemente al monitoraggio.

È stato possibile garantire la diagnosi e la cura in tutti i casi non Covid, avendo di fatto rimandato, come da disposizioni normative, le sole attività procrastinabili, mentre sono rimaste attive, ad esempio, le vaccinazioni obbligatorie non procrastinabili e le prestazioni diagnostiche delle classi U e B, le prestazioni dialitiche, le prestazioni ostetriche e pediatriche non procrastinabili, le prestazioni onco-ematologiche, le prestazioni per le patologie tempo dipendenti, le prestazioni di ricovero non procrastinabili. Tutte le attività sono state garantite con percorsi di sicurezza partendo da pre-triage di pianificazione delle azioni per l'avvio della fase 2, questa è l'ultima come accennava la Presidente che stiamo mettendo in campo e stiamo elaborando attraverso strategie legate anche a simulazioni statistiche predittive per andare ad individuare quella che è la progressività che ci permetterà di limitare l'eventuale ripresa di questa patologia virale.

L'Osservatorio epidemiologico, con legge regionale 2017, le funzioni dell'Osservatorio sono state attribuite a Umbria Salute Scarl, mentre la cabina di regia è rimasta dell'Assessorato.

Il Comitato Etico: è stata ricostituita la segreteria tecnico-scientifica ed è prorogato, il Comitato Etico, fino a settembre; si stanno definendo le priorità tra le moltissime pratiche arretrate che si sono accumulate; la precedenza ovviamente va e andrà agli studi "compassionevoli".

La plasma terapia: la Regione Umbria, con il dottor Mauro Marchesi, Direttore del servizio immunotrasfusionale dell'Azienda Ospedaliera di Perugia parteciperà a uno studio multicentrico chiamato "Tsunami"; si lavorerà sulla produzione del plasma dei guariti, il cosiddetto "plasma iperimmune" che potrà essere utilizzato per provare a curare i malati di coronavirus. Siamo in attesa del protocollo e del parere del Comitato Etico.

Gli operatori sanitari di malattia Covid: sappiamo solo che attualmente ci sono operatori sanitari in malattia Covid, sappiamo che sono 155 gli operatori positivi e che sono, quindi, in isolamento.

L'ospedale da campo, come accennava poc'anzi la Presidente Tesei, è un ospedale che è stato scelto per le sue caratteristiche peculiari di struttura mobile e che, quindi, è impiantabile nella sede idonea in relazione all'emergenza e ad eventuali eventi catastrofici che si potrebbero realizzare.

Questo è stato l'iter con il quale abbiamo gestito e stiamo gestendo l'emergenza coronavirus; i risultati che abbiamo ottenuto sono merito, oltre che dell'organizzazione e di tutti i dipendenti e collaboratori dell'ambito sanitario, anche soprattutto direi degli umbri che hanno saputo rispettare quelle che sono state le regole dettate dal Governo centrale e riprese attraverso ordinanze piuttosto che delibere dalla Regione Umbria.

Siamo riusciti a limitare quelli che erano i danni da coronavirus, purtroppo - e dico purtroppo con il dolore nel cuore - abbiamo avuto delle perdite, sostanzialmente collocate in pazienti anziani con comorbidità ma questo non vuol dire niente perché una vita che si perde è sempre una vita che non c'è più, quindi è sempre una mancanza importante.

Ciò detto, questa è stata la prima fase dove una volta individuato "l'avversario" abbiamo destinato delle misure finalizzate al contenimento e in previsione anche al debellamento di questo virus naturalmente con l'ausilio dei vaccini, che ci auguriamo arrivino al più presto.

L'aspetto molto più problematico che ben ha sottolineato la Presidente è la fase 2 dove se non gestito bene potremmo perdere buona parte di quello che è il risultato che siamo riusciti ad ottenere con immani sforzi sia da parte del personale e di tutti quanti gli umbri, di sofferenze dal punto di vista fisico, psicologico e, aggiungo, anche economico.

La situazione è pesante per non dire pesantissima, servono interventi importanti e l'auspicio è che l'Europa riesca veramente a dare una mano all'Umbria e più in generale all'Italia perché questa pandemia è costata un sacco di vite e potrà costare ancora di più se non riusciamo tutti quanti insieme con una programmazione mirata al particolare a far ripartire la nostra economia e tenere in continuo monitoraggio la situazione sanitaria, dove non abbasseremo mai la guardia visto e considerato che quelli che sono i provvedimenti del Governo ed emergenza durerà fino a luglio ma non è detto che non ci siano provvedimenti probabilmente dal punto di vista sanitario più leggeri che vadano anche oltre questa data. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Presidente Tesei e Assessore Coletto.

Adesso do la parola al Consigliere Paparelli, ai sensi dell'articolo 13, comma 6, del Regolamento interno in quanto portavoce dell'opposizione.

La parola al Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente.

Voglio in premessa rassicurare tutti i colleghi, anche alcuni esponenti politici, che noi siamo contenti di vivere in una Regione in cui il numero dei contagi fino ad oggi è stato basso, tuttavia nell'ottica che ci ha sempre contraddistinto, quindi costruttiva, evidenzieremo non solo criticità e mancanze, a nostro avviso, che debbono servire per migliorare rispetto a quanto ci è stato esposto stamani e che conoscevamo in larga parte perché ormai il Consiglio è protagonista sempre dopo la stampa, sia per quello che riguarda la gestione sanitaria e sia per quello che riguarda, a nostro avviso, ancora la mancanza di un vero e proprio piano strategico per la ripresa.

Vede, Presidente, in un rapporto di leale collaborazione istituzionale dovrebbe accadere che in certi momenti è necessario dialogare, collaborare per creare soprattutto nella nostra comunità regionale un clima sociale adeguato perché noi avremo a che fare, inevitabilmente, con una rottura del tessuto sociale per certi versi e per questo non comprendiamo davvero l'atteggiamento tenuto nei confronti della minoranza consiliare che fin dalla discussione sul bilancio ha dato una dimostrazio-

ne di responsabilità e di volontà di voler contribuire fattivamente alla gestione di una fase così complessa e densa di problematiche.

Lei, invece, Presidente, ha considerato quasi un fastidio la normale dialettica politica e pressoché superfluo il lavoro di quest'Aula, come dimostra ancora oggi: che prima viene l'illustrazione alla stampa e poi all'assemblea democraticamente eletta sconfinando, in alcuni casi, nel rispetto delle regole democratiche sancite dalla nostra Carta statutaria.

Lo sa, Presidente, dall'ultimo Consiglio regionale - quindi da più di un mese - a quante interrogazioni avete risposto? Glielo dico io: zero o quasi zero, come l'avverbio che vi è caro in queste ultime ore.

A quante lettere o atti ispettivi della minoranza volte a segnalare proposte e criticità vi siete segnati di rispondere con un solo grazie? Vi faremo sapere? Zero. E a quanti appelli avete risposto circa la nostra richiesta di fare un tavolo congiunto sull'emergenza, offrendo piena disponibilità, abbiamo anche pubblicato a sei colonne sulla stampa locale: zero, Presidente. Neppure un gesto di educazione.

Questo perché anche in voi, temo, si sia insinuato il virus dell'autoreferenzialità perché, vede, purtroppo abbiamo assistito a un costante atteggiamento di chiusura estrema verso le proposte della minoranza, salvo prenderle qua e là attraverso l'utilizzo del buonsenso; vi eravate impegnati voi stessi, attraverso una risoluzione approvata all'unanimità in questa Assemblea, che è stata disattesa, a tenere costantemente aggiornato il Consiglio regionale tramite convocazioni settimanali delle Conferenze dei Capigruppo, tutto questo non è avvenuto a oggi e invito il Presidente Squarta a fare quanto in suo potere, nessuno degli atti che io ho ricordato ha ricevuto le risposte che il Regolamento del Consiglio regionale o quasi nessuno all'articolo 86 stabilisce in quindici giorni dal deposito per le interrogazioni e 10 dieci giorni dall'invio della richiesta dell'accesso agli atti e non è solo un problema di rispetto del Regolamento o di svilimento del ruolo dell'Assemblea elettiva che, comunque, costituisce un problema ma anche è soprattutto un problema di rispetto del Regolamento o di svilimento del ruolo dell'Assemblea elettiva, che comunque costituisce un problema, ma è anche e soprattutto un problema politico e istituzionale. Il problema istituzionale sta nel fatto che si impedisce ai Consiglieri regionali di espletare il proprio mandato, ma più in generale è di natura politica: la Giunta e le forze che la sostengono si sono chiusi in un atteggiamento di autosufficienza non tentando nemmeno di dialogare con le forze di minoranza e non dico di accogliere le richieste, ma semplicemente di informare, al di là di questi Consigli che facciamo a distanza di un mese, quando l'emergenza cambia, continua, cammina, si evolve.

La comunità umbra ha bisogno di vedere unità istituzionale in un momento così drammatico, che non è purtroppo finito e probabilmente non finirà con la fine dell'emergenza sanitaria di questa prima, della fase 2 e quello che sarà. Dobbiamo tutti capire che questa emergenza epocale produrrà cambiamenti epocali nella società, nel lavoro negli orari di vita, nella visione della sostenibilità ambientale, nel tessuto sociale, nelle abitudini delle persone e delle famiglie, nel modo di approcciare e vivere la cultura, nell'organizzazione della sanità e della pubblica Amministrazione. Per questo noi abbiamo fatto la nostra parte e per questo ciascuno deve fare la propria parte, nel rispetto del ruolo che gli elettori ci hanno assegnato, ma avendo tutti il dovere di far sì che i cittadini possano confidare nelle Istituzioni democratiche.

Probabilmente siamo stati ingenui a sperare che, con l'assunzione di responsabilità di Governo, foste riusciti a prendere le distanze da quella retorica che ha contraddistinto la campagna elettorale, anzi, per certi versi - e lo dico con coscienza di causa - avete anche piegato in qualche caso l'Istituzione Regione dell'Umbria a strumento di polemica contro il Governo nazionale per interesse di parte. Questo stile non ci appartiene, non appartiene alla nostra cultura democratica, l'Umbria non ha bisogno di importare modelli, Dio me ne guardi se avessimo importato quello

della sanità lombarda, come ripetevano in campagna elettorale, tantomeno consulenti, segretari, politici, eccetera eccetera: noi siamo la terra di San Francesco e di Capitini e non quella di Alberto da Giussano e questo bisogna che qualche volta qualcuno lo ricordi.

Dico questo perché alcuni atteggiamenti sono alla base di problematiche che si sono evidenziate e che, in maniera costruttiva, dovremmo evitare per il futuro perché ci sarà una fase 2 e noi dovremmo trarre insegnamento dai mesi che abbiamo vissuto. Quindi raccontate pure le storie che ritenete opportuno raccontare, ma sappiamo che la realtà è più complessa.

Peraltro ormai è chiaro che non vi saranno modelli regionali di uscita dalla fase 1 per entrare nella fase di ripresa, come è giusto che sia, anche se auspico che si tenga conto delle peculiarità territoriali e non può certo negarsi, se vogliamo fare un'analisi seria e se vogliamo farci trovare preparati domani, quali sono stati gli elementi oggettivi e soggettivi e quali le criticità che ci fanno dire oggi che ce la siamo cavata rispetto alla quantità dei malati e dei contagi.

Noi abbiamo potuto contare, Presidente, intanto sul parziale isolamento geografico della Regione (quello che era un punto di debolezza paradossalmente si è trasformato in un punto di forza), sulla conformazione orografica delle nostre città, sulle caratteristiche della popolazione, ma io credo che la maggior parte del merito vada ascritto – voi lo avete anche ricordato – a quel sistema sanitario regionale che, nel corso degli anni, siamo riusciti a costruire con un giusto equilibrio tra specializzazioni ospedaliere e capillarità professionali della rete territoriale. È lo stesso sistema sanitario che, al di là delle personali responsabilità di alcuni che ci hanno portato al voto anticipato, avete dileggiato e usato come grimaldello durante la campagna elettorale stessa e di quelle migliaia di donne e di uomini, medici, infermieri, operatori sociosanitari, tecnici e amministrativi, che instancabilmente hanno lavorato per reggere il fronte, spesso in condizioni difficilissime, senza indirizzi, protocolli e procedure univoche, che ancora mancano nelle nostre aziende e anche dentro la stessa azienda, oltre che all'interno della Regione, e spesso senza dispositivi sanitari adeguati, almeno nella fase iniziale.

Il nostro è un modello, caro Presidente e cari colleghi, di sanità pubblica universalistica, territorialmente strutturata e a misura di cittadino: è questo che ha fatto soprattutto la differenza, quella sanità *benchmark* da sette anni, che volevate sostituire con il modello lombardo verticistico aziendalizzato, a vocazione privatistica e privo di adeguata medicina di base territoriale.

In questo contesto vanno ricordati anche i medici di base, che ancora sono senza adeguate risposte positive rispetto alle richieste che hanno fatto pervenire all'intero Consiglio regionale tramite PEC e delle quali tutti noi Consiglieri abbiamo il dovere, insieme alla Giunta, di farci carico. Il secondo merito va certamente, come avete ricordato, ai nostri cittadini, che hanno rispettato le disposizioni di distanziamento sociale imposte dai Governi nazionale e regionale: grazie a loro, grazie ai comportamenti rispettosi siamo arrivati a scorgere probabilmente la luce in fondo al tunnel. Il terzo grazie lo dobbiamo agli errori compiuti purtroppo nelle Regioni che per prime hanno avuto a che fare con i contagi, perché dai loro errori abbiamo tratto insegnamento, errori dettati in primo luogo dalle modalità di ospedalizzazione e dalla mancanza di una medicina territoriale adeguata ed efficiente. Il quarto grazia – non lo cita nessuno, ma io lo voglio citare – credo che vada al mondo del volontariato, che voi dimenticate, al mondo dell'associazionismo di riferimento, che ha garantito una solidarietà ineguagliabile in queste settimane verso i malati, verso gli anziani, verso gli ultimi, che spesso nelle condizioni di isolamento sarebbero stati abbandonati a sé stessi e per quello che hanno fatto anche nei confronti delle residenze protette, dove per qualche settimana diciamo abbiamo addirittura sospeso i controlli, ma grazie a Dio è accaduto poco o nulla.

Dobbiamo in modo costruttivo trarre insegnamenti, perché non si ripetano ancora talune cose. Io ricordo all'Aula che lo stato di crisi è stato dichiarato dal Governo il 22 gennaio, mentre il primo caso umbro di contagio è stato rilevato a fine febbraio e allora forse in quella fase – lo dico in

maniera costruttiva, proprio per trarre insegnamento – in quei 40 giorni potevamo fare di più anche noi in termini di approvvigionamento di dispositivi di sicurezza, che ancora c'erano, come nel caso di mascherine e gel disinfettante: potevamo fare maggiori scorte, visto che peraltro la circolare del Governo invitava a farlo, ma forse abbiamo sottostimato la pandemia, tant'è che qualcuno girava per gli uffici del Broletto dicendo che il coronavirus era una malattia poco più grave di un'influenza, ma così purtroppo non è stato.

Ci siamo attivati sull'onda di un'emergenza che montava convulsamente di giorno in giorno, prima avete individuato l'ospedale di Branca, sede del centro della fibrosi cistica che, come è noto, è una patologia polmonare, come ospedale Covid, una questione da premio Nobel che vi abbiamo prontamente segnalato e, dopo l'insurrezione generale, avete individuato l'ospedale di Pantalla, ma poi Perugia, Terni, Spoleto, Città di Castello, Foligno, insomma sei ospedali su sette pronti ad ospedalizzare i malati affetti da Covid, correndo rischi di contagio, come è successo in alcune situazioni: il caso Orvieto andava evitato, perché non c'era nessuna procedura che prevedeva in quel momento, alla direzione del presidio, la necessità di intubare i pazienti che avrebbero dovuto essere, invece, trasferiti.

Ma su questa e su altre questioni torneranno meglio i miei colleghi, a valle delle proposte di risoluzioni costruttive che sono state presentate. Queste idee sulle strutture Covid, miste Covid e Covid *free*, hanno generato difficoltà operative e hanno portato anche a *cluster* ospedalieri spenti rapidamente, come quelli di Orvieto, ma che potevano essere qualcosa di serio. Questo per non parlare della polemica inutile sui ventilatori, che l'Assessore ha citato anche oggi, una polemica contro il Governo quando sappiamo che questi ventilatori non solo sono arrivati rapidamente, come ci è stato ricordato, ma addirittura qualcuno giace in qualche scatolone in ospedali non utilizzato, come a Spoleto e non si capisce cosa facciano ad Orvieto visto che l'ospedale è stato ormai smantellato dal punto di vista del Covid.

Peraltro è di ieri la notizia, riportata dalla stampa, di ciò che è accaduto a Terni: due contagi, di cui uno di un'anziana di Giove e questo si è ripetuto in ben due casi, uno anche ieri, cioè ci arrivano pazienti da Giove, zona rossa, quando era già zona rossa o in procinto di essere zona rossa e noi ancora non facciamo i tamponi ai neo ricoverati, prima di ricoverarli, passando effettuando quel triage che dovrebbero, invece, effettuare in alcuni casi perché abbiamo avuto casi che sono stati destinati direttamente al pronto soccorso e ai reparti e hanno provocato problematiche, non cito i reparti ma l'Assessore li sa, li conosce bene, lo invito anche qualche volta a scendere un po' più basso, un po' più verso sud e recarsi nella nostra città.

È stato scritto sulla stampa che si sono accorti di questi casi grazie allo *screening* effettuato su tutti i ricoverati, ecco evitiamo di dire bugie perché questo non è vero, non si fanno screening e tampone su tutti i ricoverati nell'Azienda Ospedaliera, mi auguro non accada nulla, ma questi episodi rivelano la mancanza di protocolli e procedure uniformi, peraltro si effettuano tamponi solo in gola e non naso-gola e quindi rischiano di essere non del tutto, come è accaduto in un caso prima negativo e poi positivo, risultano non essere perfettamente efficienti.

Proprio il 21 è stata ricoverata una persona senza triage, proveniente da Giove zona rossa, quindi sono almeno tre i casi che vi segnalo, dove non c'è ancora un indirizzo univoco per chi passa prima di entrare in pronto soccorso deve fare il tampone, questa è una procedura che dovrebbe essere fatta ed attivata in tutti gli ospedali per i pazienti che si recano all'ospedale e, quindi, hanno la possibilità, attraverso i container, attraverso il triage, di essere tamponati, di aver fatto il tampone, di aspettare 24 ore in zone filtro che dovrebbero essere predisposte per poi essere, in caso di negatività, dislocati nei reparti, questo è importante, come è inutile mascherare il fallimento dei test rapidi anticorpali acquistati per quasi 300.000 euro per poi scoprire che sono inaffidabili, con un tasso di sensibilità ben lungi da quello richiesto oggi dal Governo.

Questa spesa è stata utile, a nostro avviso, solo a sostenere il fatturato di due Aziende umbre la Screen Italia S.r.l. con sede in Torgiano ed il distributore che è la DIM di Città di Castello ancorché di proprietà romana e ha fatto la fortuna, probabilmente, in questa fase di qualche Amministratore Delegato noto alle cronache politiche per le sue simpatie elettorali ma non ci aiuterà ad entrare nella prossima fase, come non ci aiuterà, a mio avviso, l'ospedale da campo; in Italia solo l'Umbria e il Piemonte fanno ricorso a ospedali da campo, solo l'Umbria e il Piemonte le altre 19 Regioni stanno attrezzando ospedali e strutture sanitarie destinate totalmente al Covid perché purtroppo l'emergenza potrebbe ripresentarsi in questa forma o sotto altre forme. Io vi prego di prendere davvero in considerazione la proposta che ho fatto attraverso una mozione, firmata da me ma a nome di tutti, dell'utilizzo dell'ex Milizia che è già in parte attrezzata all'uopo, vicina all'ospedale di Terni, è una cosa che rimarrebbe per noi per sempre e che davvero può aiutare in maniera adeguata alla soluzione del problema, così come la valorizzazione di altro patrimonio sanitario ad oggi non adeguatamente utilizzato o sottoutilizzato. Per quello che riguarda quello che abbiamo sentito nella Conferenza Stampa di ieri per la ripresa economica noi riteniamo che in questi 36 milioni, primi 36 milioni gli altri li discuteremo quando saranno reali e mi auspico possiamo davvero, riparando a questa prima fase, poterne discutere insieme o in sede consiliare o in un rapporto attraverso la costituzione di una cabina di regia, di una cabina di crisi, dicevo, sono già sono fondi che erano fondi FESR, in parte quindi già dedicati alle imprese, quindi non sono fondi aggiuntivi, in parte per le imprese e in parte sono derivati dall'avanzo vincolato che noi già in sede di bilancio vi avevamo sollecitato ad utilizzare perché la solidità del bilancio che vi abbiamo consegnato consentiva già da quella fase questa previsione di possibilità di utilizzo e se alcuni provvedimenti, come quelli che voi ritenevate in qualche ambito insufficienti, da parte del Governo nazionale, sono stati implementati, quindi a testimonianza che forse quelle misure per quello che riguarda le piccole imprese non erano poi così campate in aria, mi riferisco ai 6 milioni del programma Umbria Innova destinati alla liquidità ad implementare le misure del Governo e 4 alla partecipazione al capitale di rischio, mentre gli altri destinati agli investimenti, secondo me, l'equilibrio è un po'; io auspico che ci siano aziende che siano in grado di sopravvivere e spendere soldi per fare investimenti anche avendo prestiti con tassi così bassi, ma non ne sono sicuro.

Oggi l'imperativo è: sopravvivere per non chiudere e noi le misure che dobbiamo mettere in campo debbono essere misure a far sì che le aziende possano sopravvivere perché i lavoratori e gli stessi imprenditori abbiano un reddito domani e la previsione in questo senso di solo un milione se non ho letto male per l'anticipo della cassa integrazione in deroga che basterà solo per circa 1000 delle 8000 domande pervenute ad oggi credo che non sia sufficiente; il resto, ovviamente, può essere valutato da questo punto di vista; una cosa sola voglio dire sul turismo, senza fare polemiche, ci sono persone più competenti di me ma non menzionare da mesi uno strumento che è previsto dal Testo Unico sul turismo che si chiama: master plan triennale, che sostituisce il piano annuale di promozione turistica, per il quale sono stati spesi dei soldi per il commissionamento e che doveva essere terminato entro ottobre, novembre, dicembre, quello che è, ma il fatto che non sia stato concluso l'iter può essere colto in questo momento come un vantaggio perché ci sono gli spazi di rimodulazione dello stesso in funzione dell'emergenza, non menzionarlo quando è un obbligo non solo normativo ma uno strumento a disposizione sul quale un'importante azienda nazionale ha vinto una gara pubblica e ne è in possesso credo che sia un errore, un errore che rimanda a una visione, la mancanza di una visione strategica di fondo perché pensare di ribaltare la politica turistica trasferendo dalla Regione ai Comuni l'onere di predisporre il prodotto turistico e la promozione territoriale credo che sia un errore che ci fa tornare indietro di qualche anno, diversi anni.

Anche sulle proposte di detassazione: avete lanciato la grande proposta di far slittare il pagamento del bollo auto, slittamento di due mesi, gli umbri ringraziano per la generosità per le loro casse fa-

miliardi però non sarà una scelta che cambierà la loro vita.

Cito un giornale di questi giorni politicamente a noi avverso ma a voi vicino che questo piano serve a recuperare gli errori del Governo; salvo scoprire che in gran parte sono fondi stanziati per implementare le misure del Governo che, evidentemente, sono state apprezzate.

Credo che bisogna fare di più con gli investimenti in sanità, in materia quasi esclusivamente regionale, che occupa l'80 per cento del bilancio, bisogna fare di più sul diritto allo studio per assicurare a tutti la possibilità poi - qui interverranno i miei colleghi - senza rinunciare da questo tipo un punto di vista a un ruolo guida perché sanità, turismo diritto, allo studio sono materie su cui il dettato costituzionale conferisce ampi poteri alle Regioni.

Il Governo, nonostante abbia a che fare con situazioni regionali molto diverse, io credo stia invece riuscendo a gestire l'emergenza in maniera dignitosa, senza trionfalismi ma in maniera dignitosa. Sono stati stanziati 25 miliardi subito, sono state individuate risorse per complessivi 450 miliardi per sostenere la liquidità del sistema economico, si sta studiando un ulteriore strumento di sostegno al reddito, ma la cosa più importante - lo dico visto che prima veniva citata l'Europa - è quello che sta facendo l'Europa in queste ore: non so se ne siete a conoscenza, ma non solo la Commissione Europea ha attivato la clausola di sospensione del Patto di stabilità, come voi tutti sapete, lasciando agli Stati la possibilità di immettere liquidità nel sistema e varare il programma di sostegno al reddito e la cassa integrazione europea, ma proprio in queste ore il Parlamento Europeo ci ha consegnato un'opportunità che io ritengo fondamentale, in quanto è stata votata la modifica dei regolamenti relativi ai fondi strutturali, per garantirne una maggiore possibilità di utilizzo. La proposta votata contiene modifiche molto importanti, come la sospensione temporanea dell'obbligo di cofinanziare le risorse dell'Unione Europea e un tasso di cofinanziamento del 100 per cento dal bilancio dell'Unione Europea, che può essere applicata alle domande di pagamento tra il 1° luglio 2020 e il 30 giugno 2021.

La semplificazione di questo provvedimento contiene la semplificazione degli oneri amministrativi e dei requisiti procedurali e delle procedure di *audit*, la possibilità per gli Stati membri di avere una piena flessibilità nell'affrontare il fallimento da parte dei beneficiari dell'adempimento dei loro obblighi per motivi legati all'epidemia di coronavirus, consente ulteriori modifiche al FESR per consentire di fornire sostegno alle imprese in difficoltà in questa circostanza specifica, di cui possiamo e dobbiamo tenere conto. Queste modifiche sono rilevanti, colleghi, perché significano che la politica regionale e di coesione dell'Unione Europea può svolgere un ruolo decisivo, lasciando agli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà, una piena facoltà di riprogrammare le risorse residue del bilancio dell'Unione Europea per programmare gli impatti del coronavirus.

È necessario chiaramente che le Amministrazioni italiane nazionali e le Regioni si orientino rapidamente su una strategia di riprogrammazione e utilizzo dei fondi che, nel rispetto dell'addizionalità e dei criteri di ripartizione territoriale, possa rispondere alle esigenze più immediate, dovute all'impatto dell'emergenza. Quindi la palla in questo campo ora passa a noi, agli Stati membri e alle Regioni.

Avete attaccato più volte l'Europa, ma senza i fondi europei da destinare all'emergenza, un solo euro di bilancio della Regione non è stato ancora messo in campo per sostenere il sistema economico, sanitario e il sistema degli enti locali.

Presidente, mi avvio alla conclusione. Colleghi, la nostra disponibilità e perseveranza nel perseguire l'unità e il confronto è ancora intatta: lo faremo con pazienza francescana, ma è ora di passare ai fatti prima che sia troppo tardi; facciamo insieme un piano strutturato vero, cogliendo le opportunità anche dell'Europa che ho testé elencato, per la ripresa economica delle nostre imprese, ma anche per i lavoratori e le famiglie, perché la parola "famiglia" è stata anche oggi dimenticata sia nelle proposte, sia nelle relazioni che ho ascoltato.

Proponete una cabina di regia con i Capigruppo delle forze politiche, una sorta di costituente per la ripresa con le forze politiche regionali, non vi chiudete nell'autosufficienza, altrimenti non ce la farete a garantire la tenuta dell'intero tessuto sociale della nostra Regione: lasciamo da parte gli interessi di parte, lasciamo da parte i capitani, i caporali, quelli a cui ognuno quotidianamente risponde, facciamo dell'autonomia dell'Umbria un valore perché insieme possiamo contribuire alla ripresa del nostro buon vivere. Poi ci saranno momenti in cui torneremo a scontri di parte, i colleghi hanno presentato risoluzioni e proposte che vi chiediamo di valutare alla fine dell'elaborazione di un piano che garantisca a famiglie e imprese risposte concrete.

Cito in conclusione quello che, a mio avviso, si può fare, alcune delle cose: intanto va fatto qualcosa in più sulla liquidità delle aziende, perché il tema è la resilienza, cioè aiutare la resilienza delle aziende e fornire reddito alle famiglie e ai lavoratori. Io auspico che ci sia, in questa ottica, ad esempio, dell'emergenza sanitaria, un bando coi fondi FESR dedicato alle imprese che fanno investimenti per la riconversione industriale, volti a produrre dispositivi sanitari per il fabbisogno regionale e che sia incentivata la vendita on line e la consegna a domicilio delle nostre piccole imprese del commercio e dell'artigianato, perché ci troveremo ad affrontare queste situazioni che hanno cambiato e cambiano le dinamiche dell'economia, non solo regionale ma mondiale.

Dobbiamo acquistare tablet o pc da dare in comodato a scuole e studenti che non hanno le disponibilità economiche per dotarsene. Bene i *voucher* alle famiglie per il turismo, ma dobbiamo pensare anche, a mio avviso, al turismo endoregionale, al movimento dentro la Regione, che sarà importante anch'esso in questa fase.

Pensiamo allo stanziamento di fondi per la riqualificazione di strutture sanitarie, come quelle che citavo, come l'ex Milizia a Terni o ospedali dismessi da riconvertire all'emergenza piuttosto che gli ospedali da campo, separando nettamente strutture Covid e Covid *free*: la seconda fase, se ci sarà un'altra ondata, dovrà essere segnata da questa linea precisa di demarcazione.

Acceleriamo il completamento del programma BUL, perché la digitalizzazione delle imprese è importante, ma se non hanno la fibra ottica che arriva e noi siamo stati i primi in Italia ad implementare questo piano e dobbiamo essere i primi a concluderlo, non c'è digitalizzazione che tenga, se non arriva nelle case e nelle imprese un segnale adeguato.

Dobbiamo adottare il piano sanitario regionale, che è stato preadottato, perché questo significa valorizzare la territorializzazione della sanità pubblica e abbiamo capito quanto è importante questo elemento, valorizzando la medicina di base.

Chiudiamo un piano per la digitalizzazione delle imprese (500.000 euro, colleghi, mi sembrano poca roba rispetto a quello che è necessario) e garantiamo l'anticipo della cassa integrazione in deroga a tutti i lavoratori umbri.

Ovviamente – e concludo davvero – ci dovremmo porre il tema, che non ho sentito citare dall'assessore Coletto, nel caso di una gestione di una ondata o di quei pochi contagi che spero ci saranno nei mesi a venire o nella prossima stagione autunnale, di dove metteremo gli isolati, perché questo tema dell'isolamento a domicilio non mi pare che sia stato un grande successo, tant'è che oggi anche gli scienziati della comunità scientifica dicono di individuare strutture *ad hoc* per l'isolamento, perché con l'isolamento domiciliare si rischia di amplificare il contagio infettando i propri familiari.

Ecco, io spero e auspico – è la terza volta che lo diciamo, ma speriamo che questa sia la volta buona – che sia un'inversione di clima e l'Assemblea regionale democraticamente eletta, nel suo insieme, possa svolgere davvero una funzione collettiva e unitaria nell'interesse degli umbri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.

Sono arrivate cinque risoluzioni, quindi dispongo la sospensione per dieci minuti della seduta, ma

invito a rimanere tutti collegati via internet, quindi anche in video, e a non disconnettervi. Quindi per l'ammissibilità sospendiamo per circa dieci minuti, per cui a mezzogiorno e un quarto puntualmente riprenderà la seduta. Grazie.

La seduta è sospesa alle ore 12.02 e riprende alle ore 12.25.

- Presidenza del Presidente Squarta -
Consigliere Segretario Paola Fioroni

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta. Prima di riaprire la seduta, invito la Vicepresidente Fioroni a procedere all'appello dei Consiglieri e dei componenti della Giunta.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede all'appello nominale.

PRESIDENTE. Sono arrivate - come avete visto dalla *mail* che vi è arrivata - cinque proposte di risoluzione e io dispongo la trattazione unitaria perché ritengo una trattazione per ogni risoluzione, viste anche le modalità di videoconferenza non possibile, e soprattutto io applico l'articolo 99, comma 1, del Regolamento e quindi dispongo la trattazione unitaria, che avverrà, come da Regolamento: ogni illustratore della risoluzione avrà la parola per dieci minuti, dopodiché ci sarà la discussione unica di tutte e cinque le risoluzioni per 20 minuti per ogni Gruppo consiliare, per poi arrivare alla votazione delle singole risoluzioni con dichiarazioni di voto di soli due minuti.

È arrivata la consigliera Porzi. Credo che a tutti voi siano arrivate le mail (se a qualcuno non è arrivata lo dica), dopodiché, finita l'illustrazione delle risoluzioni e aperta la discussione generale, invito i Capigruppo ad alzare la mano per prenotarsi.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 189 – COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SUL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 – CONSOLIDAMENTO DELLA STRADA INTRAPRESA CON UN'EQUA DISTRIBUZIONE DI RISORSE VALUTANDO LE NECESSITA' DEL TERRITORIO, AL FINE DI RENDERE PIU' SICURO IL TESSUTO SOCIALE ED ECONOMICO.

PRESIDENTE. La prima risoluzione depositata ha come prima firmataria la Consigliera Pace, che ha dieci minuti per illustrare la proposta; i cofirmatari sono Pastorelli, il Vicepresidente Morroni e l'assessore Agabiti. Do la parola alla Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Presidente. Permettetemi di rubare solo pochissimi minuti all'illustrazione della risoluzione per fare chiarezza, perché avrei voluto che lo spirito di questo dibattito fosse diverso dai precedenti e invece purtroppo le mie orecchie hanno dovuto ascoltare e i miei occhi hanno dovuto vedere passaggi calunniosi e mistificazione della realtà nell'intervento del Consigliere Paparelli. Ma voglio andare per ordine perché, per quanto riguarda i passaggi calunniosi, sono qui a dichiarare che immediatamente chiederò le registrazioni dell'intervento del Consigliere Paparelli, in cui accusa questa maggioranza dicendo che l'acquisto dei test rapidi è servito solo ad agevolare aziende del territorio e qualche imprenditore politicamente vicino al centrodestra: ne risponderà nelle sedi opportune.

Per quanto riguarda il resto, ho ascoltato dichiarazioni fuorvianti, ad alcune delle quali vorrei rispondere, perché lei, Consigliere Paparelli, ha detto che siamo la terra di San Francesco e siamo diventati la terra di Alberto da Giussano dopo l'arrivo dell'Assessore Coletto.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Ma i dieci minuti sono per illustrare le mozioni, non per fare la replica.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Gliela illustro perché si mette in linea perfettamente con la risoluzione di maggioranza, ma vorrei solo dirle una cosa, Consigliere Paparelli, se mi è concesso: eravamo la terra di San Francesco e, grazie a lei e al partito che rappresenta, eravamo diventati in Italia la terra degli scandali e oggi, grazie alla Presidente Tesi e all'Assessore Coletto, finalmente la nostra Regione è tornata in Italia come modello per la sanità, per le misure che ha adottato per arginare il contagio, facendo diventare finalmente un esempio in Italia la nostra Regione, al contrario di quello che avevano fatto quando c'era lei, caro Consigliere Paparelli.

Deve riflettere prima di parlare, perché non è più tempo, non siamo più qui per accettare queste lezioni di coraggio e poi ci viene a raccontare di regole democratiche, di autoreferenzialità, di comunità democratica. Ci avete zittiti per 49 anni e oggi non ve lo permettiamo più, quando poi da parte nostra, invece, si sono dimostrati apertura, ascolto e collaborazione su tutto, anche quando ci accorgevano che facevate solo ed esclusivamente mera speculazione su tutto.

L'unica cosa di cui sono contenta è che lei abbia detto che è facile che fortunatamente in questa Regione i contagi si sono contenuti, perché da quello che abbiamo letto, a firma del suo Gruppo e dei suoi colleghi in questi giorni, non sembrava proprio così: facendo la rassegna stampa, che poi ho messo da parte e che più avanti vi presenterò, sembrava quasi che vi dispiacesse che, grazie alle misure della Presidente, dell'Assessore e della Giunta, fossimo riusciti a contenere i contagi nella nostra Regione.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Guardate che c'è un livello che non si può superare: questo livello è inaccettabile, Presidente.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

No, è inaccettabile ascoltare le calunnie e le mistificazioni del Consigliere Paparelli.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

La mozione della Consigliera Pace è sull'attacco all'opposizione?

PRESIDENTE. Consigliere Paparelli e Consigliere Bori, per favore.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Evidentemente è un'excusatio non petita.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Consigliere Paparelli, per cortesia, rimanga in silenzio, faccia la cortesia di non continuare a raccontare menzogne.

PRESIDENTE. Consigliere Pace e Consigliere Paparelli, per favore. Lasci finire alla Consigliera Pace di illustrare la risoluzione: sono già passati tre minuti. Consigliere Bori, lei tante volte ha

iniziato a parlare di qualcosa non attinente all'argomento, ha detto che voleva la libertà di parola di Consigliere regionale, quindi, per favore, non può pretendere due pesi e due misure. Io do la parola alla Consigliera Pace per poter andare avanti a illustrare la risoluzione.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

La ringrazio, Presidente. Tornando nel merito della risoluzione, sottoscritta dai Gruppi di maggioranza, ci teniamo a ringraziare l'operato svolto finora, soprattutto perché, alla luce dei numeri, abbiamo visto essere stati provvedimenti concreti, utili e fattivi ma, in vista dell'apertura della cosiddetta "fase 2", tutti i Gruppi di maggioranza di questa Assemblea legislativa sono consapevoli che i provvedimenti che abbiamo assunto per arginare l'emergenza sanitaria dovranno tenere presente lo scenario di ripresa e rilancio economico che dovrà mobilitare tutti gli strumenti che la Regione ha a disposizione.

La prima fase, in cui si è affrontata la diffusione del contagio del Codiv 19, ha visto la Giunta impegnata nell'organizzazione e nel coordinamento delle misure necessarie al contenimento del virus e alla messa in sicurezza del sistema sanitario regionale; i Gruppi di maggioranza ci tenevano, altresì, ad esprimere il proprio cordoglio alle famiglie di tutti quelli che purtroppo hanno perso i loro cari, così come ci tenevamo a ringraziare gli infermieri, tutti gli operatori sanitari e tutto il personale medico e paramedico di ogni ordine e grado, così come vogliamo esprimere un plauso a tutti coloro che hanno assicurato i servizi essenziali, alle Forze dell'Ordine, al volontariato, a tutte le associazioni che hanno fatto un lavoro straordinario, alle quali vogliamo essere vicini con tutti gli strumenti a nostra disposizione, a differenza di quanto qualcuno aveva, invece, fatto in passato, stanziando in un famoso bilancio non approvato addirittura zero euro per la Protezione Civile. Quindi anche in questo modo saremo vicini a tutti a tutte le associazioni di volontariato e ringraziamo anche tutti quei lavoratori che hanno prestato il proprio servizio per far funzionare la macchina regionale.

Le scelte che verranno assunte d'ora in poi dovranno consolidare la strada già intrapresa ed essere il più possibile condivise, con un'equa distribuzione di risorse, coerentemente con la necessità del territorio in costante concertazione con tutte le associazioni rappresentative e sindacali, svolgendo una funzione di pianificazione straordinaria per la ripresa. Allora qui siamo a sottolineare e a chiedere un ulteriore sostegno a provvedimenti già attivati in maniera eccelsa da parte di questa squadra di governo: vi chiediamo, appunto, di proseguire nel già preziosissimo lavoro che avete iniziato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e con il supporto del Comitato scientifico, che avete prontamente attivato all'inizio dell'emergenza, per la diffusione degli *screening* su ampia scala. Su questo bisogna premere sul Governo, così come la Presidente e l'Assessore Coletto hanno già fatto in passato, per ottenere l'adeguata copertura economica, perché ripeto che i test servono, a differenza di quello che, invece, vaneggia qualcuno, anche perché siamo in una fase in cui favorire il campionamento dei cittadini umbri attualmente immunizzati e assicurare così i luoghi di lavoro può essere un valore aggiunto, soprattutto nel primo e delicato *step* di riapertura controllata.

Siamo a chiedere anche di continuare la valorizzazione del progetto di sanità integrata tra aziende ospedaliere e ASL territoriali, riprendendo in mano quel progetto lungimirante al quale l'Assessore Coletto aveva iniziato a lavorare prima dell'emergenza e che oggi sta riprendendo piede: abbiamo assistito anche in questi giorni alla firma di protocolli d'intesa importanti, anche e soprattutto per quanto riguarda la ASL 2 e la provincia di Terni, spesso e volentieri dimenticata in passato da quelli che oggi pontificano e che da quella città, invece, provengono. Chiediamo di proseguire e, se è necessario, laddove sussistessero le coperture economiche, con il reclutamento di operatori sanitari, così come già fatto, tantissime le stabilizzazioni e le assunzioni fatte in questi

due mesi di emergenza che qui al contrario di quanto qualcuno va dichiarando a destra e a manca è smentito poi dai numeri e dai fatti; dobbiamo continuare ad assicurare l'approvvigionamento e la distribuzione dei dispositivi di protezione individuale e visto che il collega Paparelli ha specificato all'assessore Coletto di non averlo fatto consiglio, Assessore, di rivolgersi al fornitore...

(Intervento fuori microfono)

È molto bravo nel fornire mascherine. Dobbiamo proseguire con le azioni già intraprese per le famiglie indigenti, per le categorie più fragili, tra cui gli anziani, i grandi anziani, i disabili, le persone affette da patologie psichiche e comportamentali che necessitano di un supporto elevato, garantendo la necessaria assistenza domiciliare e tutelando le necessità e i diritti; dobbiamo continuare a perpetrare le azioni di grande incisività intraprese dalla Presidente all'interno della Conferenza Stato-Regioni, alcune sono state raccolte, alcune sono ancora lì in attesa di avere una risposta certa da parte del Governo e speriamo che con solerzia si metta finalmente a lavorare per le risposte e per la ripresa; dobbiamo continuare a sostenere, sempre nelle more delle risorse che il Governo ci permetterà di liberare le imprese del territorio, anche se è notizia di ieri dello stanziamento importante di questo grande provvedimento che ci ha spiegato in maniera eccelsa l'assessore Fioroni e che voglio ringraziare perché è uno strumento che ha generato veramente tantissimo consenso nella micro-piccola e media impresa che dopo due mesi di *lockdown* sta rischiando di soffocare definitivamente; dobbiamo quindi proseguire nel percorso di individuazione di tutti quei fondi per quelle aziende che sceglieranno di seguire la riconversione della loro attività, individuando *cluster* virtuosi per lo sviluppo economico presente e futuro del tessuto produttivo della nostra Regione; dobbiamo altresì prevedere, qualora sia possibile, ulteriori misure integrative a sostegno delle partite Iva e degli autonomi; dobbiamo supportare e implementare i processi di digitalizzazione delle imprese perché mai come in questo momento abbiamo visto quanto la digitalizzazione sia importante e proprio nel provvedimento che ci raccontava ieri l'Assessore Fioroni leggere un'attenzione particolare a questo tema non può che averci fatto estremo piacere; dobbiamo poi in una Regione come l'Umbria, cuore verde d'Italia, sostenere la ripresa del turismo che è un settore trainante della nostra economia regionale, promuovendo strumenti di supporto, so che l'assessore Agabiti lo ha già fatto e quindi siamo, anche qui, su una buona strada; così come dobbiamo proseguire con le misure a sostegno al consolidamento del settore agricolo, anche qui l'Assessore Morroni ha già presentato una serie di provvedimenti e stanziamenti che sicuramente vanno nella direzione del sostegno necessario; dobbiamo sostenere il rilancio e la competitività del comparto agricolo, agroalimentare, puntando principalmente su quattro *asset* di assoluto rilievo che sono: la digitalizzazione, la qualità, l'aggregazione e – soprattutto, finalmente - la semplificazione burocratica; dobbiamo proseguire in una gestione del ciclo dei rifiuti, in questo periodo di emergenza sanitaria poi a maggior ragione, ma anche dalla raccolta...

PRESIDENTE.

Consigliera Pace, per favore, concluda.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Mi avvio alla conclusione, ultime due cose le voglio sottolineare: sostenere le associazioni culturali e dello spettacolo, il circuito museale, tutte quelle imprese creative che soffrivano già da prima dell'emergenza in atto, così come dobbiamo implementare i già numerosi interventi per le scuole di ogni ordine e grado, al fine di garantire a tutti il diritto allo studio e l'attenzione alle categorie più fragili; provvedimenti importanti sono già stati varati dall'Assessore Agabiti a sostegno della

didattica a distanza e per il sostentamento delle rette degli asili nidi pubblici e privati, quindi anche qui siamo sulla buona strada. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie Consigliera Pace.

Adesso abbiamo la proposta di risoluzione 2.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 190 – COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SUL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 – CORONAVIRUS DISEASE 2019 (COVID 19) – INTERVENTI URGENTI SUL SISTEMA DEL WELFARE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE.

PRESIDENTE. Reca come primo firmatario il Consigliere Fora, con cofirmatari Porzi, Bettarelli, Bianconi, Bori, De Luca, Meloni e Paparelli.

Do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Aula, voglio ringraziare anche la Presidente Tesei e l'Assessore Colletto per l'aggiornamento che ci è stato consegnato in Aula oggi, certo avremmo preferito un aggiornamento più costante in questo periodo, la disponibilità dei singoli Assessori, io testimonia, non è mancata nel momento in cui ci sono state proposte e contributi che potevamo e che possiamo apportare alla gestione di questa emergenza ma una visione e un lavoro più partecipato e più strategico, lungo tutta la fase dell'emergenza avrebbe sicuramente favorito una maggior coesione e anche oggi evidentemente quest'Aula ne sta dando esempio. Io credo che alla fine quello che conta e quello su cui saremo misurati sono i risultati che presenteremo ai cittadini; risultati che anche se ancora parziali sono arrivati e noi non possiamo che essere lieti di quanto è stato fatto per essere riusciti a conquistare quello che oggi sembra essere il primato a livello nazionale relativamente all'uscita, almeno dalla fase 1 di questa emergenza; un primato che credo dobbiamo valutare con grande prudenza, come è già stato detto, primato del quale in prima linea è necessario che tutti noi ringraziamo il grande sforzo del personale sanitario, degli infermieri, degli OSS, del volontariato, della cooperazione sociale, del terzo settore, della Protezione Civile, un primato che ci deve rendere orgogliosi di quanto la nostra comunità sia riuscita in una fase così importante a tirar fuori le migliori energie e i migliori talenti che siamo in grado di esprimere, dei quali non possiamo che esserne fieri ed orgogliosi indipendentemente dalle appartenenze politiche.

Basta quanto abbiamo fatto? No, non basta, ovviamente non basta. Compito della politica io credo sia quello di ottemperare, tenere in equilibrio tutte le istanze che provengono dai diversi ambiti, conciliando le esigenze scientifiche, quelle mediche con quelle economiche, con quelle sociali, con quelle educative, vale sia a livello nazionale e vale così anche a livello regionale.

È ovvio che avendo dato priorità oggi al sistema sanitario nella gestione dell'emergenza questa priorità vada continuata a presidiare ma che altrettante priorità oggi si aprono in funzione dei bisogni di carattere economico e sociale che la nostra comunità esprime, le prime misure che ieri e oggi, la Presidente, ci ha ripresentato economiche e legate al comparto turistico credo che vadano nella giusta direzione, ora però è il momento di - governata la fase dell'emergenza sanitaria - pensare anche all'emergenza sociale e a quella educativa, io mi soffermerò in particolare su questi due tipi di bisogni con una proposta di risoluzione che ho elaborato insieme ai gruppi di minoranza, in particolare insieme alla collega Donatella Porzi che poi evidenzierà altri passaggi.

La situazione che oggi l'Umbria sta scontando è di una fortissima vulnerabilità, di una grande crescita di povertà, oggi in Umbria l'incidenza delle famiglie in povertà assoluta è arrivata a toccare il 10 per cento, circa un terzo in più della media nazionale, è un problema veramente emergenziale perché è aumentata fortemente la correlazione tra la povertà e la presenza di minori all'interno dei nuclei familiari, tra i più grandi problemi che abbiamo e che stiamo riscontrando (ce lo dice anche la Caritas) sono le famiglie che non hanno una casa di proprietà e che mensilmente devono affrontare una spesa importante come quella dell'affitto, a fianco di questa emergenza nell'emergenza, come è evidente, si aggiunga il problema dei genitori che alla fase della riapertura delle attività produttive dovranno affrontare tutta la necessità di riorganizzazione familiare.

Con questa emergenza è stato sempre più evidente quanto anche la scuola necessiti di avere delle strutture adeguate e quanto sia aumentato anche il divario nell'accesso tecnologico e informatico di tante fasce della popolazione: il *digital divide*, quello che sapevamo già essere un problema, in questo periodo ha esaltato tantissimo le differenze tra chi ha accesso alle reti informatiche e chi non lo ha. Questo vale per tutte le fasce della popolazione: per gli anziani che non riescono ad usufruire delle ricette farmaceutiche digitalizzate, vale per le famiglie che non riescono ad acquistare banalmente la spesa a domicilio, per utilizzare le app per servizi di base. Questa emergenza ha aumentato sempre più le divisioni fra chi ha accesso alle reti e chi ha competenza per seguire i figli all'interno dei percorsi didattici e chi non ce la fa, chi ha le competenze per seguire e costruire percorsi all'interno delle comunità e chi non ce le ha.

Alla luce di tutte queste situazioni – ne potremmo dire tante – quello che mi preme evidenziare è quanto, al fianco dell'emergenza sanitaria, ci sia sempre di più un'emergenza sociale importantissima, sulla quale c'è bisogno di concentrare, in questa seconda fase, molte delle nostre energie. È importante che attiviamo tutti i percorsi e gli strumenti a favore delle imprese, ma se non sosteniamo anche famiglie e non recuperiamo i margini di povertà che si stanno creando, avremo una società sempre più divaricata e con differenze sempre più importanti tra chi aveva risparmi, chi può e chi è escluso dagli interventi socioeconomici.

Per questo nella risoluzione noi chiediamo di impegnare la Giunta ad adottare un piano di emergenza nell'ambito del *welfare* strutturale, che individui, negli ambiti territoriali sociali, la sede di un livello di programmazione in cui si possano analizzare i bisogni sociali di ogni ambito territoriale e, attraverso un fondo specifico che possa finanziare un intervento complessivo nel *welfare*, intervenire a favore dei bisogni specifici che le comunità stanno esprimendo in questo periodo.

Posso fare degli esempi: ci sono ancora bisogni, anche se una parte di risposte è arrivata dal Governo, relativamente all'acquisto di beni di prima necessità, ci sono bisogni legati alla consegna dei farmaci, all'utilizzo di servizi di prima necessità, ad interventi di unità di strada perché ci sono tante persone senz'altro che stanno continuando a girovagare per i nostri territori. Ecco, ogni territorio ha delle povertà sociali sempre più estreme su cui dobbiamo intervenire.

Chiediamo alla Giunta che si possa impegnare a lavorare nella previsione di un apposito fondo, che possa sostenere le scuole nel rafforzamento dell'uso delle tecnologie didattiche e multimediali e nell'alfabetizzazione alle tecnologie informatiche. La Giunta ha già varato un primo programma di acquisto di tablet e sistemi informatici per gli allievi, cosa positiva, ma che va assolutamente rafforzata con un ulteriore intervento economico.

Ecco perché chiediamo che, affianco della possibilità di intervenire sull'acquisto degli strumenti, si possa anche intervenire sul potenziamento dei servizi che possano sostenere l'utilizzo di questi strumenti: tanti bambini, tante famiglie non sanno usare gli strumenti informatici e l'educazione online, se pure gli insegnanti hanno veramente fatto uno sforzo supremo, sta aumentando tante divisioni tra chi ha accesso alla didattica online, chi ha strumenti per farlo, chi ha famiglie che possono seguire i ragazzi e chi non ce li ha. Questa forte differenziazione nell'accesso all'educazione

dobbiamo colmarla attraverso interventi di sostegno psicologico e interventi che possano finanziare l'accompagnamento all'utilizzo degli strumenti tecnologico.

Per questo chiediamo che una parte del Fondo Sociale Europeo, che è in fase di rimodulazione, possa essere investita su misure formative che riguardino in maniera massiva tutta la popolazione umbra nell'accesso agli strumenti tecnologici: serve fare alfabetizzazione informatica sia per le famiglie, sia per tutti quei lavoratori che dovranno gradualmente rientrare in azienda e che necessitano di sopperire alla mancanza di competenze informatiche attraverso un piano diffuso di istruzione e formazione permanente.

Chiediamo anche un'attenzione specifica alla concessione di contributi a favore di inquilini che hanno perso le proprie capacità economiche in questo periodo, per sostenere almeno in parte il pagamento dei canoni di locazione sugli alloggi: abbiamo individuato una proposta che ci piacerebbe poter discutere con questa Giunta e che già alcuni Comuni stanno adottando, in funzione del calmieramento del pagamento almeno di parte dei canoni di locazione per chi vive in abitazioni in affitto e ha visto fortemente ridotto il proprio reddito in questo periodo.

PRESIDENTE. Consigliere Fora, le chiedo se può andare verso la conclusione, grazie.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

In conclusione dico che abbiamo da lavorare per superare la grandissima divaricazione sociale che si è creata in Umbria, che ha accentuato tantissimo la forte povertà di tante famiglie. Questa io ritengo che debba essere, al fianco del rilancio economico, la priorità dei prossimi mesi, per la quale chiedo un'attenzione prevalente da parte di questa Giunta e della Presidente Tesei, che si faccia garante dell'istituzione di una serie di strumenti economici e nella programmazione di politiche volte ad affrontare l'emergenza sociale ed educativa e l'innovazione sociale che da questo può derivare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora. Ha chiesto di parlare, per fatto personale, il Consigliere Paparelli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Intervengo brevissimamente per ricordare a chi ha citato l'articolo 57 dello Statuto, comma 2, che tutela la libertà di espressione e di valutazione politica.

Io ho espresso alcune opinioni: la prima è che i test rapidi non servono a nulla e che l'acquisto è stato sbagliato; la seconda è che è un dato oggettivo che le aziende committenti ne siano state felici, così come i loro amministratori, la terza è che le simpatie degli amministratori sono documentate e documentabili.

Pertanto le presunte calunnie e allusioni sono rispedite al mittente perché io non ne ho fatte.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Paparelli.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 191 – COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SUL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 – UN NUOVO PARADIGMA DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NELL'UMBRIA POST-COVID 19.

PRESIDENTE. Adesso, per quanto riguarda la proposta di risoluzione n. 3, reca come primo firmatario il Consigliere De Luca e come cofirmatari i Consiglieri Bettarelli, Bianconi, Bori, Fora, Meloni, Paparelli e Porzi. Do la parola al Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Grazie, Presidente. La scorsa legislatura è stata caratterizzata da una fine anticipata, una fine prematura causata da un fenomeno che è stato chiamato "concorsopoli": sono arrivate, nel corso della scorsa legislatura, che è durata ben quattro anni e mezzo, a tutti i Consiglieri dell'Assemblea più volte non solo esposti anonimi, ma altri tipi di sollecitazioni, dubbi e questioni sollevati in merito a quelli che poi sono stati i fatti documentati all'interno di quell'indagine. Ma i miei predecessori del Movimento 5 Stelle, così come è emerso dalla cronaca, sono stati gli unici ad aver poi presentato alla Procura della Repubblica questi esposti che hanno fatto scaturire questo tipo di indagini: questo è quello che abbiamo appreso dalla stampa.

Noi non guardiamo in faccia a nessuno e riteniamo che sia doveroso che una maggioranza abbia un approccio totalmente diverso in merito alla trasparenza e in merito a quella che è la chiarezza delle proprie azioni, invece che fare velate minacce o altro: parliamo, confrontiamoci, chiariamo come stanno le cose in maniera limpida e trasparente perché la luce del sole non fa mai male a nessuno ma, anzi, è l'unico habitat possibile per la democrazia, per questo io come Presidente del Comitato di Controllo, in virtù di quelle che sono le competenze ritengo doveroso portare all'interno del comitato non solo le questioni che sono state sollevate oggi ma anche la questione dell'ospedale da campo per poter verificare puntualmente come è stata svolta questo tipo di attività, nessuno ha messo in discussione che i test sierologici o i test molecolari abbiano la loro funzione, i test sierologici abbiamo visto però come il Governo abbia proceduto a delle procedure ad evidenza pubblica che abbiano una specificità del 95 per cento e una attendibilità del 90, da quello che è emerso nel corso della scorsa Terza Commissione abbiamo potuto vedere, così è stato confermato, io vedo qui davanti il resoconto dell'ufficio stampa, come i test acquistati, per chi non lo sapesse sono stati acquistati 292.000 euro di test per 15.000 pezzi al costo di 16 euro cadauno, attraverso una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, il nostro Ordinamento prevede che in situazioni di urgenza, ammesso che questa nella fattispecie, ovvero lo svolgimento di test sierologici non molecolari o altre tipologie di verifiche, fossero in quel momento un'urgenza improrogabile, prevede che questa tipologia di affidamento diretto da 300.000 euro possa essere fatta solo ed esclusivamente di fronte a un'opera d'arte - e qui non parliamo di un'opera d'arte - a una totale ed esclusiva proprietà intellettuale, oppure per quanto riguarda una concorrenza assente per motivi tecnici, ovvero ci sia soltanto un produttore sul mercato che produce quella tipologia di prodotto.

Da quello che ho potuto apprendere la Toscana e altre Regioni hanno proceduto in maniera diversa quindi verificheremo se c'era un solo produttore sul mercato, verificheremo se - da quello che è possibile vedere dalla determina - una sola richiesta di preventivo è stata fatta, quindi chiaramente credo che porre la luce su questo tema, così come porre la luce sul tema di un ospedale da campo da 3 milioni di euro che non ha 30 posti, il Direttore Dario ha specificatamente detto come i posti in realtà per le malattie infettive siano 24, quindi se andiamo a fare una semplice divisione possiamo vedere come questi costi, in realtà, siano imparagonabili con quelli che sono investimenti che possono essere fatti su strutture che in questo momento invece sono chiuse a danno di quella che è la fruizione ordinaria da parte della cittadinanza ma andando oltre vorrei dire che ieri c'è stata una mappa pubblicata da La Nazione in cui le due Province della nostra Regione...

PRESIDENTE. Consigliere, scusi, le ricordo che quello che lei illustra poi sarà votato. Quindi andiamo alla proposta sua di risoluzione.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Assolutamente. Certo. Mi auguravo che la stessa sollecitazione l'avesse fatta alla Consigliera Pace, ma ho visto che non l'ha fatta.

Quindi, le due Province (la provincia di Perugia e la Provincia di Terni) sono caratterizzate da una ripartenza facile e da una ripartenza lenta. La provincia di Perugia quindi avrà un basso contagio, una buona resilienza nella fase 2, mentre la Provincia di Terni sarà caratterizzata da una scarsa resilienza e quindi da una scarsa capacità per i presidi sanitari, per infrastrutture da una ripartenza lenta.

È chiaro come - andando all'oggetto della risoluzione - la questione ambientale, ad esempio, sia preponderante all'interno di un territorio come quello della Conca Ternana che è stato massacrato nel corso di questi anni dalla contaminazione ambientale. Ci sono numerosi studi che sono stati svolti nel corso di queste settimane, l'Harvard University ha svolto uno studio che ha verificato come l'incidenza a un'esposizione prolungata di PM 2,5 abbia, nei territori in cui è presente un inquinamento atmosferico di questo tipo, un'incidenza per ogni metro cubo in più per ogni progressivo aumento di questa tipologia di inquinamento, un aumento del 15 per cento dell'incidenza di decessi per coronavirus, a dimostrarlo come la diretta correlazione fra la vulnerabilità data dall'esposizione dell'inquinamento della popolazione a questo tipo di incidenza.

L'altra questione indubbiamente non è solo nei fattori di vulnerabilità ma anche nei fattori strutturali che hanno causato questa pandemia e, quindi, andare a vedere quelle che sono le valutazioni fatte dalla Comunità Scientifica, una trasmissione tra l'habitat degli animali selvatici in quella fattispecie può essere individuata in alcuni pipistrelli che vivono in contesti selvatici e che attraverso l'attività invasiva dell'antropica sono andati a contatto, trasferendo quindi il coronavirus di questa tipologia, il Covid-19, quindi dalla fauna selvatica all'uomo.

Quindi è chiaro come in questo momento si possa immaginare che, oltretutto per quanto riguarda la fase 2, c'è stata una dichiarazione del Ministro dell'Ambiente giapponese che ha messo in guardia tutta la comunità internazionale da quello che può essere l'abbassamento in favore di una evidente e disastrosa crisi economica conseguente a questa pandemia di andare a fare un vero e proprio *dumping* ambientale che vada ad eliminare quelli che sono gli impegni, ad esempio dell'accordo di Parigi, che impegnano, quindi, tutti gli Stati che hanno aderito a questi Trattati a ridurre le emissioni drasticamente.

Quindi è chiaro che: o cambiamo in questo momento il paradigma strutturale a livello economico, cogliendo in questa disastrosa crisi anche l'occasione di rivedere completamente il nostro modello di sviluppo o ci ritroveremo sistematicamente a vivere delle crisi che sono legate non solo quindi agli effetti diretti del cambiamento climatico ma anche a quelle indirette.

Quindi con questa proposta di risoluzione chiediamo che la fase 2 sia caratterizzata da un vero e proprio *Green New Deal* che permetta di porre al centro lo sviluppo sostenibile e quindi della nuova fase 2; ad attivarsi per dichiarare immediatamente, così come hanno fatto altre Regioni, l'emergenza climatica ambientale, in primo luogo ad esempio la Liguria; a dare massima priorità al contrasto climatico nell'attività propria interna dell'Amministrazione regionale e quindi in quelle che sono le nostre azioni non solo dell'Assemblea legislativa, della Giunta regionale ma anche dell'azienda dipendenti e ragionare anche in particolar modo sul tema del settore dei rifiuti su un sostegno diretto alla filiera del riciclo per permettere che le criticità incombenti in questo momento in merito allo stop generalizzato che ha comunque creato, così come hanno più volte sottolineato i vari protagonisti della gestione del ciclo dei rifiuti, questo blocco e problematiche a livello di smaltimento e gestione del ciclo. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca. Io volevo solo puntualizzare che utilizzo parità di trattamento, anche perché lei, sui dodici minuti che ha avuto, per sette non ha parlato della risoluzione e al settimo minuto mi sono solo permesso di dirle di trarre le conclusioni.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*).

Va bene, è il gioco delle parti.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 192 – COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SUL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 – MISURE SANITARIE E RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA CORONAVIRUS.

PRESIDENTE. Detto questo, do la parola, per la proposta di risoluzione n. 4, al primo firmatario, il Consigliere Bori; cofirmatari sono i Consiglieri Bettarelli, Meloni, Paparelli, Porzi, De Luca, Fora e Bianconi.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente.

Mi va di partire da una cosa che non è stata citata fino ad ora purtroppo, cioè quello che viene rappresentato all'interno di quello che dal '73 è stato scelto come simbolo della Regione Umbria, i ceri di Gubbio. Mi va di parlarne perché le radici profonde e la continuità storica di una tradizione che si ripete, seppure mutata, dal 1160, ne hanno fatto un simbolo della nostra terra nel mondo, in grado di superare i campanilismi e di unire e accumunare tutta la comunità umbra: non mi sembra una cosa da poco in una terra di campanili e per questo, appunto, è diventato lo stemma ufficiale, il gonfalone della Regione Umbria.

Come sappiamo, è una tradizione che si è ripetuta nei secoli, è stata sospesa solamente in pochi casi e quello che viviamo oggi sarà uno dei casi; gli altri due erano i conflitti mondiali, quindi solo nel caso della prima e della seconda guerra mondiale si è sospesa questa tradizione e nemmeno tutti gli anni. È simbolico ricordare gli eugubini che rappresentarono al fronte nella prima guerra mondiale una corsa dei ceri e gli austriaci che smisero di sparare per farglielo fare.

Ora, di fronte a questo, noi abbiamo cercato di portare avanti una dialettica limpida, trasparente, con il rispetto delle parti e dei ruoli, ma una dialettica che creasse clima sereno all'interno della compagine istituzionale e politica. Abbiamo dato la nostra disponibilità ad incontrare la Presidente e la Giunta e ci dispiace constatare che l'unico modo che abbiamo avuto per farlo e per portare le proposte sia il Consiglio regionale, perché noi purtroppo di riscontri né dalla Presidente, né dalla giunta ne abbiamo avuti per un incontro.

Noi una collaborazione piena e leale l'abbiamo portata avanti con atti e proposte, come quello che illustrerò tra poco, però qua non posso fare finta di nulla, né rispetto agli attacchi anche scomposti che abbiamo visto oggi, né rispetto a come intendiamo stare insieme in questa Istituzione. Non è accettabile che un Assessore, insieme ad alcuni parlamentari, dica, come ha fatto oggi purtroppo anche la Presidente della Commissione Sanità, che qualcuno, che è eletto dai cittadini e dalle comunità in un'Istituzione a rappresentarli e a tutelarli anche sul fronte della salute pubblica, che quasi quasi si sarebbe stati più contenti se le cose fossero andate male: è un'affermazione vergognosa e gravissima. Bisogna portare i toni e i concetti alla normalità perché questo è inaccettabile e lei, Presidente, deve tutelare la dignità e l'onore di tutti noi e dell'Istituzione, a partire da queste azioni.

Io sono rimasto basito di fronte al comunicato dell'Assessore Coletto, come oggi rimango di fronte agli attacchi della Presidente Pace, perché sa bene che noi, anche in Commissione Sanità, abbiamo portato proposte e abbiamo sollevato temi in maniera costruttiva.

È altresì inaccettabile – mi dispiace dirlo – che ci siano dipendenti di Gruppi politici o di Commissioni consiliari che si lasciano andare ad attacchi violenti nei confronti degli altri Consiglieri, ma una – e dopo andrò a sporgere denuncia – ospita nella sua pagina serenamente delle minacce di morte a tutti i componenti del Partito Democratico. Questa roba è inaccettabile e dobbiamo riportare la normalità nel dibattito politico.

Noi ci troviamo di fronte ad una cosa mai accaduta prima, la prima pandemia nel nuovo millennio, in cui il Governo si è mosso, non avendo pregresse situazioni paragonabili, cercando di fare e regolamentare gli aspetti della nostra vita, sanitari, economico-sociali e tutti quelli ad alto rischio. Noi, dal canto nostro, abbiamo cercato di contribuire alla situazione in Umbria e al governo dell'Umbria e poi tornerò su alcune cose che sono state dette che non corrispondono al vero.

Dobbiamo capire prima di tutto che, finché non ci sarà un vaccino efficace – e questo confuta anche le teorie antivacciniste: il mondo senza vaccini sarà quello che stiamo vivendo in questi giorni, un mondo non vivibile – e una campagna vaccinale estesa, dovremo purtroppo convivere con questo virus e in questa strategia di convivenza e di contenimento giocano un ruolo fondamentale la rapidità dell'analisi dei tamponi, la diffusione tamponi e lo *screening* di popolazione organizzato, non opportunistico, non casuale. E questo si fa tramite test sierologici rapidi e validati, su cui tornerò.

Voglio per questo ringraziare i 12.000 operatori sanitari che hanno lavorato senza sosta per il contenimento del contagio e del virus e voglio ringraziare tutti i cittadini umbri che hanno rispettato le regole e le restrizioni, consentendoci di avere grandi risultati. In questo i Dipartimenti di prevenzione e i Centri di diagnostica giocano un ruolo fondamentale: i Dipartimenti di prevenzione vanno potenziati, perché sono loro a contenere le catene di contatti, e i Centri di diagnostica vanno potenziati, a loro volta, facendo in modo che ci sia una rapidità di analisi che consenta di isolare i futuri e i presumibili contagi.

Ora, però, la nostra azione deve essere fatta in maniera seria ed efficace. La Regione Umbria, come è stato già detto, ha acquistato 15.000 test sierologici, con l'obiettivo di usarli per la diagnostica, ma questo obiettivo non è centrato e bisogna capire come mai prima venivano offerti ad una certa cifra, a 27 euro, e poi li si acquista a 16. Cosa fa cambiare il prezzo così rapidamente? E infine le nostre Regioni confinanti li acquistano a 8.

Noi queste cose le porteremo nella Commissione Controllo e garanzia, anche perché le altre Regioni, come il Governo, hanno acquistato test funzionanti e funzionali, mentre questi purtroppo hanno una sensibilità e una specificità che non li rendono idonei ad essere utilizzati per il motivo per cui sono stati acquistati. Su questo avremo modo di tornare nei luoghi opportuni, però è chiaro che solleva dei forti interrogativi.

In secondo luogo noi chiediamo il rafforzamento della sanità pubblica del territorio e dei presidi ospedalieri, con risorse, strumenti e personale: stabilizzare i precari, trasformare i contratti convenzionati in dipendenti, aumentare gli operatori sanitari di ogni tipo e professionalità, perché non esistono solo i medici e gli infermieri, ma ci sono i tecnici di laboratorio, gli OSS, i biologi, i farmacisti e su questo, riguardo al bonus che ancora non è stato erogato e le indennità degli operatori sanitari, guardate questo bonus rientra nella totalità negli 11.180.000 euro che il Governo ha dato tramite il Cura-Italia, tabella A, andate a controllare. Noi chiediamo che la Giunta riconosca l'impegno degli operatori sanitari e ci metta risorse proprie, non ridistribuisca solo le risorse del Governo di cui tra l'altro trova anche puntualmente modo di lamentarsi e questo bonus va riconosciuto a tutti, guardate che è paradossale, è grave

e va corretto che le persone che vanno in malattia o in isolamento perché come operatori sanitari lavoravano a rischio e contraggono il virus gli viene sottratta l'indennità: assurdo, inconcepibile; oppure che i medici specializzandi, medici iscritti all'albo, che fanno un concorso nazionale scelgono l'Umbria per venire qui loro sono esclusi da qualunque bonus indennità: inconcepibile; oppure che i turnisti, tipo quelli del 118, con turni di molte ore in pochi giorni prendono un'indennità ridotta perché viene calcolata a giornata lavorativa invece che a ore, cioè se uno fa dodici ore, quindi fa una notte, una giornata, per tre giorni o fa sei giorni sei ore credo che il lavoro sia ugualmente impegnativo e vada riconosciuto.

Questo così non è, come non è - ed è assurdo - che le quattro aziende riconoscano lavori diversi; su questo bonus e su questa indennità, mi dispiace, si sta facendo male, come si sta facendo male sulla contrattualizzazione dei medici specializzandi, prima l'Assessore, che ora non vedo, ha detto una cosa che non corrisponde al vero tra le tante, ha elencato dei medici specializzandi che non sono contrattualizzati, controllati l'abbiamo chiesto anche l'altro giorno al Direttore.

Altro tema: voi avete preso a modello, tanto da dirlo in campagna elettorale e tradurlo nelle linee di governo, il sistema lombardo; il sistema lombardo era il vostro modello perché c'era...

PRESIDENTE. Consigliere Bori, anche lei ha 12 minuti. A tutti ho detto così.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Arrivo. Il sistema lombardo si è dimostrato fragile per l'impovertimento del territorio e l'eccessiva privatizzazione, il sistema umbro si è dimostrato più forte e mi dispiace non grazie ai pochi mesi in cui avete governato voi, ma grazie a un sistema costruito negli anni e agli operatori sanitari che si sono impegnati; ad oggi ancora non abbiamo chiare quali strutture ospedaliere sono Covid Hospital e Covid Free e quali sono i protocolli che vengono utilizzati se sono omogenei in tutti i territori, l'esempio di Terni lo dimostra purtroppo. Ad oggi abbiamo nuovi casi perché chi entra non viene testato, non ci sono percorsi differenziati, ingressi, corridoi, non ci sono protocolli omogenei e non ci sono sistemi informativi comuni a tutte le Aziende.

Altra questione centrale: le strutture residenziali, i *cluster* e i contagi ad oggi sono principalmente familiari perché i casi positivi che purtroppo registriamo non riescono a mettersi in maniera adeguata in isolamento. Noi chiediamo dall'inizio strutture residenziali per i pazienti Covid e ancora non ci sono, ma l'emergenza che qualcuno ha vissuto come una: 100 metri, non saranno 100 metri sarà una maratona, per cui dobbiamo dotare il nostro sistema sanitario di tutto ciò che gli serve...

PRESIDENTE. Consigliere Bori, per favore, concluda.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

A partire dai dispositivi di protezione individuale che non vengono forniti a tutti, non vengono forniti al personale convenzionato tra cui i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, questo non va bene, come non vanno bene le lunghe liste d'attesa che vanno smaltite perché sono sospese tutte le attività e dobbiamo costruire una rete di ospedali Covid Free per fare le altre patologie chirurgiche cliniche che non sono in sciopero.

Concludo con le unità di cura domiciliari: l'Umbria ne doveva attivare diciassette, ancora non sono attive, queste USCA non sono ancora attive - e concludo - ma ci preoccupa anche il dato che oggi ci ha dato l'Assessore qui, che vede il 60 per cento dei componenti di queste unità che ancora non sono tutte attive il 60 per cento di neo-abilitati, attenzione ad aver sottovalutato il problema, attenzione a non porre l'adeguata prudenza a un'apertura di una nuova fase che può mettere in grossa difficoltà il nostro sistema sanitario.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE N. 193 – COMUNICAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE SUL CONTENIMENTO E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID 19 – INTERVENTI URGENTI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO IN UMBRIA A SEGUITO DELL'EMERGENZA COVID 19.

PRESIDENTE. L'ultima risoluzione ha come primo firmatario il Consigliere Bianconi e come cofirmatari i Consiglieri Meloni, Bettarelli, Bori, De Luca, Fora, Paparelli e Porzi.
Do la parola al Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Ringrazio la minoranza e in modo particolare Simona Meloni con la quale abbiamo confezionato questa risoluzione.

Spero che questo possa essere un nuovo momento di collaborazione tra tutte le forze dell'Assemblea legislativa, con il Governo di questa Regione, ne abbiamo bisogno.

L'impatto economico dell'emergenza Covid-19 e le conseguenti misure di contenimento sta purtroppo emergendo in tutta la sua drammaticità.

Grazie al generoso sforzo del nostro sistema sanitario nazionale, grazie alle Forze dell'Ordine, grazie alla Protezione Civile, grazie alle tante associazioni, stiamo per uscire da questa prima fase di emergenza.

Questi mesi di isolamento forzato e chiusura hanno purtroppo avuto come effetto collaterale una paralisi economica per alcuni comparti, serviranno anni per trovare un nuovo equilibrio.

Oggi...

PRESIDENTE. Consigliere Bianconi la sentiamo malissimo.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

È un problema di connessione forse.

Tutta la politica dovrebbe avere un approccio pragmatico ,adottare soluzioni chiare, collegate ad un progetto strategico che abbia nel complessivo, che vada oltre la salomonica divisione dei pani e dei pesci, bisogna farlo in modo efficace.

Oggi possiamo contare su una nuova apertura della UE grazie alla massima flessibilità nell'uso dei fondi strutturali e soprattutto grazie alla possibilità di finanziare pienamente i programmi della politica di coesione a partire dal 1° luglio 2020 e fino al 30 giugno 2021.

Si tratta di un'opportunità da non perdere, l'Umbria potrebbe quindi utilizzare i fondi che aveva precedentemente stanziato per il cofinanziamento dei fondi strutturali.

Come sappiamo bene tutti ad oggi ci sono sofferenze in ogni settore dal turismo al commercio, dall'agricoltura alla manifattura, fino ad arrivare alle libere professioni, oggi sono in gioco i sacrifici di una vita e addirittura di più vite.

Chiediamo, come già fatto da altre Regioni, di adottare provvedimenti seguendo il metodo della concertazione, attraverso la costituzione di un tavolo regionale con tutte le categorie economiche sindacali e sociali, inclusi i Capogruppo di questa Assemblea legislativa per affrontare le emergenze economiche e del lavoro per agire insieme sui tre fronti: quello europeo, quello nazionale e quello regionale avviando anche in parallelo un confronto con il sistema del credito, per velocizzare l'attuazione dei provvedimenti straordinari nazionali e ripensare da subito a quello che servirà tra qualche mese per la ripartenza definitiva riteniamo che sia utile che la discussione venga affrontata

almeno intorno a cinque macro temi: credito e liquidità per le imprese, lavoro e ammortizzatori sociali, sicurezza sui luoghi di lavoro, investimenti pubblici e privati, fiscalità, nuove politiche per lo sviluppo.

La crisi ha colpito molti settori, ma alcuni di questi rischiano di pagare un prezzo altissimo, come il turismo, i pubblici esercizi, i trasporti per le persone e la cultura. Il turismo non può continuare ad essere un settore del quale tutti parlano, ma quando si tratta poi di farci investimenti concreti, strutturati e programmatici, viene relegato al ruolo di Cenerentola. La promozione è importante ma oggi non è la priorità: per essere efficace, deve essere messo in atto un piano strategico complesso e sostenibile dalle imprese della nostra Regione oggi, che sono in sofferenza e lo saranno per altri.

Per il turismo, oltre alla liquidità a breve e lungo termine, serve con certezza la possibilità di accedere agli ammortizzatori sociali a sostegno dei lavoratori, almeno fino ad aprile 2021: sono loro il capitale umano delle aziende, il vero patrimonio da non perdere in questa crisi, senza il quale non si potrà tornare ad essere competitivi sul mercato. Occorrono anche misure a sostegno dei lavoratori stagionali, di tutti quei settori, come, ad esempio, quello della cultura e degli eventi, che in questo 2020 devono maturare i diritti per la disoccupazione o altre forme di sostegno al reddito.

Servono misure studiate appositamente per i lavoratori e per le imprese delle aree più colpite dal sisma del 2016, indebolite già da quattro anni di crisi nera e che ora, con questa ulteriore sciagura sulle spalle, rischiano di non farcela più. Poi serve un contributo al lavoro per quelle aziende che avranno il coraggio di riaprire in quei settori che saranno stravolti dal Covid 19, in cui rischia chi più chi deciderà di aprire rispetto a chi resterà chiuso e l'economia riparte con chi avrà coraggio e non con chi gioca in difesa: sono questi gli imprenditori ed i lavoratori da sostenere e su questo presenterò nei prossimi giorni una mozione specifica sulla quale sto lavorando.

È il tempo che gli umbri comprendano con chiarezza quante sono in questa Regione tutte le risorse disponibili per agire in questa crisi e da dove provengono: questo significherebbe agire con trasparenza, condivisione e partecipazione ed è da qui che deve partire un confronto serio per il bene dell'Umbria in questa Assemblea legislativa, su questo dovremmo aprire la discussione, questo è il tempo dei numeri, di un foglio Excel sul quale riportarli e poi ricostruire scenari concreti di investimenti, effetti leva, ricadute, rischi, in funzione di un progetto strategico generale figlio di un confronto vero, che ci auguriamo di poter avere prima o poi.

Da questo assunto parte la nostra richiesta di impegno per la Giunta, una richiesta che fa del metodo di lavoro il suo elemento caratterizzante e non di un dibattito miope su una singola misura o su un'altra, che non ha senso e non può essere valutata se non inserita all'interno di una strategia più ampia, figlia di una valutazione su tutte le risorse realmente disponibili in Umbria e del loro impiego nel tempo e tra i diversi settori in un confronto con la Giunta o con un suo rappresentante con tutti i Capigruppo, per condividere e discutere su quanto segue: la definizione reale di tutte le risorse che si possono strutturare, la definizione della risorsa che sarebbe disposta all'interno del bilancio regionale 2020, la definizione dei codici Ateco e dei settori che si prevede avranno nel lungo periodo più difficoltà ad uscire dalla crisi legata al Covid 19, la definizione dei codici Ateco che potrebbero, con mirate azioni a supporto, generare la più larga, veloce e consistente ricaduta economica e sociale nella ripartenza.

Ci piacerebbe che, entro la metà di maggio, venissero definite azioni puntuali a sostegno dei lavoratori, delle imprese e dei settori economici più colpiti nell'immediato, nel medio e lungo periodo, che venissero definite anche le azioni a sostegno di quei settori dell'Umbria che potrebbero dare oggi, con immediatezza, un segnale di ripartenza, con una grande ricaduta sociale. Ci piacerebbe che venissero definite, sempre entro metà maggio, anche azioni puntuali a

sostegno dei settori a più alta e veloce ricaduta economica, come ho detto, e delle persone: parlo di risorse umane che non riusciranno a reimpiegarsi nel mercato del lavoro a causa della crisi.

Ci piacerebbe poi che, entro i primi di giugno, venissero pubblicati (*interruzione audio*) la cosa più giusta non coincide con l'aver il maggiore consenso elettorale, ma ci sono momenti nei quali perseguire il bene della comunità viene prima del consenso: spetta poi alla responsabilità e all'etica di chi fa la politica saperli riconoscere. Noi sappiamo qual è il nostro ruolo, siamo forza di minoranza mentre voi siete il Governo regionale, ma quello che conta oggi è dare tutti insieme le risposte migliori per il bene dell'Umbria.

Noi riteniamo che nell'affrontare l'urgente messa in sicurezza dei settori più esposti non si possa non avere nello stesso tempo una visione strategica di futuro: dobbiamo tentare di gestire l'emergenza in modo che possa essere funzionale al futuro che rincorriamo. È necessario, quindi, che si attui anche una ricognizione sulle attuali capacità produttive di cui disponiamo, specie nell'ambito della ricerca e dell'innovazione, per rispondere alle esigenze di una più ampia gamma...

PRESIDENTE. Per favore, concluda, Consigliere.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

...di bisogni emergenti all'interno dei settori come la sanità e l'agricoltura: in questo momento serve investire anche in formazione sulla riconversione delle aziende e di lavoratori, *manager* e consulenti.

Dopo gli interventi sui settori più colpiti dalla crisi, è necessario anche un contestuale sblocco di tutti gli investimenti pubblici sul territorio regionali, come quelli legati a mobilità, sostenibilità, risparmio energetico, fonti energetiche alternative e sicurezza sismica. Occorre adottare pacchetti significativi di interventi a favore dell'agricoltura e sul piano sociale anche misure destinate ai Comuni per gli asili nido e le scuole dell'infanzia, che potranno così attivare modalità operative alternative utili anche a gestire questo graduale ritorno al lavoro.

Occorre rafforzare il sostegno alle partite IVA, al settore della cultura...

PRESIDENTE. Consigliere Bianconi, deve chiudere perché purtroppo ha abbondantemente superato i dodici minuti.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Vado a chiudere. Troverete in questa nostra risoluzione una serie di azioni concrete e semplici da attuare, come interventi a fondo perduto e aumento sui crediti.

Concludo dicendo che ogni posto di lavoro salvato dipendente o autonomo genera altrettanto benessere economico, ma è soprattutto in termini umani e sociali che si manifesta tale benessere: nella dignità del lavoro, nelle famiglie, nell'eccellenza dei nostri prodotti e servizi, patrimonio essenziale ed insostituibile dell'Umbria, di difendere al di sopra di ogni altro interesse. Noi su questo ci siamo e per questo lavoreremo e ci batteremo ogni giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi.

Adesso apro la discussione, che ho detto di aver disposto in maniera unitaria. Ho come prima prenotazione quella del Consigliere Pastorelli. Se ci sono altri che vogliono parlare, alzino la mano. Quindi, subito dopo il Consigliere Nicchi e poi la Consigliera Porzi. Do la parola al Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie. Andrò in controtendenza perché innanzitutto vorrei ringraziare la Presidente Donatella Tesei per come ha gestito la fase 1 e per come ci sta portando verso la seconda fase, che sarà quella della ripartenza. Poi non dirò quale dovrebbe essere, a mio modesto parere, la fase 3 perché non vorrei poi accendere subito il dibattito sul Governo nazionale, vista l'evidente difficoltà dello stesso a dare risposta ai cittadini che vivono ormai enormi, in alcuni casi giganteschi disagi, conditi da paradossali contraddizioni. Ma eviterò di farlo, considerata anche la nostra limitata possibilità di relazionarci.

Proprio in proposito un grande plauso ideale va fatto alla Presidente Donatella Tesei per come si è battuta a Roma e per il *modus operandi*, molto proficuo, con cui si è imposta nelle sue prerogative, sbattendo metaforicamente i pugni sul tavolo di Palazzo Chigi, con il solo ed unico fine di cercare di far prevalere gli interessi di tutti i cittadini umbri, che – approfitto per dirlo – sono stati davvero esemplari, mostrando il loro tipico senso civico, o stoici come nel caso del personale sanitario, a cui ci stringiamo idealmente in un grande ed affettuoso abbraccio, senza colori e distinzioni, per tutti i sacrifici già fatti, che stiamo cercando di ripagare non solo idealmente a parole ma anche con i fatti.

È vero, non sarà semplice ma evidentemente a noi della Lega le cose semplici non piacciono, forse perché riusciamo meglio in quelle difficili e ne avete avuto tutta contezza il 27 ottobre scorso, quella sì che per alcuni è stata vista come la fine del mondo.

Approfitto qui, invece, per ringraziare il nostro Assessore Luca Coletto, che saluto calorosamente, per l'ottimo lavoro svolto, dicevo per tirare in ballo nel Bar Sport della politica la nostra attuale sanità ci vuole veramente un gran coraggio, una bella faccia tosta ma almeno quella c'è, per attaccarci proprio sul punto più dolente della loro storia politica regionale soprattutto all'esito della nostra gestione della prima fase emergenziale che ci vede agli ultimi posti per numero di contagiati e con il tasso di letalità più basso d'Italia, tutti fattori che potrebbero permetterci di essere la prima Regione Covid Free libera dal virus, considerati gli ultimi dati che vedono il numero di guariti e clinicamente guariti in aumento e di nuovi positivi in costante diminuzione; tenuto conto anche l'incremento dei test dei tamponi senza nascondere nulla a nessuno, ma spero che almeno di questo, quantomeno in *camera caritatis* nelle segrete stanze del vostro cuore siate contenti, ma sicuramente è così, anche se per un attimo a leggere o ascoltare certe dichiarazioni il dubbio legittimo, consentitemi, è sorto sarebbe delittuoso però in un momento simile ridurre la dialettica politica regionale al tifo da stadio magari per sopperire alla carenza nel settore calcistico, riducendosi poi a sterili discorsi demagogici, come parlare di ciò che accade in altre Regioni, attentamente, subdolamente selezionate non avendo a disposizione evidentemente altre armi peraltro, oserei dire, spuntate.

Quindi io per primo compirò un ulteriore sforzo per cercare di rispondere solo nel merito elencando fatti senza oltrepassare i confini del garbo istituzionale tenendo bene in considerazione che i tempi in cui viviamo involgono le dinamiche, i motivi di tutte le anime qui riunite, senza distinzioni.

Io sono solito pregare per tutti a prescindere, approfitto di questo momento per esprimere il cordoglio e per unirmi idealmente con un forte abbraccio a tutti i cittadini che hanno vissuto la terribile esperienza della perdita dei propri cari, una preghiera speciale va a loro, consentitemelo, ai caduti di questa invisibile guerra che stiamo combattendo.

Bene ha fatto, quindi, la Presidente Tesei a cogliere prontamente l'occasione per acquisire con l'importante ausilio di Banca d'Italia, caro Consigliere De Luca, l'ospedale rimovibile da campo il cui eventuale utilizzo ci pone al riparo da eventuali recidive di massa nei contagi anche a seguito dell'alleggerimento delle misure di contenimento sociale da parte del Governo nazionale ma il suo utilizzo non è legato e non sarà legato solamente all'emergenza sanitaria del coronavirus ma anche ad altri possibili scenari e future calamità naturali che avvengono ciclicamente, purtroppo, nella

nostra Regione martoriata o in altri casi a cui potrà essere in qualche modo messo a disposizione in casi di necessità e non mi sembra un aspetto di secondaria importanza vista la realtà con cui da sempre ci confrontiamo bensì rilevano e come ai fini di una valutazione complessiva sull'opportunità di ottenere la massima protezione possibile in relazione alle dinamiche di sicurezza e salute che caratterizzano questa fase emergenziale, tuttora nel vivo. Quindi anch'io mi unisco alla Presidente, dando tutto il mio apprezzamento in tal senso, al richiamo al nostro senso di responsabilità, ce ne vuole molto adesso in quanto quella che vivremo tra poco sarà la fase più delicata perché saremo chiamati anche a dire dei no, responsabili, ovvero a fin di bene, il bene collettivo come fa un padre verso i propri figli, per spegnere gli eccessivi entusiasmi, al fine di far rispettare le regole dando in pratica l'esempio.

Dobbiamo essere sempre i primi a farlo, altrimenti vanificheremo tutti gli sforzi e sacrifici finora fatti dal popolo umbro, con il rischio di non vedere l'agognata fase 3 che verosimilmente sarà leggermente diversa rispetto a quella che auspico io ma che sarà comunque la benvenuta.

La Giunta metterà in campo e sta mettendo in campo, pertanto, tutte le misure necessarie per ripartire in sicurezza ma ripartiremo con l'obiettivo di raggiungere il massimo di normalità nella nostra vita quotidiana per quello che sarà possibile nel combinato disposto delle nostre azioni e delle sorti umane e progressive dell'intero territorio nazionale.

Per quanto concerne il passaggio dalla prima alla seconda fase dovremmo fare in modo che ad ucciderci non sia il virus, permettetemi, ma nemmeno la fame: c'è un'economia da salvare, una economia della nostra Regione e quindi confidiamo che vengano proseguite le azioni già intraprese per le famiglie più bisognose e le categorie più fragili, fra cui vanno ricompresi sicuramente gli anziani, i grandi anziani, i disabili, le persone affette da patologie psichiche comportamentali che necessitano quindi di un importante sostegno sia cercando di garantire l'assistenza domiciliare, sia tutelandone le varie necessità primarie dei propri irrinunciabili diritti, un primo segnale importante in tal senso sarebbe un provvedimento che prevede la dematerializzazione di tutte le ricette mediche per ogni farmaco prescrittibile.

Dovremmo obbligatoriamente fare i conti con le risorse che il Governo ci permetterà di poter disporre ma sosterranno con forza le nostre imprese sin da subito nella fase della ripartenza individuando sistemi di finanziamento e garanzie che permettano l'immissione di liquidità immediata, quindi porteremo al termine il percorso di individuazione di fondi per quelle aziende che sceglieranno di seguire la conversione dell'attività, individuando contestualmente *cluster* virtuosi per lo sviluppo economico presente e futuro del tessuto produttivo della nostra Regione.

Supporteremo ed implementeremo le risorse per la loro digitalizzazione, sono previste altresì misure integrative a sostegno delle partite IVA, dei lavoratori autonomi, qualora verrà riconosciuta adeguata dotazione governativa per l'intervento regionale nonché faremo uno sforzo necessario per sostenere tutte quelle attività ristorative, penso ai bar, ai ristoranti e ce ne sono molti, la nostra Regione vive di questo tessuto; sosterranno il turismo con ogni mezzo in quanto sarà vitale importanza per la ripresa del settore trainante dell'economia regionale; importante è dare un deciso e concreto sostegno anche al mondo del commercio su area pubblica: i cosiddetti ambulanti per mantenere l'impegno che il nostro Segretario Matteo Salvini ha preso pubblicamente in campagna elettorale quando la situazione di salute economica dei titolari degli esercizi commerciali già versava in precarie condizioni.

Quindi cercheremo - e la Giunta lo sta facendo - anche di dare un supporto affinché sin da subito vengano allargate le maglie di accesso ai mercati nei vari Comuni, rispettando le norme di sicurezza; è necessario che sia previsto un intervento decisivo a sostegno anche in questo caso del lavoro e della sopravvivenza dei tanti nuclei familiari. Sentiamo il dovere di sostenere le attività degli ambulanti ma anche dei giostrai che rappresentano un servizio insostituibile per le comunità locali e

per il forte legame che ha con le nostre tradizioni e con la nostra identità regionale. Quindi ci facciamo carico oggi di chiedere un intervento e un'interlocuzione con il Governo per sostenere queste categorie, Presidente, profondamente convinti che in Italia non possa e non debba essere tutto demandato solo alle Amministrazioni del territorio ma che si debbano individuare linee di intervento nazionali omogenee per fasce sociali e categorie colpite in tutto il Paese. La Regione Umbria - siamo convinti come Gruppo Lega - che non farà mancare il proprio supporto ma dovrà essere necessariamente il Governo a tracciare il piano specifico di sostegno per questi comparti produttivi; noi non togliamo o non tagliamo nulla a nessuno, diversamente vedremo cosa faranno oggi a Bruxelles e cosa farà qualcun altro, chissà, vedremo, manca poco. Sarà importante non sbagliare, non lasciare nessuno da solo, sostenere tutte le categorie di lavoratori: dipendenti, imprese, collaboratori, lavoratori autonomi, professionisti e datori di lavori. Siamo in guerra e da una guerra si esce tutti insieme, con il buonsenso e lo spirito di collaborazione, la forza della speranza ma anche lo sguardo convinto e volto al futuro con coraggio e prudenza ma anche mostrando fermezza come sta facendo lei, signor Presidente, allorché vedremo ostacoli piovere dall'alto sul nostro cammino, dovremmo essere in grado di oltrepassarli velocemente perché l'obiettivo è comune, salvare la nostra amata Regione sperando che si salvi la nostra grande nazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Pastorelli. La parola alla consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie, Presidente. Volevo anch'io iniziare con una brevissima riflessione di carattere generale prima di entrare nel merito dell'aspetto che intendo affrontare e volevo sottolineare, partendo anche un po' dalle polemiche che prima si sono verificate in Aula, che questa emergenza così grave che stiamo vivendo avrebbe dovuto spingere tutti noi, sia di maggioranza che di minoranza, ad un confronto più proficuo, rivolto a tracciare quelle strade condivise e utili a superare queste grandi difficoltà mai vissute dalla nostra Regione, dal nostro Paese da dopo il secondo dopoguerra. Così però non è stato, almeno non è stato finora e io spero che ci siano le condizioni per ripristinare uno stato di normalità: avremmo dovuto impegnarci tutti di più forse, in particolare chi ha responsabilità di guida, accettando anche una mano tesa e quindi un momento di incontro che al momento non c'è stato. Eppure gli Umbri hanno bisogno di sentirsi ancor più rassicurati nel vedere una classe dirigente unita, solidale, capace di affrontare i problemi così gravi e pervasivi che stiamo affrontando in questa fase di emergenza, ma tanti saranno quelli che dovremo affrontare successivamente.

Quindi vorrei chiedere che magari questi momenti di incontro e di comunicazione con la Presidente e con gli Assessori siano più costanti, più continui, anche con la loro presenza in Commissione; io ho assistito casualmente l'altro giorno alla Terza Commissione e mancava l'esponente politico, ma io credo che dovremmo ritornare un attimo a questa correttezza nella dialettica e nel confronto. Dopodiché vi dico che personalmente non mi sento coinvolta da queste accuse e vi ricordo soltanto un fatto: nella seduta nella quale abbiamo approvato il bilancio, sul quale ci siamo astenuti come alcuni colleghi hanno già ricordato, nel mio breve intervento, dove non toccai nessuno degli aspetti del bilancio, pur essendo la Vicepresidente della Commissione, ma pensando al fatto che questo dovesse essere sicuramente stravolto, come sarà, per effetto di questa crisi, suggerii da subito l'attenzione al mondo della scuola, un'attenzione che in quella fase doveva essere mirata a fornire gli strumenti a quelle persone che non ne disponevano. Qualche giorno dopo, quando l'Assessore Agabiti ha provveduto - e non sto qui a dire se con risorse proprie o nazionali - alla distribuzione ai singoli plessi scolastici e alle direzioni didattiche questi sussidi, fui la prima ad esprimere un

plauso: se non è finito sulle cronache dei giornali non è sicuramente colpa mia, ma nella mia bacheca personale di Facebook questo aspetto lo ritrovo, a testimonianza che non siamo solo e sempre strumentali, volti in qualche maniera ad essere dispiaciuti perché le cose in Umbria non sono andate peggio di quello che è successo in altre Regioni: questo a me dispiace molto, è un'affermazione troppo grave per appartenere ad un consesso così alto, del quale noi dobbiamo veramente sentire tutti la responsabilità.

Quindi, nel tornare sul tema che ho scelto di condividere con il collega Fora, è vero che noi stiamo vivendo un'emergenza a tutti i livelli e io vorrei focalizzare la mia attenzione sul tema della scuola, in quanto insegnante e sensibile a un mondo che, se è vero che ripartirà a settembre, come sembra, ha bisogno di una programmazione che parta da ora e non ci possiamo permettere il lusso di dire che il problema è soltanto nazionale, che il Governo deve dirci cosa fare. La serietà di chi amministra e di chi ha responsabilità di governo è di provare a trovare le soluzioni congiuntamente, dove il livello nazionale giustamente deve tracciare con responsabilità un quadro di riferimento, all'interno del quale ci dobbiamo muovere.

Allora io non sono qui a fornire ricette, ma semplicemente a dire che ci sono situazioni molto gravi perché, se in questa prima fase abbiamo potuto affrontare con discreti risultati, ma anche registrando la difficoltà di quelle povertà, rispetto alle quali la didattica a distanza non rappresenta una soluzione, nel futuro e in un tempo lungo la didattica a distanza è qualcosa su cui noi potremo fare affidamento, ma che non potrà risolvere il tema dell'educazione e dell'istruzione, a tutti i livelli.

Quindi, visto che settembre è dietro l'angolo, se noi pensiamo di riaprire le nostre scuole, ci troveremo di fronte a una serie di problemi che chi è stato amministratore nei livelli locali – e alcuni di noi lo sono stati – conosce benissimo; non voglio dare responsabilità perché i Governi che si sono succeduti in pochissime occasioni hanno dimostrato sensibilità rispetto a questo tema, ma noi affronteremo problemi legati all'edilizia scolastica, al volume delle aule fatte per ospitare un certo numero di ragazzi, che invece sono diventate purtroppo classi pollaio e infatti da insegnante ricordo di aver svolto lezione in classi nelle quali gli zaini, per questioni di sicurezza, venivano lasciati nei corridoi e queste strutture scolastiche sono ancora lì, i numeri dei nostri figli all'interno di queste scuole sono sempre gli stessi e come faremo noi a garantire le distanze di sicurezza? Possiamo pensare a delle turnazioni ma, se questo fosse, dobbiamo pensare a un tempo scuola prolungato, ad un'apertura più lunga, a un personale ampliato, dovremmo pensare a trasporti che portino appunto gli alunni in condizioni di sicurezza nei luoghi dell'istruzione; dovremmo pensare alla distribuzione dei materiali di sicurezza personale, che andranno poi in qualche maniera tarati anche sull'età e sulla taglia fisica dei nostri figli; dovremmo pensare ai temi delle pulizie, degli spazi, a chi appaltare queste situazioni.

Quindi è una mole di lavoro che personalmente mi spaventa, perché insieme a questo esercito di ragazzi, c'è un esercito di insegnanti che, in questa fase di emergenza, hanno dato il meglio di sé, dimostrando però tutte quelle difficoltà che una popolazione così anziana per età – siamo tra i docenti più vecchi d'Europa per media di età – ha ad adattarsi a certe forme di didattica e, in più, ci sono materie che non possono essere assolutamente fatte a distanza, ma dovremmo pensare ad una didattica in presenza, che riporterà alla luce tutti i temi a cui io brevemente vi ho accennato.

Allora, proprio con il desiderio di non essere retorica, né di lasciare la patata bollente in mano a chi ha il problema di dover gestire questo futuro, io rinnovo ancora una volta la disponibilità ad affrontare seriamente e in maniera omogenea, per il ruolo che ci compete, una tematica così importante e così di grande attualità, perché se i genitori dei bambini torneranno a lavorare nei prossimi giorni, come tutti speriamo accada perché l'economia riprenda, da subito ci si dovrà porre il problema di come affrontare il tema della gestione dei bambini. Torneranno con i nonni che sono una categoria a rischio e che quindi va protetta? Ci saranno delle strutture adeguatamente allestite per

poterli ospitare?

Ma sappiamo che anche nei campi scuola, di cui tutti conosciamo l'esistenza e che abbiamo sostenuto nel tempo, anche da amministratori, l'età dei bambini varia; prima ho sentito parlare di nido, di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e credo che alcune condizioni legate alle regole della prossima socialità, possono essere garantite in una fascia di età che è quella della responsabilità. Io provo a immaginare come può essere la didattica all'interno di una scuola dove i bambini sono da 0 a 3 anni come nei nidi, da 3 a 6 come nella scuola dell'infanzia o nel primo ciclo della primaria, dove i bambini, proprio per loro natura, sono portati a toccarsi, a scambiarsi gli oggetti, a vivere una promiscuità che potrebbe essere estremamente pericolosa.

Allora raddoppiamo il numero degli insegnanti? Come possiamo affrontare questa situazione, come possiamo essere propositivi, a tutti i livelli? Capisco benissimo che le responsabilità non sono tutte in capo né alla Giunta, né alla Presidente Tesei perché, torno a dire, il quadro nazionale deve dirci come muoverci e darci anche le giuste risorse per affrontare i temi, ma se avremo bisogno di più insegnanti, se avremo bisogno di una turnazione, se ci saranno modi e tempi da adeguare ci sono le scuole, dalla secondaria di primo grado in giù, che sono tutte di competenza delle Istituzioni locali e siccome, come torno a dire, settembre è dietro l'angolo io vorrei provare a trovare insieme a tutti voi le forme di una collaborazione garbata, nel ruolo che ci compete, per trovare delle soluzioni che siano le soluzioni per mettere i nostri figli nella condizione di riprendere una normalità; una normalità che è anche messa in predicato - e mi accingo a chiudere - da un aspetto psicologico che anche in virtù delle emergenze che abbiamo dovuto affrontare è stata in qualche maniera messa in secondo piano e cioè di quel contagio emotivo di cui i bambini in questa fase sono stati interessati perché ci sta quarantena e quarantena, cioè vivere la quarantena in un bel casolare, con un parco, con gli spazi per potersi muovere, per poter fare quel minimo di vita relazionale ma dove vivere anche la solitudine in un ambiente proprio, una camera per sé, gli strumenti per potersi relazionare con le persone all'esterno attraverso il collegamento internet di cui mai come in questo momento abbiamo apprezzato la necessità e l'utilità, ecco ci sono anche situazioni di famiglie che hanno vissuto questi due mesi in spazi estremamente inadeguati, dove i bambini hanno risentito e parlavo di un contagio emotivo a livello psicologico che può segnare profondamente la crescita di queste creature che non meritano di essere discriminate da un virus anche sotto questo profilo, quindi è con grande responsabilità, veramente, che vorrei guardare insieme a voi a come affrontare queste tematiche per quelle che sono le competenze che riguardano i livelli regionali, provinciali e locali, quindi comunali, e soprattutto come poter provare a dare risposte al mondo della scuola che in qualche maniera dovrà provare a ripartire. Inserisco in questo contesto logicamente anche il mondo della formazione professionale dove si rivolgono ragazzi che hanno una voglia e una particolare attitudine a un lavoro manuale che quindi a distanza potrebbero riuscire a fare ben poca cosa per cui torna ad essere preponderante l'idea di una didattica in presenza, come pure la mia attenzione va ai ragazzi che, invece, sono già all'università per i quali i problemi sono diversi, sono problemi, come sappiamo, legati al sostegno delle locazioni che in questo momento di crisi può essere veramente discriminante e molto sentito da alcuni di loro, in tema di trasporti ma il diritto allo studio su cui la nostra Regione - ho sentito i provvedimenti di questi giorni - ha pensato di intervenire, ecco magari rendere queste misure ancora più incisive, ancora più importanti per non lasciare indietro nessuno, come veniva ricordato prima dal collega che mi ha preceduto, penso che siano veramente gli strumenti attraverso i quali poter interagire e lo faccio veramente con grande disponibilità, con grande senso di responsabilità cercando di richiamare tutti noi a quel senso del dovere che spetta a chi ha una responsabilità di Governo. Grazie e buona continuazione di lavoro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Porzi, lei ha utilizzato i 13 minuti su 20 del PD. Ora il Consigliere Nicchi, ricordando al Consigliere Pastorelli che dei 20 minuti ne ha utilizzati 11.

Daniele NICCHI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, Presidente. Presidente, Tesei, colleghi Consiglieri e Assessori, è necessario sicuramente recuperare il tempo che abbiamo perduto.

Questa è la domanda che in genere mi sento fare di più in questi giorni e come possiamo fare questo, oltre agli incentivi economici le aziende devono sicuramente essere messe nelle condizioni di accelerare quella che è la ripresa della produttività con delle politiche sicuramente di sostegno al mondo del lavoro, necessariamente pur vivendo ancora un momento dove l'incolumità delle persone deve necessariamente ed è giusto che resti al primo posto, però allo stesso tempo dobbiamo anche pensare quelle che sono le misure per la ripartenza dell'economia e del ritorno graduale a quello che è una vita normale, in questa direzione vanno le recenti anche manovre presentate dalla nostra Presidente, già giusto ieri c'è stato questo pacchetto di misure che va appunto in questa direzione.

Prima di tutto vorrei ricordare quello che è stato il grande senso di responsabilità della collettività umbra, è stata protagonista di questo difficile momento ed ha portato a degli ottimi risultati.

In Umbria la situazione è stata sotto controllo per una serie di fattori ovviamente, *in primis* sicuramente per una sanità di livello, questo indubbio, per la prontezza degli operatori sanitari, per la qualità e tempestività delle scelte operate, questo lo dobbiamo dire ed inoltre per il rispetto scrupoloso delle direttive dell'isolamento sociale.

Un dato molto allarmante per la nostra economia è quello dato dal CNA che dopo un'indagine molto accurata è stato rilevato che si sono persi quasi 3 miliardi di euro, a tanto ammonta la perdita subita fino ad oggi dalle imprese umbre, soggette a chiusura forzata nei due mesi di emergenza da Covid-19, queste perdite equivalgono all'8 per cento del fatturato annuo, emerge quindi, come dicevamo, un quadro drammatico. I settori più colpiti sono rappresentati ovviamente da quelli legati al turismo: gli alberghi, i ristoranti, il commercio tutto, i servizi alla persona, le imprese di costruzioni e imprese manifatturiere.

Noi come amministratori regionali siamo chiamati a questa difficile sfida, dobbiamo dare delle risposte per ovviare a queste perdite; tradotto in parole semplici: perdite di esercizi commerciali e di aziende, perdite di posti di lavoro. Ecco perché con la fase 2 necessita alzare la produttività e fare un balzo in avanti.

Le Istituzioni, per le loro competenze, devono favorire l'apertura degli esercizi commerciali con una elasticità maggiore per quanto concerne gli orari, devono favorire la concertazione con le parti sociali per orari di lavoro che siano più flessibili nelle aziende a vantaggio di quello che sono le modificate esigenze del mercato, aumentare la produzione senza aumentare i consumi però non avrebbe senso, in Italia in generale ed in particolare nella nostra amata Umbria vogliono riprendere il percorso interrotto, devono ritrovare slancio per ridurre il più possibile i danni causati dall'epidemia Covid-19, all'intera nostra economia.

È vero ci vorranno forse degli anni, ma prima si riparte a ritmo elevato e meglio è per tutti, necessita farlo; favorire lo *smart working* che abbiamo iniziato 40 giorni fa, incentivare i pagamenti in via telematica, lo snellimento della burocrazia, servizi maggiori penso a quelli che potrebbero fornire gli uffici comunali dei nostri 92 Comuni, tutto questo senza vedere aumentare i vari tributi.

La macchina per ripartire deve accelerare, è tutta un'orchestra che deve alzare il ritmo e per farlo è necessario che tutti partecipino a questo processo di rinnovamento, utilizzando la digitalizzazione e anche però l'assistenza, qualcuno lo diceva prima, alle persone che non sono in grado di farlo, necessariamente.

Esprimo personalmente un grande plauso alla Presidente Donatella Tesei, al Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, il professor Maurizio Oliviero, al Prefetto Claudio Sgaraglia, all'Assessore regionale alla Sanità Luca Coletto e a tutta la Giunta che nei giorni scorsi con grande sinergia hanno lavorato a quella che è la costruzione della fase 2 per l'Umbria che è un modello come laboratorio per tutta Italia e - ricordiamolo tutti - questa nuova fase è molto più difficile della precedente: del chiudiamo tutto.

C'è perfino un grido d'allarme da parte della Federalberghi umbra sulla tenuta delle circa 500 strutture ricettive, ecco perché c'è bisogno di progetti, fondi adeguati per superare questa emergenza. Secondo molti osservatori questa crisi provocata dal virus rimodulerà anche la filiera del turismo, dovremo spostare l'attenzione su un'accoglienza nei borghi, nelle campagne e in luoghi meno affollati.

Da questo punto di vista il territorio umbro può rappresentare una opportunità di sviluppo turistico e, quindi, economico per molti cittadini colpiti dalla crisi: creare piccole imprese a contatto con la natura, con il verde, che possa rappresentare delle oasi di serenità e di pieno godimento delle bellezze naturali e del vivere sano e in armonia con il territorio potrebbe essere la soluzione.

Per concludere vorrei dire in questa sede che il successo nell'affrontare la crisi sanitaria non è né di destra, né di sinistra, ma è di tutti noi umbri ed in particolare per questo dobbiamo fare le congratulazioni agli oltre 12.000 operatori sanitari, ma anche alla Giunta regionale che ha sicuramente ed indubbiamente favorito il lavoro eccellente del settore sanitario. In questo momento così particolare per la nostra Regione, mi sento di fare un appello alla responsabilità di ognuno per il ruolo che rappresenta: insieme possiamo sicuramente farcela ed insieme sicuramente ce la faremo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Nicchi. Ora la parola passa al Consigliere Bettarelli, ricordando che la Consigliera Pozzi ha utilizzato tredici minuti dei venti a disposizione. Poi se del centrodestra c'è qualcuno lo può dire, perché sennò ho segnato il Consigliere Fora. Consigliere Bettarelli, a lei la parola. Si prenota anche il Consigliere Bianconi.

Consigliere Bettarelli, non ha una connessione che garantisce una stabilità, non la sentiamo. In attesa della sua connessione, do la parola al Consigliere Fora.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Grazie, Presidente. Io, da quando ho iniziato questa esperienza in Consiglio regionale, in particolare in questi mesi, ho continuato sempre a ripetere una cosa, la dirò anche ora e penso che continuerò a dirla per tutta la durata di questa esperienza, a rischio di diventare ripetitivo, noioso e spesso anche apparendo probabilmente fuori contesto. Io non capisco gli atteggiamenti di attacco nella politica quando sono solo legati al consenso: non li capivo quando ero fuori da questo contesto, non li capisco oggi che sono dentro, non sono assolutamente nessuno – lo dico con estrema umiltà – e quindi non voglio fare il moralista, ma da cittadino e da imprenditore non posso non dichiarare anche oggi che, a fronte dell'emergenza più grave di questo millennio, ci lasciamo andare alle grida e agli attacchi.

Mi dispiace dover davvero constatare che anche oggi siano state fatte delle affermazioni gravi da parte di alcuni esponenti di questo Consiglio regionale: io non mi sono mai sentito un nemico di questa Giunta, un nemico di questa maggioranza, non mi sono mai sentito, oggi soprattutto, in questa fase, un avversario; lo dico ritenendolo un dovere forte perché mi sento in una posizione privilegiata, essendo stato eletto in questo contesto ed essendo pagato molto bene per fare questo lavoro, ma in questi due mesi ho telefonato, ho parlato, inviato proposte, mandato *e-mail*, ho fatto tutto quello che, con i miei strumenti, potevo fare per migliorare, assolvere e risolvere qualche piccolo grande problema che ho incontrato nella mia comunità, senza mai avere la pretesa di mettere

bandierine politiche sui risultati che si sono raggiunti.

Io mi sono sentito tutta la responsabilità politica, spesso con i polsi tremanti, rispetto al dover fare tutto quello che era e che è nelle mie possibilità per poter affrontare questa situazione e dare una mano a questa Giunta e a questa maggioranza, per cui non mi serve respingere al mittente le accuse, però mi serve ribadire che, in questa fase per lo meno, il mio atteggiamento e credo quello di tutti noi dovrebbe essere quello davvero di una leale collaborazione. Quello che è spesso ho suggerito è stato assunto come orientamento e come decisione da alcuni Assessori, a volte la Presidente Tesei mi ha ascoltato, altre volte, probabilmente per i molti impegni che ha assunto, non l'ha fatto, ma quello che davvero mi piacerebbe è che, visto che avremo ancora tanto da lavorare su questo fronte perché è solo l'inizio, potessimo assumere tutti un profilo più istituzionale.

Ci sarà il tempo per rialzare le barricate: lo dico a me stesso, lo dico ai miei colleghi di minoranza, lo dico alla Presidente Pace, con la quale c'è un ottimo rapporto di collaborazione in Commissione, dove ci siamo spesso trovati a lavorare insieme con alcuni obiettivi e quindi mi ha stupito l'affermazione che lei oggi ha fatto rivolta ai colleghi di minoranza.

Alla Presidente Tesei dico: parli di più con noi, ci ascolti perché non siamo suoi avversari, siamo tutti insieme oggi a provare a costruire delle risposte per le nostre comunità, almeno io ho questo approccio e quindi mi piacerebbe che troviamo anche dei luoghi dentro i quali poter insieme condividere le scelte strategiche, non quelle operative, che sono evidentemente in capo al dovere della Giunta, ma le scelte strategiche e l'analisi complessiva della situazione economica e sociale di questa Regione. Abbiamo bisogno di poter costruire, camminare e condurre un percorso insieme.

Io non ho mai lesinato di dire le cose che sono state fatte bene, l'ho detto in più occasioni, continuo a dirlo e oggi vi riconfermo che le misure economiche presentate dall'Assessore Fioroni non bastano, ma sono un buon inizio: serve sicuramente lavorare sulla semplificazione amministrativa, sull'accesso migliore agli strumenti economici, ma sono un buon inizio.

In sanità abbiamo retto bene, è evidente e mi pare che abbia detto anche la maggioranza che il nostro è un ottimo sistema sanitario, il cui merito non è né della destra, né della sinistra, ma di tutti gli operatori in questo tempo hanno lavorato. Poi tutti possiamo sbagliare, ci sono alcune cose fatte meglio, altre cose che sicuramente sono da migliorare, anche nella gestione di questa fase ancora di emergenza, come, per esempio, l'ospedale da campo è una misura che io non ho capito, su cui non concordo e sulla quale ho pubblicamente detto la mia opinione, però si possono avere anche idee diverse, pur rimanendo in un clima di rispetto e dovere istituzionale. Quella che ci apprestiamo ad aprire da oggi in poi è la famosa "fase 2", che forse è ancora più importante della prima, una fase rispetto alla quale io penso che serva, Presidente Tesei, sei poter davvero costruire insieme la programmazione complessiva, la visione dentro la quale vogliamo accompagnare questa Regione. A volte c'è stata l'impressione, in questo tempo, legittima, di rincorrere l'emergenza e abbiate faticato molto per rincorrere lavorare quotidianamente nella gestione dell'urgenza.

Oggi forse è arrivato il momento di iniziare a programmare, a costruire insieme una visione.

Io faccio due proposte rispetto alle urgenze che intravedo, la prima è: rafforziamo il sistema sanitario pubblico e la medicina territoriale, mi pare evidente che da questa lezione abbiamo imparato che il sistema sanitario pubblico ha un grande valore e forse è arrivato il momento, già lo era, questa emergenza lo ha amplificato, di rivedere, ammodernare il sistema sanitario pubblico della nostra Regione. C'è da rafforzare la medicina territoriale, c'è da prevedere strumenti che possano favorire una maggior innovazione ed efficienza della medicina, penso a tutta l'area della telemedicina, della teleassistenza che potranno sostenere anche strumenti avanzati con cui prenderci cura dei nostri anziani. Penso al fatto che la sanità privata, è evidente da questa lezione, che non possa trovare spazio nel nostro contesto regionale, la sanità privata non è la sanità convenzionata, su questo dobbiamo chiarirci perché spesso si è fatta confusione, la sanità convenzionata in Umbria ha messo

a disposizione le proprie forze, le proprie competenze in questa fase dell'emergenza, se glielo permetterete visto che si è aspettato tanto per portare a termine un accordo ma può essere un pezzo che non deve mettere in discussione la centralità del servizio sanitario pubblico.

La seconda lezione che io mi porto a casa è che abbiamo la necessità di rimettere al centro la questione educativa, la nostra comunità non ha futuro senza istruzione, senza scuola e la scuola, l'educazione non sono competenze che si possono acquistare *online* e che possono essere trasmesse attraverso gli strumenti digitali, per questo è fondamentale che le scuole riaprono prima possibile, non solo perché acquistano il ruolo del badantato e del curare i nostri figli quando noi siamo al lavoro ma perché l'interazione diretta attraverso un progetto educativo che dà valore alla crescita dei nostri figli e in questo, l'ho detto prima, dobbiamo lavorare a diminuire i divari tecnologici che in questa fase hanno fortemente acuito le differenze tra chi ha accesso agli strumenti e chi non le ha.

La terza area della fase 2 su cui credo ci sia bisogno di fare un grande lavoro di programmazione è quello dell'emergenza sociale. Finora non se n'è parlato, se n'è parlato pochissimo, Assessore Colletto, abbiamo giustamente dato priorità ai temi sanitari, ma ora è giunto il momento che a fianco della sanità ci si riappropri anche della rilevanza sociale delle nostre comunità, abbiamo una questione fondamentale da affrontare, che è il tema dei diritti siamo dentro comunità che sempre di più hanno problema all'accesso ai diritti fondamentali riconosciuti dalla nostra Costituzione.

I diritti fondamentali sono: la sanità, i trasporti pubblici, l'istruzione, sono diritti su cui non possiamo lasciare indietro nessuno, lo diceva il Consigliere Pastorelli di non lasciare nessuno da solo, ecco sono talmente d'accordo che gli ricordo, senza polemica, che tutte le persone hanno uguali diritti, anche le persone immigrate hanno gli stessi diritti di tutte le altre persone, se penso per esempio a tutti gli immigrati oggi presenti nelle nostre comunità, privi di permesso di soggiorno che non hanno accesso alla sanità pubblica, che rischiano di morire per le strade perché non gli stiamo facendo i tamponi, che la Lega vuole rimandare a casa e che non vuole neanche guardare, ecco tutti abbiamo bisogno di ricostruire comunità solidali, non lasciare nessuno da solo vuol dire anche questo.

Poi ci sono le disuguaglianze: le disuguaglianze sociali sono sempre più forti anche su questo io vi invito e sono a disposizione per costruire tutti i percorsi costruttivi che possiamo insieme lavorare nei luoghi di vita in cui abitiamo ma abbiamo una fortissima divaricazione con delle povertà sempre più forti su cui dobbiamo intervenire con risorse economiche ma ancora prima con un pensiero su cui poter costruire nuove politiche, il sistema sociale di questa Regione non regge più, non reggeva prima perché ha bisogno di essere ammodernato ma oggi amplifica sempre di più povertà. Allora io vi invito fortemente a costruire su questo un pensiero insieme che possa, a fianco del sistema pubblico, valorizzare tutto il capitale sociale che in questo tempo, in maniera silenziosa, senza riconoscimenti, senza soldi, senza premi ha lavorato: è il volontariato, la Protezione Civile, l'associazionismo, il terzo settore e la cooperazione sociale, ecco parliamo di un mondo che spesso anche dal Governo non solo da voi Regione è stato considerato un braccio operativo è stato dato per scontato è stato utilizzato per portare i pasti a domicilio è stato utilizzato per fare tutte quelle cose a cui il sistema pubblico non arrivava. Oggi forse è il momento di pensare che l'emergenza sociale che si aprirà forte, strutturata nelle nostre comunità la si risolve con risorse economiche ma con un pensiero nuovo che veda le comunità riessere protagoniste. Ecco perché io vi invito ad aprirvi al dialogo con le comunità, se non volete parlare con i Consiglieri di minoranza parlate, coinvolgete, costruite, rimettete al centro politiche di inclusione sociale che vedano protagonisti chi le politiche sociali in questa Regione le fa, che sono le comunità, i territori, il terzo settore, rilanciate un gran piano di programmazione sociale che possa affrontare i temi delle disuguaglianze e dei diritti perché, vedete, avremo forse un giorno un vaccino per il virus e forse riusciremo a contenere e

lo stiamo provando a fare la contaminazione del contagio, ma stiamo lasciando una comunità povera, priva di relazioni, sempre più disuguale e con fortissime differenze sociali. Non ce lo possiamo permettere. È su questo che io vi chiedo con senso di responsabilità l'attenzione maggiore nei prossimi mesi. C'è da rafforzare la struttura organizzativa della Regione su tutto il comparto del *welfare*, c'è da rimettere al centro la programmazione, ci sono grandi carenze della programmazione, dell'operatività nel settore del *welfare*.

Su questo io sono, come voi sapete, come ho sempre cercato di essere a disposizione a patto che, nel rispetto dei ruoli, non ci siano offese, non ci siano ingiurie, non ci siano nemici da combattere e non ci sia qualcuno che fa il bene della comunità e qualcun altro che invece specula sui morti e vuole fare solo speculazione; io non appartengo a questa categoria e credo nessuno dei colleghi. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.

Io adesso lascerei la parola alla Presidente Donatella Tesei.

Presidente, prego.

Donatella TESEI (*Presidente Giunta regionale*).

Io volevo semplicemente salutare tutti, augurarvi una buona giornata ma per me inizia la Conferenza delle Regioni, quindi vi debbo lasciare.

Grazie a tutti e buona giornata a tutti voi.

PRESIDENTE. Grazie mille.

Presidente e buon lavoro a lei e all'Assessore Coletto.

Ha chiesto il Consigliere Mancini di parlare.

Riprovo con il Consigliere Bettarelli che era caduta la linea e poi il Consigliere Mancini.

Consigliere Bettarelli, prego.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Grazie. Sarò rapido perché rimangono pochi minuti e vorrei lasciare un po' di spazio anche ai colleghi.

Io parto però da due considerazioni generali, la prima è quella rispetto al ruolo dei Consiglieri, Consiglieri democraticamente eletti, l'ho detto in Commissione qualche giorno fa quando ci è stata data la possibilità di fare una Commissione, e nessuno - di questo sono assolutamente certo e sicuro, non parlo solo per me - ha mai pensato di essere scontento sapendo che in Umbria abbiamo degli ottimi dati sugli infetti, chi pensa il contrario o è in malafede o sbaglia profondamente l'impostazione. La nostra attività è un'attività politica, un'attività di proposizione, ognuno la fa come la può fare e purtroppo siamo stati costretti a scrivere, a fare accesso atti, a fare numerose interrogazioni perché non c'è stata data la possibilità democraticamente di riunirci in Consiglio e nelle Commissioni.

Quindi io su questo sono fermamente convinto che tutta la mia attività, come sono sicuro hanno fatto tutti i miei colleghi Consiglieri, è stata semplicemente quella di proporre e stimolare per fare il meglio degli umbri e dell'Umbria. Quindi se io ho fatto spesso riferimento a quello che hanno fatto altre Regioni, non credo di aver fatto nulla di male o di averle subdolamente menzionate, come qualcuno ha detto nel suo intervento: io, nel mio piccolo, ho proposto di fare i test Drive through e a un certo punto, il giorno dopo, l'Assessore Coletto ha detto che non andavano bene, ora li ha fatti e io ne sono contento, non faccio polemiche, né menziono subdolamente nessuno, ma faccio delle proposte.

Ho chiesto il bonus affitti per gli universitari e il fatto che sia stato inserito dall'Assessore Agabiti, che lo ha annunciato e poi inserito in atti di Giunta mi fa assolutamente piacere.

Ieri, per andare velocemente solo ad alcuni esempi, in occasione della Giornata della Terra, ho citato in maniera favorevole le linee di indirizzo che si davano rispetto ad un turismo attento anche all'ambiente, alla tradizione e alla cultura, quindi io credo che le proposte che facciamo, nella modalità con cui le facciamo, siano solo ed esclusivamente per il bene dell'Umbria e dei nostri concittadini.

Mi fa anche piacere aver appreso di diverse richieste di accesso atti e interrogazioni che io ho formulato a partire dal 31 marzo – quindi, Presidente Squarta, lo dico anche a lei – ho delle richieste di accesso atti ferme dal 31 marzo e con molto piacere l'Assessore Coletto mi ha dato le risposte in parte, quindi queste probabilmente c'erano o verranno anche trasmesse, ma se vogliamo svolgere il nostro ruolo, dobbiamo essere messi anche nelle condizioni di poterlo fare al meglio con tutti i documenti che "ci spettano" di diritto.

Velocemente credo che l'aspetto che mi fa piacere sottolineare e che è stato affrontato in maniera corretta da chi mi ha preceduto, Paparelli in testa, riferito ai 15.000 test sierologici, ci sarà modo di verificarlo e approfondirlo: valuteremo se un importo di 240.000 euro più IVA per 150.000 test è un costo congruo, se questi test sono scientificamente validati, come sono stati scelti, se c'è stato un avviso oppure si è scelto un prodotto che aveva solo una ditta, se la sperimentazione è stata fatta, se è stata fatta prima, se è stata fatta durante; io mi auguro che sia stata fatta prima di acquistare questi test e non successivamente, ma credo che ci sarà tempo e modo per affrontare questo nelle Commissioni e nei luoghi deputati alla democrazia, perché diceva Pastorelli che tutto deve essere trasparente e alla luce del sole, come diceva anche il Consigliere De Luca.

Mi avvio velocemente alle conclusioni perché, come dicevo, volevo lasciare spazio anche agli altri e volevo portare un piccolo esempio, senza tornare su temi fondamentali quali quelli della salute e della sanità, ma affrontare un po' il tema di quella che potrebbe essere, a mio avviso, una buona pratica per la ripartenza anche economica. Ho letto in questi giorni, credo proprio ieri, che quattro o cinque Sindaci della strada della ceramica umbra si sono riuniti e hanno fatto un comunicato per poter affrontare, insieme alla Regione e all'associazione nazionale Città della Ceramica, questo argomento, come è giusto che sia, insieme alla Presidente, all'Assessore Agabiti e all'Assessore Morroni.

Io avevo depositato un mese fa circa una mozione proprio per valorizzare il tessuto e tutto quello che rappresentano le Città della Ceramica, che sono un insieme di artigianato, imprenditoria, storia, cultura, tradizione e credo che un piccolo progetto pilota potremmo svilupparlo proprio su una fattispecie del genere, perché mette insieme diverse realtà comunali, territoriali ed imprenditoriali, ma legate fortemente al nostro sistema culturale e della tradizione.

Quindi noi vogliamo e dobbiamo lavorare insieme, mettendo tutti nelle condizioni di adeguarsi a questa fase difficilissima: per questo, come ho detto prima e ci ritorno, io ieri ho presentato anche una mozione sul turismo ambientale, che può far sì che le persone si riuniscono e vengano in Umbria anche con delle distanze maggiori rispetto a quelle che possono esserci in un luogo chiuso. Credo, quindi, che la volontà da parte nostra ci sia e sia sempre stata quella di essere propositivi: se c'è da criticare ovviamente si critica, ma chi pensa che il nostro ruolo di Consiglieri non venga svolto per il bene degli umbri, pensa veramente molto molto male. Grazie.

- Presidenza del Vicepresidente Paola Fioroni -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.

Ora è iscritto a parlare il Consigliere Rondini, perché il Presidente Squarta non aveva segnato pri-

ma la prenotazione. Ricordo che ha il tempo restante per il Gruppo. Grazie.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Grazie mille, Vicepresidente. Permettetemi di associarmi al cordoglio per la scomparsa del nostro collaboratore ed amico Pasquale Urbani: un particolare pensiero ovviamente a tutte le famiglie colpite da questo maledetto virus.

Ho chiesto di poter intervenire velocemente e prendere la parola perché in questo storico e drammatico momento voglio esprimere il mio ringraziamento per il lavoro svolto dalla Presidente e dal Comitato tecnico-scientifico con la vicinanza del Magnifico Rettore, per la concretezza e la serietà messa in campo nella gestione dell'emergenza sanitaria.

Non siamo più nella fase degli slogan e degli spot elettorali: credo che la gestione di questa fase straordinaria sia stata condotta in maniera straordinaria dalla nostra Presidente e non possiamo nemmeno nascondere l'evidenza dei fatti: se oggi leggiamo dati confortanti sulla situazione Covid 19 in Umbria, dove si registra un forte calo dei contagi e un importante aumento dei nuovi guariti, tutto questo depone a favore anche ovviamente delle politiche adottate. Bisognerà dare la gestione messa in atto e presa ad esempio in Italia e non solo, soprattutto non possiamo criticare le scelte di chi, con responsabilità istituzionale e professionale, ha intrapreso azioni concrete e mirate per il bene della nostra comunità.

La politica deve dare e ha dato delle concrete risposte alle esigenze dei cittadini, anche se a volte tali risposte risultano non facilmente condivisibili nelle varie fasi di studio con tutte le forze politiche, ricordando che stiamo affrontando un'emergenza sanitaria in una Regione in cui fino a qualche mese fa la gestione politica della sanità aveva prodotto imbarazzo e perplessità nel comparto e non solo nel comparto e quindi devo dire che in questo momento i nostri operatori, in virtù anche dei risultati ottenuti, si sentono orgogliosi di farne parte.

Sull'argomento dell'emergenza sanitaria, credo che un plauso convinto vada all'operato dell'Assessore Coletto: mi è capitato di leggere e sentire di tutto sull'operato dell'Assessore, di cui conoscevamo gli importanti trascorsi professionali, ma abbiamo avuto la possibilità di apprezzarne concretamente le capacità. Questo per ribadire che in politica è previsto l'attacco ed il dissenso da parte delle minoranze, ci mancherebbe, ma nello specifico, soprattutto alla luce dei risultati discussi in quest'Aula oggi e soprattutto a quelli visti sul campo, reputo tali critiche infondate e poco credibili.

Nel contempo, si apprezzano le linee messe in campo per la ripartenza da tutta la Giunta e condivido le scelte dell'Assessore Morroni per dare risposte concrete ad un settore che di fatto vive di concretezza, come mondo agricolo: diminuire la burocrazia, dare seguito all'erogazione dei contributi e stimolare lo sviluppo di filiere sono le soluzioni auspiccate dalle nostre aziende.

Stiamo entrando nella cosiddetta "fase 2", quella in cui vanno proposte idee e strategie per aiutare il tessuto produttivo della nostra Regione, ovviamente limitatamente alle competenze delle Istituzioni regionali ed in concertazione con il Governo.

Per quanto riguarda e concerne il turismo, settore che da cittadino del Trasimeno seguo con molta attenzione, accolgo positivamente le prime misure proposte dall'Assessore Agapiti di stimolare i Comuni ad una progettualità di promozione, sfruttando l'immagine di una Regione virtuosa nel contenimento dell'emergenza.

Ribadisco con forza che saremo pronti ad adeguarci alle nuove necessità scaturite dall'incontro tra turismo, cultura e rispetto delle normative igienico-sanitarie. Possiamo essere anche qui la Regione di riferimento. Su questo tema occorre stare vicino alle realtà che operano nel settore, ascoltando le varie esigenze e dove è possibile mettere in atto...

PRESIDENTE. Consigliere si avvii alla conclusione, per favore. Grazie.

Eugenio RONDINI (*Gruppo Lega Umbria*).

Stavo finendo, grazie Vicepresidente, concludo, un minuto, precisando che la strada intrapresa penso stia andando nella direzione giusta. Tutto questo trova un giusto sostegno nelle scelte strategiche adottate dagli Assessori Fioroni e Melasecche e mi riferisco ai prestiti alle micro e piccole imprese, agli aiuti di copertura dei finanziamenti, al forte impegno verso la digitalizzazione del nostro territorio e non per ultimo al potenziamento delle infrastrutture regionali.

Concludo dicendo che noi, come Consiglio regionale, ci siamo e personalmente mi onoro di far parte anche dell'importante Commissione d'inchiesta antimafia, la quale si riunirà venerdì prossimo, pur consapevoli che la Regione Umbria detiene un livello di legalità alto in un momento in cui vi è la necessità di liquidità il pericolo di infiltrazioni mafiose è elevato e per questo come Presidente della Commissione garantisco che insieme ai colleghi, grazie a questo strumento, faremo di tutto per dare un sostegno concreto ai soggetti che potranno subire e a quelli che combattono tale fenomeno.

Concludo veramente, Presidente, nel dire che sono convinto che lavorando tutti in sinergia supereremo nel miglior modo possibile questo delicato momento. Grazie.

- Presidenza del Presidente Squarta -

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Rondini.

Ora ho prenotati il Consigliere Bianconi e De Luca e nessun altro.

Consigliere Bianconi.

Consigliere Mancini mi diceva il Vicepresidente che la Lega ha finito il tempo.

Do la parola al Consigliere Bianconi.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Grazie, Presidente. Io, come sapete, vengo dal mondo dell'impresa e nel mondo dell'impresa si ha sempre rispetto per chi lavora e il rispetto per chi lavora io ce l'ho, quindi ho rispetto per il lavoro che questa Giunta e questa maggioranza ha portato avanti e il rispetto è a prescindere per chi lavora, si ha rispetto anche per un lavoro che non sempre si condivide e io personalmente se devo fare una critica a questa Giunta, a questa maggioranza la faccio esclusivamente nel metodo nel non averci dato abbastanza possibilità per sfruttare quello che avremmo potuto portare come contributo che poi sarebbe stato magari anche legittimo non raccogliere se non conforme alla vostra idea, ma non averci dato la possibilità in questo momento di difficoltà di mettere a disposizione vostra, per l'Umbria, del nostro potenziale, beh, questa personalmente la considero una critica che non posso non fare, come ho detto, rispettando chi lavora perché sono convinto e immagino che i problemi che da maggioranza avete dovuto affrontare in questo periodo sono stati tantissimi e le pressioni infinite, ma allo stesso tempo mi sento di dire che noi eravamo lì, eravamo lì non per risolvere tutto, ma per dare un contributo e questo è mancato.

Sempre da imprenditore mette al centro il lavoro, credo che possiamo venir fuori da questa crisi se riusciremo ad affrontare le tematiche del lavoro e dell'economia della nostra Regione con un modo nuovo e il modo nuovo è quello collegato ad un piano strategico che mette insieme tutti i settori che parte dalla gestione della crisi del Covid per passare a una fase 2, a una fase 3, a una fase 4 e a tutto quello che da qui ne può scaturire e questo è importante farlo insieme, si dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro ma il lavoro poi è collegato alle imprese, le imprese oggi rappresentano in questa nostra Regione l'ultimo baluardo prima della povertà e di questo ne dobbia-

mo avere tutti conoscenza; è dalle imprese che possiamo salvare la qualità della vita e intervenire nel sociale nella nostra Regione perché se muoiono le imprese non avremo mai abbastanza soldi per alimentare tutti gli altri mondi e tutti gli altri settori e facendo questa considerazione non posso poi evitare di farne un'altra che è quella che ci porta a mettere in evidenza, com'è giusto che sia, i settori che non termineranno il loro periodo di difficoltà con la riapertura e su questi penso ai pubblici esercizi, al turismo, ai trasporti, ai trasporti delle persone, agli eventi, eccetera. Ecco, su questi settori mi sono confrontato in moltissimi Consigli di associazioni, di categoria, di imprenditori, di Consorzi a livello regionale e nazionale, quello che fa più paura oggi è l'assenza di una strategia di prospettiva, dobbiamo cercare di mettere insieme, questo è l'auspicio magari che voglio rilanciare in questa occasione, farlo insieme, discuterlo insieme, delle strategie che definendo, una volta per tutte, le risorse di questa nostra Regione, le risorse della Regione Umbria perché, perdonatemi, se ho questo approccio un po', ripeto, imprenditoriale, prima bisogna capire quante sono tutte le risorse a disposizione, stabilite tutte le risorse a disposizione dobbiamo avere il coraggio - e qui si parla di coraggio - di uscire dalle logiche dei finanziamenti a pioggia, il coraggio di identificare i codici ATECO di quei settori che staranno sotto crisi, collegata al Covid per i prossimi anni e stabiliti questi settori vanno identificate azioni puntuali e strategiche nell'immediato, nel medio e lungo periodo, è così che dobbiamo affrontare in maniera pragmatica il futuro perché se no le imprese e gli imprenditori sono pieni di terrore, il terrore di non capire se vale la pena andare a prendere un mutuo, questa risorsa finanziaria che magari dà ossigeno per i prossimi 15 mesi, per il prossimo anno, vale la pena indebitarsi? Ma uno deve avere una prospettiva più profonda.

Allora noi come Regione non possiamo, allo stesso tempo, pensare e aspettare che siano sempre gli altri a darci le carte. Iniziamo a mettere insieme noi le risorse che abbiamo e su questo costruiamo veramente un progetto serio. Poi quello che verrà in più dal Governo, quello che verrà in più dall'Europa sarà un'ulteriore opportunità, ma ragioniamo intanto con il nostro e con lo sblocco dei fondi strutturali di spazio oggi ne abbiamo in maniera importante, dobbiamo essere capaci a metterlo a leva e come moltiplicatore finanziario, come leva finanziaria perché così allora abbiamo degli scenari che possiamo affrontare con serenità.

Ribadisco la richiesta della costituzione di un tavolo strategico operativo al quale darci la possibilità di partecipare, almeno ascoltateci poi a voi l'onere della scelta, ma dateci la possibilità di partecipare. Abbiamo solo un obiettivo, è stato detto: fare il bene dell'Umbria.

Altra considerazione che voglio fare: nelle misure che sono state presentate, non ho visto, alcune le troverete anche nella risoluzione che abbiamo pensato noi, sono molto vicine a quelle che ha pensato l'Assessore Fioroni, i temi sono quelli, quello che manca - e lo presenterò in una prossima mozione - però vi invito a pensarci già da adesso, è un contributo al lavoro, un contributo per il lavoro perché oggi per un'azienda la cosa più difficile, pensate un ristorante che deve riaprire il suo terrore con sei persone dentro è: come faccio a pagare gli stipendi. La cosa migliore che può fare è rimanere giusto e tenere tutti in cassa integrazione, c'è un'esposizione a rischio aziendale che fa paura e noi crediamo che su questo si debba investire, sul contributo al lavoro anche perché - e qui faccio una considerazione un po' penosa per me sul mondo che conosco meglio, che è quello del turismo: credo che avremo una non stagione turistica nel 2020 perché la fascia media, che è il mercato di riferimento della nostra della nostra Regione, è terrorizzata da questa depressione economica, le persone non sanno se avranno un lavoro fra un anno, le persone sono state faccate da questi due mesi, l'economia è nel baratro, quindi chi ha due lire le metterà da parte, le risparmierebbe. Non sappiamo come si potrà viaggiare, non avremo per niente il mercato straniero che comunque pesa nella nostra Regione intorno al 35 per cento per le fasce più alte, che sono poche, di turismo, ma che normalmente alimenta anche un indotto nei pubblici esercizi.

Quindi lo scenario per il 2020 è molto drammatico, il 2021 non si sa come sarà per il turismo, pro-

babilmente ritorneremo nel 2022 e quindi, quando parliamo di azioni per il settore più colpito dell'economia, dobbiamo pensare a come non svilire il valore di chi si occupa di produzione dei servizi, che è il capitale umano: se le nostre aziende perderanno i loro collaboratori, sui quali hanno investito negli ultimi quindici anni, perderanno la loro capacità di essere competitive e allora sì che non ci sarà il futuro.

Ecco, di queste cose, di tutti questi interventi dobbiamo parlare insieme perché fanno parte di strategie complesse sulle quali ci piacerebbe con voi prenderci la responsabilità, perché decidere, scegliere i codici Ateco, sui quali intervenire in maniera importante per il rilancio, per la sopravvivenza, è una scelta che non aumenta il consenso elettorale, ma è una scelta che lo disintegra. Qui si misura il senso di responsabilità, di cambiamento: se non si vogliono dare finanziamenti a pioggia e si vuole fare il bene dell'Umbria, bisogna avere questo tipo di forza, magari facendo innovazione, che parte da qui. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bianconi. È iscritto a parlare il Consigliere De Luca.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*)

Grazie, Presidente. Io parto dal presupposto che nessuno qui ha avuto mai l'intenzione di crocifiggere chi umanamente, con tutti i propri limiti, ha un ruolo di governo e gestisce in situazioni oggettivamente straordinarie e al di fuori di ogni precedente che noi abbiamo potuto vivere nelle nostre generazioni, per cui nessuno ha l'intenzione di non considerare quelle che sono le criticità.

Io, nel corso di queste settimane, ormai mesi, ho cercato di mettermi a disposizione, in qualità di esponente di una forza di governo nazionale, per poter collaborare con la maggioranza, quindi dando il mio supporto per quello che era possibile, per fare da raccordo, ma devo dire che, tranne – ribadisco quello che ho detto anche in Conferenza dei Capigruppo – alcuni specifici casi che potrei anche citare, ma non citerò né quelli positivi, né quelli negativi per *par condicio*, ho trovato sostanzialmente un muro di gomma.

E, dal momento in cui era aperta una disponibilità e un lavoro comune per ottenere risultati per i cittadini umbri, conseguentemente abbiamo visto, in maniera del tutto scorretta e direi al di fuori di ogni cordialità a livello interpersonale (siamo persone, prima che Consiglieri regionali ed esponenti di partito, rappresentanti comunque dei cittadini umbri) utilizzare questioni come quella dei ventilatori polmonari, che poi abbiamo visto, con l'illustrazione fatta dal direttore Dario, sono risultati in tale sovrabbondanza da essere distribuiti anche all'interno dei nuovi Covid Hospital (ci è stato elencato tutto il prospetto della distribuzione dei ventilatori). In quel momento, invece, è stata avviata una campagna di propaganda sistematica, attraverso interviste e anche note di stampa direttamente, volta a minare questo tipo di lavoro per l'interesse pubblico e per il bene comune.

Io parto dal presupposto – lo dico forse anche un po' per deformazione professionale in quanto ho fatto il pubblicitario per tanti anni – che la propaganda è un'arma a doppio taglio e quando si fa propaganda senza avere un'attinenza con quella che è la realtà e si crea un *frame* comunicativo in cui si cerca di costruire una narrazione e spiegare ai cittadini che tutto va bene, nonostante ci si confronti con una realtà diversa, il risultato è una dissonanza cognitiva ovvero ci si trova ad avere un approccio con una realtà che poi è ben diversa da quella che viene raccontata.

Ho avuto modo più volte di collaborare con alcuni di voi per risolvere problematiche che erano ormai diventate strutturali, come ad esempio i ritardi anche di due-tre giorni nei tamponi, problematiche strutturali all'interno non solo dell'ospedale di Terni, ma anche dell'ospedale di Perugia, di Spoleto o Orvieto, situazioni che riguardavano anche la diretta competenza regionale. Guardate, io non ho mancato – c'è il Vicepresidente Morroni – laddove era necessario, di intervenire direttamente sul Governo e penso alla questione relativa agli orti familiari e all'attività di autoproduzione

agricola e non ho mancato di dare sollecitazioni al Governo. Ma tutta una serie di questioni a livello strutturale sono state utilizzate per una propaganda totalmente al di fuori della realtà.

Noi adesso ci apprestiamo ad affrontare questa cosiddetta "fase 2", partendo però dalla consapevolezza che, al di là di quello che la ricerca sta cercando di dirimere nell'ambito dell'effettiva immunità dei soggetti che sono guariti dal coronavirus, noi ci troviamo con Regioni che hanno gestito situazioni devastanti, come quelle del nord, quindi la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna, e Regioni come la nostra, che invece sono rimaste sostanzialmente in maniera totalmente laterale da questo tipo di situazione. Nel caso in cui noi ci trovassimo di fronte ad una pandemia ciclica e quindi a dover agire, così come ci ha messo in guardia più volte anche nell'ultima Commissione il direttore Dario, in maniera frettolosa e non graduale, noi ci ritroveremmo di fronte ad una situazione che potrebbe, di fronte a un terreno sostanzialmente incontaminato, essere devastante, tanto quanto è successo altrove, in una seconda fase.

Quindi è proprio questo il momento in cui avere lucidità, presenza mentale e mettere in atto quelle che sono le azioni che dovevano essere poste già da diverso tempo. .

Una delle questioni, ripeto, che più ritengo imprescindibili è quella dell'isolamento in un contesto familiare a maggior ragione andando dopo il cosiddetto contagio zero, qualora ci dovessero essere dei nuovi casi e delle ricadute noi abbiamo la necessità di adibire delle strutture che siano idonee a poter ospitare in un contesto diverso da quello familiare i positivi al Covid.

Ho chiesto un dato al Direttore Generale e presenterò una richiesta scritta, che è quella di avere la percentuale di quanti positivi siano appartenenti alle stesse famiglie perché noi ci siamo trovati di fronte a situazioni in cui persone che erano positive venivano poste in isolamento domiciliare all'interno del contesto familiare e conseguentemente hanno causato diciamo dei micro focolai diffusi.

Quindi questo è uno dei punti su cui dobbiamo agire.

Sicuramente c'è la necessità di lavorare su un'attività di *screening*, il punto - lo ribadisco perché forse non si è ben compreso - è: nessuno mette in discussione l'attività di *screening* attraverso test molecolari, attraverso i test sierologici nell'ambito del quadro della loro reale efficacia, non si può pretendere da uno strumento che diventi uno strumento diagnostico quando non lo è. Il problema è che noi dobbiamo però andare ad affrontare il tema a livello amministrativo, io mi chiedo per quale motivo - e lo ribadisco - si sia proceduto a una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, a un affidamento diretto, sostanzialmente, da quelli che sono i documenti che ho potuto reperire all'interno dei nostri archivi informatici e ha la consultazione esclusivamente di un solo soggetto a scegliere quella determinata tipologia di test, a quel prezzo, in quel tipo di situazione e con questi risultati che poi sono stati illustrati anche nell'ultima Commissione. Quindi non è soltanto una facoltà ma è un dovere da parte di un Consigliere di opposizione come me pretendere la massima trasparenza e la massima chiarezza su queste cose.

Qui mi rivolgo al Consigliere Pastorelli, proprio perché fra la propaganda e la realtà poi di mezzo c'è quello che vivono i cittadini ogni giorno, ci sono vasti brani del territorio regionale che hanno strutture sanitarie in questo momento che sono sostanzialmente sottoutilizzate o strutture chiuse perché penso ad esempio all'ospedale di Città della Pieve chiuse da anni e su cui ci sono delle necessità strutturali di intervento, lo vediamo dai numeri del pronto soccorso, quelle aree non hanno la sufficiente copertura sanitaria.

Ora mi chiedo: quale è la necessità di andare a acquistare - poi anche qui vi dico: mettetevi d'accordo - da una parte si dice che questa struttura che viene acquistata con soldi di un istituto pubblico, che è la Banca d'Italia, ma che comunque sono introitati attraverso la Regione, vengono introitati all'interno della Regione e quindi sono soggetti a tutti i principi e a tutte le normative nell'ambito della gestione delle risorse pubbliche e quindi anche nelle materie dei contratti pubbli-

ci, viene specificato che questo ospedale è una struttura che non è urgente, cioè non serve ad adesso ma servirà in futuro, malauguratamente, facciamo i dovuti scongiuri, in situazioni calamitose. Poi, contestualmente all'interno della delibera viene sostenuto, invece, che la situazione emergenziale in atto per i caratteri d'urgenza non consente l'espletamento di procedure ordinarie, bensì si richiede l'utilizzo di poteri straordinari in deroga alla vigente normativa, quindi sostanzialmente da quello che leggo io qui questi 3 milioni di euro verranno spesi in deroga a quelle che sono le normative degli appalti pubblici, quindi dall'altra parte c'è anche da chiedersi una cosa: montare e smontare un ospedale a Bastia Umbra, ad Umbria Fiere in un contesto, anche nel suo caso, voglio dire ci troviamo di fronte a una struttura – ho avuto diverse sollecitazioni - che si trova a pochi passi dall'ospedale di Assisi che magari avrebbe potuto vedere un utilizzo ben diverso di quelle risorse, noi ci troviamo a vedere che questa struttura verrà montata sostanzialmente in una situazione totalmente estranea e scevra da quelli che sono i poli ospedalieri della Regione, seppure quanto sia discutibile questa scelta l'averlo installato, non so, a fianco del Silvestrini poteva avere un senso diverso, ma porre questa tenda ospedale, questo ospedale da campo a Umbria Fiere in questo momento con l'acquisto in procedura d'urgenza è del tutto ingiustificabile e del tutto inspiegabile per quanto mi riguarda.

Ribadisco, poi entriamo in valutazioni politiche, ma pensare all'ospedale di Narni e di Amelia, che in questo momento non riesco a trovare nemmeno nell'ultimo Piano triennale delle opere della ASL Umbria, faremo le dovute verifiche e le dovute valutazioni, ma sembra non esserci all'interno di quel documento e cercheremo di capire perché, mentre con le dovute specifiche nei precedenti era comunque inserito, ovvero specificando che non sarebbe stato imputato negli anni oggetto di quel Piano però veniva menzionato, in questo ultimo documento no, quindi chiederemo perché; in queste due strutture che sostanzialmente in questo momento si trovano del tutto sottoutilizzate che invece sarebbero potute essere utilizzate come Covid Free Hospital in totale defaticamento di una struttura come quella dell'ospedale di Terni che si trova - lo dicevamo anche l'altro giorno - ciclicamente in una situazione di difficoltà: barelle in corsia, una vera e propria saturazione della disponibilità, mi chiedo per quale motivo questi 3 milioni di euro non sono stati investiti invece per la possibilità di rendere e di migliorare queste strutture oppure, ribadisco, il caso dell'ospedale di Città della Pieve non si è intervenuti su una struttura come quella per poter dare un presidio a quel territorio e riavviare un presidio in quel territorio, oppure penso all'ospedale di Castiglion del Lago, oggettivamente è mancato il senso della priorità; cercare di capire che poi i cittadini, ribadisco, si trovano a confrontarsi con quella che è la fatiscenza spesso di strutture che in alcune parti del territorio, penso in particolar modo all'Umbria meridionale, si trovano ad essere ormai oggettivamente ad un livello insostenibile, strutture che in alcuni casi sono state progettate prima della seconda guerra mondiale, ribadisco: in questa situazione c'è la necessità di ragionare sulle priorità senza in alcun modo perdere quella lucidità che serve a questa fase 2.

Quindi, collegandomi al tema della risoluzione che ho presentato, io credo che in una situazione di crisi come questa, noi ci troviamo di fronte anche ad un'occasione per poter ragionare e rivedere tutta una serie di decisioni che sono state prese in passato e ragionare e rivedere il nostro modello sociale economico e produttivo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca. È iscritta a parlare la Consigliera Pace.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Grazie, Vicepresidente. Vi rassicuro sul fatto che non utilizzerò tutto il tempo a mia disposizione perché vedo volti un pochino provati, perché poi effettivamente tante ore di dibattito totalmente personalizzate, non guardandosi negli occhi, al netto dello scontro politico che c'è sempre, è vera-

mente alienante e sono felice della decisione presa dall'Ufficio di Presidenza di ritrasferirci in Aula dal prossimo Consiglio, ovviamente con tutte le raccomandazioni del caso, con le distanze mantenute e tutti i presidi di protezione sia per i Consiglieri, che per la Giunta e per tutti i dipendenti che supportano il nostro lavoro e che forse tutti ci siamo dimenticati di ringraziare durante i nostri interventi, perché veramente in questi due mesi ci hanno sostenuto in tutto, nonostante le difficoltà. Quindi grazie ai nostri dipendenti.

Inizio il mio intervento dicendoci che ho apprezzato molto i toni del dibattito rispetto alle discussioni delle risoluzioni che avevamo presentato, ben diversi da quelli iniziali che avevo riscontrato nell'intervento del portavoce dell'opposizione e che andavano un pochino in antitesi con quella che poi è stata la richiesta pervenuta da tutti i Consiglieri di minoranza, che era quella appunto di collaborare, di aprire un percorso di collaborazione.

Dico al mio Vicepresidente di Commissione, Michele Bettarelli, che, al di là delle differenze, stimo e con cui abbiamo avviato una collaborazione importante sin dall'inizio, che volevo precisare che non abbiamo impedito lo svolgimento delle Commissioni: avevamo deciso all'unanimità in Conferenza dei Capigruppo, allargata all'Ufficio di Presidenza, di sospendere i lavori di tutte le Commissioni permanenti in Consiglio regionale, credendo tutti in buona fede che l'emergenza fosse ridotta, contenuta e che sicuramente si procrastinasse meno nel tempo. Così purtroppo non è stato e appena ne abbiamo preso contezza, appena ce ne sono state le condizioni, abbiamo riavviato i lavori della Commissione: abbiamo già avuto due appuntamenti della Commissione Sanità.

L'ultimo è stato un appuntamento, a mio avviso, importante e credo che molti di voi, visto che me l'hanno manifestato sia pubblicamente che privatamente, abbiano apprezzato l'intento: abbiamo avuto nostro ospite il direttore generale Claudio Dario, che voglio ringraziare perché ci ha dedicato tre ore o forse anche qualcosa di più del suo preziosissimo tempo, in un momento di emergenza come questo, proprio per rispondere a tutte quelle domande che venivano dalla maggioranza e dalla minoranza e che non avevano trovato risposta. È stato un appuntamento importante: era l'avvio di un percorso al quale tutti abbiamo dimostrato di tenere e quindi l'atteggiamento iniziale che ho riscontrato francamente andava totalmente in controtendenza, perché poi c'è anche modo e modo di dire le cose; ci mancherebbe, si può essere in accordo o in disaccordo su qualsiasi cosa, ma ci sono parole sulle quali a volte bisognerebbe riflettere prima di utilizzarli.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*)

Senti da che pulpito!

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Consigliere Paparelli, mi faccia la cortesia però, perché io non la interrompo quando parla: tutte le volte che prendo la parola, lei mi interrompe puntualmente. Ormai ci siamo abituati a questo teatrino, invece io vorrei rimanere calma e tranquilla per terminare il mio intervento, se lei me lo concede, Consigliere Paparelli. La ringrazio. Mi fa perdere anche il filo del ragionamento.

Quindi, proprio in quest'ottica ringrazio il collega Fora perché ha utilizzato parole importanti dichiarandosi non nemico di questa maggioranza, ma disposto ad accogliere quelli che ha ritenuto provvedimenti seri e a controbattere quelli che, invece, non riteneva tali, oppure a fare delle proposte. Ma voglio specificarle, Andrea, che io non generalizzo mai quando parlo, perché io mi assumo sempre la responsabilità di quello che dico e quello che ho detto prima erano risposte circostanziate alle parole di alcuni, di cui ho fatto i nomi e i cognomi; quindi non erano assolutamente rivolte a lei e a tanti altri colleghi con cui in questi giorni, invece, ho collaborato su tutta la linea, cercando di dare risposte laddove ce ne fosse bisogno e raccogliendo anche delle criticità importanti che, essendo parte integrante di questo territorio, ci venivano riportate. Abbiamo provato insieme ad offrire

soluzioni, facendo anche noi, Consiglieri di maggioranza, da tramite con la Giunta, impegnata h24 in una serie di interventi, in un momento straordinario che nessuno di noi, fino a poco tempo fa, avrebbe immaginato di poter vivere, soprattutto con un Consiglio regionale, una Giunta e una nuova Presidente che si erano insediati da pochissimi giorni, quando siamo entrati nel vivo della questione.

Anzi, mi permetto di fare un plauso per la tempestività con cui la Presidente e l'Assessore Coletto si sono messi in movimento per arginare il contagio, quando c'era qualcuno che ancora, al contrario, in Italia minimizzava: noi non abbiamo mai sottovalutato la criticità e abbiamo fatto una serie di scelte importanti, che qualcuno ha faticato anche a comprendere in prima battuta. Mi ricollego al discorso che faceva il collega De Luca rispetto all'ospedale di Narni e all'ospedale di Amelia, che oggi, a suo avviso, sembrano essere sottoutilizzati: io vorrei assicurare il collega De Luca che non sono strutture sottoutilizzate, sono strutture che sono state messe in sicurezza perché la scelta compiuta dall'Assessore e da questa Giunta di chiudere i pronto soccorso che stavamo vedendo a livello nazionale diventare focolai impressionanti di contagio, oggi, alla luce dei numeri, è stata una scelta vincente. Infatti oggi noi troviamo il presidio di Narni e il presidio di Amelia, che ho visitato personalmente in questi giorni, come ospedali puliti, messi in sicurezza, ospedali che, al netto di alcune criticità strutturali che esistono da anni perché sono strutture che hanno molti più anni di tanti Consiglieri che siedono in questo Consiglio, sono pronti a ripartire.

Ne ho parlato l'altro giorno in Commissione e ho detto che importante è il protocollo d'intesa che è stato firmato la settimana scorsa tra i due Commissari, quello dell'ASL 2, il dottor De Fino, e quello dell'azienda ospedaliera, proprio per ripartire con il progetto di integrazione che si era già immaginato e oggi l'ospedale di Narni e l'ospedale di Amelia sono pronti per ripartire e saranno destinati a tutte quelle attività di tipo B, di bassa specialità, che riprenderanno quanto prima. Nei prossimi giorni saranno riconsegnati i ventilatori che erano stati trasportati dai due presidi a Terni, ma non per punto preso o per errore, ma semplicemente perché, visto l'andamento dei contagi che in pochi giorni e in poche ore stava raggiungendo picchi impressionanti, per metterci ulteriormente in sicurezza, si era cercato di fare il massimo, andando a prendere tutti gli strumenti necessari del caso per arginare il contagio qualora ci fosse stata una diffusione ancora più rapida. Fortunatamente così non è stato, fortunatamente questi contagi nel tempo si sono arginati, oggi quelle strumentazioni che erano state prese per portarsi avanti con il lavoro possono essere riconsegnate, garantendo ai due ospedali di ripartire in un progetto di integrazione, che non sia soltanto di integrazione nello smaltimento delle liste d'attesa, ma anche per quanto riguarda le figure professionali e permettetemi di dire, da rappresentante di quella porzione di territorio, di ringraziarli perché in questi anni tutti i professionisti che lavorano nei due presidi, spesso e volentieri, nonostante il loro impegno e nonostante le loro capacità, che hanno reso, non solo in Umbria ma anche fuori da questa Regione, quelle strutture un fiore all'occhiello, si sono visti penalizzate da scelte che qualcun altro prendeva, senza dividerle e senza neanche spiegarle. Quindi oggi dico loro grazie per aver resistito, per essersi sempre dichiarati pronti a voler ripartire, così come hanno sempre fatto al netto, ripeto, di tutte quelle criticità strutturali che queste strutture presentano; così come mi sento di ringraziare chi oggi alla guida di questa Regione, invece, ha voluto offrire un'immagine di rilancio per queste strutture che fino a poco tempo fa al contrario sembravano, invece, presidi da spogliare lentamente pezzo dopo pezzo fino a portarli alla chiusura.

Oggi c'è un progetto nuovo che prima era stato ideato e che oggi invece sta prendendo concretamente piede e che si sta attivando con tutte le necessità del caso. Mi permetto soltanto di fare qualche altra considerazione rispetto alle misure già adottate e alle prospettive, provvedimenti importanti soprattutto nell'ottica di questa fase 2 che finalmente sembra essere più vicina, strumenti importantissimi a sostegno della piccola e media impresa che poi costituisce la stragrande maggio-

ranza del nostro tessuto economico, sociale, quello che è stato annunciato ieri, i fondi stanziati a sostegno delle imprese addirittura con una possibilità di avere una parte dei finanziamenti concessi a fondo perduto, è un qualcosa di importante soprattutto perché poi il fondo perduto è vincolato ad alcune innovazioni importanti come la digitalizzazione, come l'assunzione di nuove figure professionali all'interno dell'azienda che, quindi, è uno strumento importante anche ai fini della creazione di un nuovo lavoro, a maggior ragione in un tempo come questo dove alle criticità già presenti nel nostro tessuto economico e sociale purtroppo si è aggiunta anche la pandemia, così come importantissimo è l'incentivo all'acquisto dei presidi di protezione individuale perché proprio all'inizio della fase 2, lo ricordava prima l'Assessore e la Presidente Tesei e alcuni Consiglieri, correremo sicuramente il rischio di poter incorrere nuovamente in una nuova serie di contagi e, quindi, non dobbiamo abbassare la guardia e mantenere vivi ed attivi ed attenti i nostri presidi e procedere con tutte quelle procedure che avevamo utilizzato finora e anzi incentivarle perché nel momento in cui verranno allentate le misure di distanziamento sociale avere ancora più dati certi fare ancora più festa, andare a individuare quanti più immuni possibili sicuramente sarà un valore aggiunto per continuare ad arginare il contagio e per far sì che nella ripartenza venga garantita la massima sicurezza.

Mi avvio alla conclusione dicendo che la concretezza, la serietà, l'organizzazione, la maniera composta con cui questa maggioranza ha affrontato l'emergenza è sicuramente degna di un plauso e soprattutto meritano un ringraziamento - l'ho detto anche prima - per aver fatto tornare a parlare di Umbria in Italia come un modello da seguire nel contenimento e nella ripartenza, l'ha detto all'inizio del suo intervento il collega Pastorelli, oggi l'Umbria è nelle graduatorie nazionali agli ultimi posti per i contagi e i primi per la ripartenza insieme alla Regione Basilicata e questo deve essere motivo di vanto per tutti noi, al di là delle appartenenze politiche perché questo è un motivo di vanto per tutti i cittadini umbri, vivere in una Regione che sa affrontare le emergenze, che sa dare delle risposte non solo all'emergenza sanitaria ma anche e soprattutto nella fase 2 alla ripresa economica che sarà il vero tema sul quale ci troveremo a dibattere nei mesi e negli anni a venire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Pace.

Ultimo intervento per tre minuti della Vicepresidente Meloni e poi procediamo con il voto delle risoluzioni.

Consigliera Meloni, grazie.

Simona MELONI (*Gruppo Partito Democratico*).

Salve a tutti. Grazie, Presidente.

Ho soltanto tre minuti quindi esprimerò proprio tre concerti.

Io vi ho ascoltato, ho apprezzato molto anche la Terza Commissione l'altro giorno, tutto l'intervento del dottor Dario e mi volevo soffermare sul primo punto che riguarda la sanità territoriale, abbiamo parlato molto, ho sentito anche oggi da parte di molti interventi, di un rafforzamento della sanità territoriale e però ci terrei anche a dire che poi il piano della teoria e il piano poi della pratica dovrebbero andare un po' nella stessa direzione. Mi piace ricordare un'iniziativa fatta dagli otto Sindaci del Trasimeno relativamente alla possibilità di avere una residenza per proteggere i positivi e quindi evitare il contagio familiare che sappiamo essere quello più dannoso in questo momento e insieme anche ad una iniziativa legata a due presidi, Trasimeno Sud e Trasimeno Nord con una specie di pit-stop, peraltro collaborata e dopo aver sentito anche tutti gli operatori sanitari del territorio a cui ad oggi - mi dispiace - ma non c'è stata alcuna risposta, quindi a me piacerebbe anche che al di là delle polemiche sterili quando si parla di rafforzamento della sanità ter-

ritoriale poi si applichi anche e si cerchi di andare in questa direzione anche concretamente. Ho letto ieri le misure, anche dopo la Conferenza Stampa della Presidente, relativamente agli incentivi economici, apprezzabili, è un momento molto difficile, la ricetta non ce l'aveva nessuno quindi siamo tutti in trincea e tutti impegnati a cercare di uscire da questo momento difficile insieme, ciascuno nel proprio ruolo e facendo la propria parte.

La parte della digitalizzazione è ovviamente giusta e corretta (io lavoro in un'azienda che credo sia stata precursore nello *smart working*, nel *work-life balance* già cinque anni fa) e rafforzare è giusto e va bene ma non può essere – e lo vediamo anche noi nel nostro esercizio istituzionale - la quotidianità.

Dall'altra parte mi piacerebbe anche capire come gli incentivi economici annunciati ieri: attraverso quali meccanismi e soprattutto con quali tempistiche si pensa di procedere anche a fine l'erogazione dei contributi, quindi con quali misure e in quali tempi si ritiene, ovviamente, di attivarli, se sia previsto anche, quindi, un coinvolgimento degli organi dell'Assemblea legislativa, proprio perché tutti vorremmo che le aziende ripartissero quanto prima, tutti vorrebbero un sostegno alle piccole e medie imprese, alle partite IVA poi dobbiamo trovare però il modo non fare soltanto magari gli enunciati.

È un momento difficile, ripeto, anche trovare le soluzioni e studiare delle soluzioni organiche veloci richiede tempo, coraggio e anche molta fatica.

Chiudo: ci sono temi che sono trasversali e credo che dovremmo ormai aver compreso tutti anche in questi anni. Mi spiace, onestamente, quando soprattutto vengono fuori polemiche spesso sterili e io credo anche molto inutili e soprattutto in questo momento storico anche molto dannose, che poi sviscerano anche quella che è l'Istituzione che noi abbiamo l'onore di rappresentare.

Quindi credo che oltre a un ringraziamento generale a tutti gli operatori sanitari, ai medici *in primis*, agli infermieri, agli OSS, ai farmacisti, alle associazioni, a tutti gli amministratori locali che stanno in trincea, a cui noi diamo quotidianamente il nostro supporto, anche un ringraziamento agli umbri. Dopodiché ciascuno di noi credo che sia nella facoltà di poter svolgere il proprio ruolo, voi siete maggioranza, noi siamo minoranza credo che non c'è bisogno di ribadire ancora una volta la nostra collaborazione, però quando si parla di ascolto, di partecipazione, di apertura e di collaborazione sono concetti che sono oggettivi.

Quindi in questo momento noi abbiamo portato delle proposte, abbiamo chiesto una cabina di regia che non c'è mai stata, quindi continuiamo a fare il nostro ruolo con senso di responsabilità però con onestà intellettuale ribadire anche che dovremmo almeno dire che la collaborazione l'abbiamo sempre offerta in maniera responsabile seria. Grazie comunque per il lavoro che state svolgendo in questo periodo.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con la votazione.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Scusi, Presidente. L'ultima volta che abbiamo controllato mi sembra ci fossero le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Sì, due minuti, però devo annunciare cosa si vota. Annuncio che si vota quella e poi ci sono le dichiarazioni di voto di due minuti.

Quindi adesso si vota la prima risoluzione (atto n. 189), di cui la prima firmataria è la Consigliera Pace.

Le dichiarazioni di voto sono di due minuti a Consigliere e vi dico anticipatamente che, visti i tem-

pi e visto che il palazzo alle cinque e un quarto, anche in tema di coronavirus, chiuderà sono molto ligio nel rispetto dei due minuti. Quindi, chiedo se ci sono interventi che riguardano la mozione presentata dalla Consigliera Pace e dal centrodestra: qualcuno vuole intervenire per dichiarazioni di voto? Ripeto che si vota la risoluzione presentata dal centrodestra e ogni Consigliere ha due minuti per la dichiarazione di voto e chiedo per l'ultima volta se c'è qualche Consigliere che vuole fare la dichiarazione di voto su questa risoluzione. Nessuno.

Perfetto, procediamo con la votazione per appello nominale e do la parola al Vicepresidente Fioroni.

È aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede alla votazione per appello nominale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE. Ora abbiamo in votazione la proposta n. 2, dove il primo firmatario è il Consigliere Fora. Ci sono dichiarazioni di voto per due minuti? Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Questa modalità di svolgimento del Consiglio, senza la possibilità di sospensioni del Consiglio, non ci dà la possibilità di provare a condividere, perché evidentemente, al contrario di quello che pensa qualche Consigliere che non ha ascoltato bene, tutti abbiamo proposto un'ottica di collaborazione, ma abbiamo rilevato che, al di là del fatto che voi ci dite, come Consiglieri, che siete d'accordo alla collaborazione, poi nella sostanza la collaborazione non c'è, perché nessuno ci convoca, nessuno ci chiama, nessuno parla. Quindi a ciascuno le proprie responsabilità.

Se la mozione che avete prima approvato non avesse contenuto quegli attacchi al Governo che voi ci rimproverate di fare, invece, alla Regione, noi l'avremmo anche potuta valutare: questo non ho avuto l'occasione di dirlo prima e lo dico adesso.

Sono, invece, favorevole alla mozione presentata da Andrea Fora perché in quella non si attacca nessuno, ma ci sono proposte serie di collaborazione, mentre dove si fa finta di dare collaborazione e si dice che non si attacca nessuno, sono tutte cose che rimangono lettera morta, sono parole morte: se volete collaborare, noi tutti – e non ci sono minoranze diverse – abbiamo chiesto di mettere in piedi il tavolo, altrimenti le chiacchiere, come si dice al mio paese, non fanno frittelle. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con il voto della risoluzione n. 2 (atto n. 190). Do la parola alla Vicepresidente Fioroni.

È aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede alla votazione per appello nominale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Ora andiamo alla proposta n. 3 (atto n. 191), di cui è primo firmatario il Consigliere De Luca. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Fora, prego.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*).

Faccio una dichiarazione complessiva su tutte le mozioni, che ovviamente riguarda anche questa. Io vorrei solo evidenziare di nuovo che ancora una volta oggi stiamo privilegiando il metodo ai contenuti: le mozioni che sono state presentate dalla minoranza contengono in larga misura – mi riferisco alla mia, ma anche a quella dei miei colleghi – proposte che sono presenti anche nella mozione di maggioranza, non hanno alcun tono polemico, né rivendicativo nei confronti dell'azione di governo di questa Giunta, ma, al contrario contengono tutte solo ed esclusivamente proposte. Mi rammarico, dichiarando anche per questa mozione il voto favorevole, che avrei tranquillamente votato favorevolmente tutte le mozioni, laddove avessimo provato a dare un approccio responsabile all'orientamento di voto, invece ancora una volta la maggioranza, perché sensibile a qualche battuta in più piuttosto che a qualche intervento più o meno colorito, sta antepoendo i contenuti al metodo e questo è un rammarico che di nuovo mi sento di dover evidenziare.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fora.

Do la parola alla Vicepresidente Fioroni per la votazione.

È aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede alla votazione per appello nominale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Ora abbiamo la proposta numero 4 (atto n. 192), dove il primo firmatario è il Consigliere Bori.

Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Rapidamente. Nella convinzione che non si può entrare in una seduta di Aula e uscirne esattamente identici a prima, sennò non è utile; non è utile questo gioco delle parti in una fase emergenziale. Io ho presentato una serie di proposte sui temi sanitari, l'ho fatto per conto di un gruppo di eletti in quest'Aula, sapendo che la nostra Regione quando è stata chiamata dalla storia a fare i conti con temi sanitari è sempre stata all'avanguardia, in questa fase noi dobbiamo ringraziare la sanità pubblica, i servizi territoriali e gli operatori sanitari, dobbiamo ringraziare il nostro Ateneo che sulla sanità ha un ruolo cruciale, dobbiamo ringraziare i nostri cittadini che hanno rispettato le prescrizioni sapendo che storicamente da quando esiste la sanità pubblica che è stata scritta anche da rappresentanti del mondo sanitario e universitario umbro, passando per la 194, per la legge 180 sulla deistituzionalizzazione dei manicomi che qua era stato fatto prima che nel resto d'Italia, ogni volta che siamo stati chiamati dalla storia noi abbiamo risposto, in questo momento noi dobbiamo riuscire a rispondere efficacemente a una nuova fase di questo contagio e qui ci sono degli spunti per farlo. Votare contro aprioristicamente è un grave errore, grave errore che voi vi accingete a fare: avevate fino a pochi mesi fa a modello la sanità lombarda tanto da metterla nel programma di Governo, tanto da chiedere più privato e meno pubblico in sanità; oggi noi siamo salvi grazie al pubblico.

Dicevate all'inizio di questa emergenza che la sanità umbra doveva curare tutti gli umbri, beh non solo cura tutti gli umbri, sta curando anche i pazienti (50) delle Regioni del Nord storicamente tutte governate dal centrodestra, le stiamo curando qui perché noi curiamo tutte le persone.

Le proposte che ci sono qui: dallo screening di popolazione, alla riorganizzazione della rete, ai pre-

sidi, ai DPI sono tutte proposte che sono largamente condivisibili. Un voto aprioristicamente contro io lo ritengo un grave errore, temo che tra gli altri vi stiate accingendo a fare anche questo.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori.

Procediamo con la votazione della risoluzione, Vicepresidente Fioroni.

È aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede alla votazione per appello nominale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. L'ultima risoluzione ha come primo firmatario il Consigliere Bianconi.

Se non ci sono dichiarazioni di voto.

Ci sono dichiarazioni: Consigliere Paparelli, Consigliere Bianconi e Consigliere Melasecche.

Consigliere Paparelli, prego.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, io voterò a favore di questa mozione, ci sono proposte interessanti che vengono tra l'altro elaborate nella sua autonomia non solo dal candidato Presidente della minoranza ma anche da un noto imprenditore.

Quindi al di là di svolgere ciascuno il proprio compito che deve fare in quanto membro della maggioranza, qui anche oggi l'abbiamo assistito, io penso che se c'è un briciolo di volontà di far svolgere un minimo di ruolo a questa Assemblea che non sia un ruolo di mera ratificazione di quanto è stato deciso altrove perché mi pare che ormai questo schema si ripeta da diverse sedute, se non interessano le proposte che fa la minoranza prendiamone atto, ma in questo contesto non continuiamo a prenderci in giro con gli appelli all'unità, con gli appelli a fare le cose insieme perché io di questi non ne ho viste, ma leggo quotidianamente attacchi nei confronti del Governo, attacchi nei confronti della minoranza, attacchi nei confronti dei singoli Consiglieri.

Quindi lo dico con i toni più pacati possibili: evitiamo di perdere tempo negli interessi degli umbri, tanto gli umbri hanno altro modo di vedere e di giudicare piuttosto che quello di ascoltarci in queste numerose ore di una qualità del dibattito che davvero lascia a desiderare dal punto di vista dell'autonomia. Grazie.

PRESIDENTE. La parola al Consigliere Bianconi e poi al Consigliere Melasecche. Prego.

Vincenzo BIANCONI (*Presidente del Gruppo Misto*).

Il mio non sarà un intervento a difesa della mozione, ma soltanto una richiesta alla maggioranza di coerenza, che se non ci sarà oggi mi auguro ci sia prossimamente; coerenza fra quello che si auspica e poi quello che si fa.

Quindi magari mi piacerebbe che dalla prossima volta voi possiate essere più chiari nei vostri interventi e dire: non passerà niente da parte vostra e così ne prendiamo atto, c'è coerenza prima e c'è coerenza dopo. Soltanto questo.

Sono per la chiarezza, mi sono mosso sempre con trasparenza e chiarezza con tutti voi e mi piacerebbe che voi lo foste sempre; sempre prima e dopo.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Melasecche ha la parola.

Enrico MELASECCHES GERMINI (*Gruppo Lega Umbria*).

È il mio primo intervento da Consigliere ed ammetto che non concludo questa seduta con enorme soddisfazione, ma lo dico per una ragione molto semplice: perché credo che la politica sia una cosa alta e debba essere una cosa alta, però per essere alta bisogna avere disponibilità al dialogo da entrambe le parti. Il risultato elettorale è stato di un'evidenza assoluta, quindi c'è una maggioranza che ha l'onere, l'onore e la grandissima responsabilità, soprattutto in questo momento, di governare con impegno e posso assicurare che l'impegno della Giunta è massimo a tutti i livelli.

È per questa ragione che uno dei vecchi armamentari della vecchia politica è quello di lanciare sassi in continuazione e poi lamentarsi del fatto che la maggioranza non accoglie le proposte o non vota le mozioni dell'opposizione: io debbo dire che confesso che molte sensibilità che sono state espresse in alcune mozioni avrebbero sicuramente meritato un'attenzione, ma in un clima diverso. Ora, diciamo chiaramente che l'intervento iniziale di Fabio Paparelli è stata un cannoneggiamento sistematico della maggioranza, per cui, in un clima di questo genere, quando da mesi gli attacchi si susseguono l'uno dopo l'altro, diventa difficile da parte della maggioranza lanciare un messaggio di pace o in qualche modo di accoglienza di proposte.

Io mi auguro che, come ha detto qualcuno, i prossimi mesi vedano un rapporto diverso e sono convinto che tutti gli umbri, almeno il 90 per cento degli umbri, avrebbero piacere di vedere sedute di Consiglio nelle quali la maggioranza si assume le proprie responsabilità, ma anche l'opposizione, perché ripeto che lanciare anatemi e poi pretendere, magari lamentandosi e facendo le vittime, non serve a nessuno: è un gioco della vecchia politica. Io mi auguro, per quello che mi riguarda, che dalle prossime sedute ci sia un confronto diverso sul merito, perché è troppo comodo per tutti, per gli uni e per gli altri, trincerarsi dietro le posizioni sempre sì e sempre no: io credo che la politica e gli umbri si attendano qualche riflessione in più.

Quindi invito tutti a riflettere su questo e ricordo anche un primo intervento del Capogruppo del PD in ordine ad una proposta semplice, che era quella di ripartire le poche risorse a disposizione tra tutti i territori dell'Umbria: ci furono delle risposte a cui non ho neanche dato seguito perché furono di una durezza unica. Ecco, io credo che, se da una parte e dall'altra c'è la volontà vera di discutere e l'onere di questo sta proprio in quei Gruppi e in quei componenti che in qualche modo hanno avuto un ruolo in queste elezioni, non necessariamente di parte e partigiano, secondo me, c'è la possibilità di ragionare nell'interesse vero degli umbri. Grazie.

PRESIDENTE. Do la parola al Consigliere Bori.

Tommaso BORI (*Presidente del Gruppo Partito Democratico*).

Presidente, noi possiamo tollerare tante cose, ma non di essere accusati di mancanza di collaborazione, perché se oggi è stato possibile, come lei sa bene, deroghe a regolamenti e statuti per approvare il bilancio e uscire dall'esercizio provvisorio, è grazie a noi, se ci siamo astenuti, per la prima volta nella storia – neanche dopo i terremoti l'opposizione si asteneva sul bilancio – è stato proprio per un approccio diverso allo stare in Aula e al dibattito politico.

Ogni giorno abbiamo proposto azioni concrete che, quando sono state fatte, sono state fatte alle nostre spalle e, quando non sono state accolte, non ci è stato nemmeno risposto; abbiamo chiesto più volte un incontro alla Presidente, che non è stato raccolto, al contrario di quello che avviene nelle altre Regioni e a livello nazionale. Oggi abbiamo proposto un pacchetto di azioni a tutti i livelli, compreso quello sanitario, in cui mi dispiace dire che tante cose potevano essere fatte diversamente o meglio e l'unica azione che è stata portata avanti dal centrodestra è stata di votare a favore del-

la loro mozione e bocciare tutte le nostre: non c'è stata nemmeno la volontà di interlocuzione nel vedere, nel merito, di recuperare alcune proposte e fare una sintesi.

Allora, mi dispiace: io ho detto prima e ripeto che questo atteggiamento non va bene, noi sappiamo che serve una dialettica limpida che noi portiamo avanti nel rispetto di ruoli differenti perché c'è chi governa e chi fa la minoranza e, quando serve, l'opposizione, però da parte nostra ci sono state decine e decine di aperture in questi mesi difficili e ci siamo visti ricambiati con accuse di sperare che le cose vadano male, cosa gravissima, con attacchi da parte dei vostri dipendenti sui *social* e infine qua una totale bocciatura di qualunque proposta, salvo poi magari realizzarle autonomamente.

Quindi è una cosa che assolutamente non funziona e mi dispiace, ma non è la minoranza non farla funzionare.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bori. Chiede la parola il Consigliere Fora e poi De Luca.

Andrea FORA (*Presidente del Gruppo Patto Civico per l'Umbria*)

Un giorno sarà possibile riuscire a valutare le mozioni e le interpellanze in base a quello che c'è scritto nei documenti e non a chi le firma? Io auspicherei tanto che un giorno riuscissimo ad arrivare a questo obiettivo: oscuriamo le firme, valutiamo i contenuti, dopodiché, quando sono state votate nel merito e abbiamo insieme condiviso se sono state scritte "stronzate" – scusate la volgarità – oppure cose buone e positive, sveliamo chi le ha firmate, in maniera tale che ci autoeduciamo a provare ad entrare nel merito dei contenuti.

Io, Assessore Melasecche, la stimo, so il grande lavoro che sta facendo, ma davvero non mi appartiene il costume della vecchia politica che lei oggi in qualche forma ci assegna, legata alle dinamiche dello scontro in funzione di chi presenta una cosa o di chi ne presenta un'altra. Potendo immaginare e interpretare di essere tra coloro che possiate valutare come più collaborativi, io mi ci sento, ma credo che come me ci si sentano tanti miei colleghi che, al di là di come interpretano il ruolo negli interventi, che può aiutare o meno, non entrano nel merito dei punti, ma nelle dinamiche politiche.

Ora, mettere tutto insieme, significa fare di tutte le erbe un fascio e devo di nuovo oggi constatare che le risposte sono bocciate a prescindere ma è mortificante che, qualsiasi cosa faremo, sarà sempre bocciata a prescindere.

PRESIDENTE. Grazie. Ora ho prenotati il Consigliere De Luca, il Consigliere Pastorelli e poi il Consigliere Bettarelli. Consigliere De Luca, prego, due minuti per favore.

Thomas DE LUCA (*Presidente del Gruppo Movimento 5 Stelle*)

Grazie, Presidente. Io, Presidente, ho visto un altro film e parto dal presupposto che nella penultima Conferenza dei Capigruppo, di cui chiederò poi verbale e registrazione, la Giunta ci aveva annunciato che ci sarebbe stata una seduta dedicata da parte della Presidente con i Capigruppo di minoranza per condividere le scelte che sarebbero state portate avanti, un po' nello stile del Governo nazionale e con la collaborazione che è stata aperta con le opposizioni. Io ho aspettato, ho aspettato, ho aspettato, ma l'unica voce che poi ho sentito è stata quella di oggi del Consigliere Melasecche.

Io ho visto un altro film anche nella seduta di oggi e capisco che magari la maggioranza si trova in estrema difficoltà su questa situazione, ho parlato di questioni puntuali, di un ospedale da campo da 3 milioni di euro, ho parlato di affidamenti diretti per quanto riguarda i test, su cui chiedo delle spiegazioni e non smetterò di chiederle, devo dire che mi sarei aspettato un atteggiamento molto

più maturo da parte della maggioranza nella capacità di analisi, almeno su argomenti quali: il lavoro, la sanità, ma parlo anche della questione ambientale, ormai il negazionismo impera e siamo ritornati in una vecchia restaurazione, mi sembra quasi di rivedere Rossi ed altri nelle dichiarazioni che vengono fatte, quindi io che cosa devo dire: devo dire che c'è molta delusione, molta amarezza in questo tipo di conclusione. Sicuramente ho sbagliato ad esprimere una votazione di astensione sulla prima mozione, avrei sicuramente dovuto votare contro.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere De Luca.
Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Grazie, signor Presidente. Rimango basito da certe dichiarazioni da parte della minoranza, evidentemente chi è collegato agli umbri non ha l'anello al naso, quindi saranno loro a valutare un attimino quanto detto fino ad ora.

Sento il Consigliere Capogruppo del PD Bori dire: "Questo è grazie a noi", "noi abbiamo collaborato", grazie a noi"; questo grazie lo vedo anche su alcuni atti che la Giunta era in procinto di licenziare e loro magicamente qualche minuto prima facevano il comunicato stampa su determinati atti che poi la Giunta eventualmente licenziava in Giunta e poi il merito era il loro.

Sono tutti meriti vostri, oggi c'è il sole: è merito vostro.

Ritornando al Consigliere De Luca vorrei dirvi che...

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Fino a ieri hai sostenuto il contrario, Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Presidente, io non ho interrotto nessuno, Paparelli può anche tornare dove stava.

Signor Presidente, per cortesia.

PRESIDENTE. Fate finire, per favore, il Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Sempre questo comportamento di interrompere, di parlare sopra, un po' di educazione non guasta, e di rispetto.

Fabio PAPARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Fino a ieri hai sostenuto il contrario, Pastorelli.

Ti devi abituare al dialogo.

PRESIDENTE. Per favore, Consigliere Paparelli, lasci finire il Consigliere Pastorelli.

Stefano PASTORELLI (*Presidente del Gruppo Lega Umbria*).

Al dialogo e rispetto delle regole lei non ci è abituato; ci si abitui.

Volevo dire che c'è chi fa peggio: su 204 emendamenti in Senato ne è passato solamente uno, quindi vede che, Consigliere De Luca, al peggio non c'è mai fine! Grazie.

PRESIDENTE. Adesso l'ultimo intervento, Consigliere Bettarelli.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Semplicemente anche io per dichiarazione voto favorevolmente e per riprendere le parole del Consigliere Melasecche che mi hanno un po' colpito soprattutto dal momento che il Consigliere è appena subentrato, sentirlo parlare di vecchia politica, non parlo di anagrafe, ci mancherebbe, ma parlo di politica, nel momento in cui su un giornale del 9 aprile leggo virgolettato il Segretario del partito che dice: "Melasecche dovrebbe dimettersi dal Consiglio. Salvini è stato chiaro, ma ora c'è un'emergenza" quindi se i Consiglieri che danno il loro contributo fattivo sono la vecchia politica rispetto all'affermazione di un Segretario regionale di un partito, io non ho veramente altro da dire.

Credo che noi anche oggi, come abbiamo fatto da mesi, abbiamo provato a fare la nostra parte, se abbiamo delle proposte le lanciamo, se le lanciamo cinque minuti prima che esca la delibera di Giunta io questo non lo so, so che ho fatto interrogazioni che poi puntualmente non vengono pubblicati, questo è secondario, non è l'obiettivo farsi pubblicare, l'obiettivo - lo ripeto e concludo - è quello di cercare di dare un contributo. Per un mese e passa siamo riusciti a rivederci in Consiglio solo oggi e in Commissione la settimana scorsa.

Conte, con tutte le dovute proporzioni, Salvini, Meloni, Tajani li ha ricevuti, ci ha parlato probabilmente accetterà molto poco dei loro emendamenti ma almeno la soddisfazione morale, politica, democratica gliel'ha data; noi non siamo stati in grado neanche di essere soddisfatti da quel punto di vista ma non per noi stessi, ma per quello che democraticamente rappresentiamo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Bettarelli.

Io vorrei puntualizzare un secondo sulle dichiarazioni che ha fatto il Consigliere Bettarelli, non entro nel merito delle stesse nei rapporti tra maggioranza e opposizione però, Consigliere Bettarelli, le ricordo che il calendario delle sedute dell'Aula - quindi se oggi ci riuniamo il 23 aprile dopo il 18 marzo - è stata concordata all'unanimità da tutti i gruppi nonché dal suo, così come quelle prossime del 12 del 26, questo per puntualizzare perché dal 18 marzo ci siamo visti oggi 23 aprile.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

Non voglio fare il dibattito, volevo dirle che abbiamo anche votato all'unanimità un atto in cui ci doveva essere un tavolo permanente per i capigruppo, c'è stato?

PRESIDENTE. La Capigruppo è stata sempre, come sapete voi, permanentemente attiva e quindi nel momento in cui veniva richiesto a me o avevo delle comunicazioni o dalla Giunta o dalla minoranza io, come possono testimoniare i Vicepresidenti, l'ho sempre convocata.

Michele BETTARELLI (*Gruppo Partito Democratico*).

La risoluzione votata è stata disattesa. Punto.

Poi sull'attività della Capigruppo sarà da ragionarci perché non mi risulta che ci siano stati dialoghi con la Giunta in Capigruppo, anzi noi l'abbiamo richiesto più volte, anche separatamente, non c'è stata l'occasione.

PRESIDENTE. Consigliera Pace e poi ultimo intervento della Consigliera Porzi.

Eleonora PACE (*Presidente del Gruppo Fratelli d'Italia*).

Sentire parlare del Governo nazionale come modello di collaborazione, francamente mi fa sorridere perché al di là di due appuntamenti che servivano più per le televisioni all'uscita francamente

questo ascolto che c'è stato da parte del Governo nei confronti delle minoranze rispetto alle proposte mi sembra totalmente assente; bocciati emendamenti dietro emendamenti anche su proposte serie e concrete, alcune delle quali poi con un bel copia - incolla per poi ritrovarle. Così come mi sia concesso di dirvi che troppe volte sento ripetere oramai come un ritornello che ci avete concesso di astenervi sul bilancio come fosse un qualcosa di straordinario; a forza di sentirglielo dire però a me viene un dubbio: che l'abbiate fatto per rinfacciarlo e non come senso di responsabilità.

Faccio un esempio: io in Consiglio comunale a Narni siedo tra i banchi della minoranza, anche io per senso di responsabilità durante le votazioni 15 giorni fa, insieme a tutti i gruppi di minoranza, mi sono astenuta, non l'avete letto su un giornale, non lo avete letto su un post su Facebook, queste cose che si fanno se sono fatte per senso di responsabilità non si usano ad ogni piè sospinto per rinfacciarle perché poi, ringraziando Iddio, questa è una maggioranza solida e compatta, aveva anche i numeri per votarselo da solo questo bilancio, per cui ripeto la vecchia politica che ricordava una persona di esperienza come Enrico Melasceche a cui do il benvenuto e il bentornato, probabilmente è quello da cui oggi dovremmo provare a segnare un cambio di passo, ma il senso di responsabilità deve esserci da ambo le parti finché ci sarà questo atteggiamento francamente non so come si potrà riuscire a trovare una quadra al netto del fatto che delle aperture importanti sono state fatte e si vorrebbero continuare a fare. Certo è che se si prosegue con i rinfacciarci, le ripercussioni e le re- criminzioni non lo so dove si pensa di andare.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliera Porzi.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*).

Intervengo non tanto per ripetere il ritornello che ho sentito da tutti i colleghi: che avete iniziato voi, ma siete stati prima voi, noi i primi, noi i secondi, penso che qui nessuno è immune da responsabilità però c'è un fatto: noi non siamo stati mai ascoltati, almeno in una fase emergenziale e questo è grave, dopo se il Governo ha fatto finta, ha fatto la mossa; ha fatto la mossa è stato già un segnale.

Voglio solo dire una cosa però rispetto a questo Consiglio: la Capigruppo doveva essere informata, se si è riunita o no io questo non lo so, però vorrei che si uscisse un po' da questa gestione così ragionieristica, minuti contati, delle mozioni, si può dire quello, non si può fare l'altro, perché programmare il lavoro dell'Aula a un mese di distanza, in un momento in cui le questioni evolvono con grande rapidità e con urgenza, ingessa tanto tutti, in modo particolare la minoranza. Vi chiederei, con la disponibilità e le possibilità che abbiamo fatte salve tutte le misure di cautela e di sicurezza che dobbiamo tenere, di provare ad essere un pochino più elastici, anche nel confronto tra di noi.

Dopodiché, se veramente questo scatto di reni lo vogliamo fare e dimostrare agli umbri che siamo classe dirigente, tanto in maggioranza quanto in minoranza, proviamo a farlo e proviamo tutti quanti dalla prossima volta a dire: non ci rifacciamo chi ha fatto cosa, ma ragioniamo solo nel mero interesse degli umbri. Ci sono tante tematiche all'ordine del giorno, avremmo potuto dire tante cose che sono state utilizzate come un grimaldello per sottolineare quello che è successo nel passato a ogni piè sospinto, ad ogni intervento, con la stessa ripetizione: facciamo tutti questo salto di qualità nell'interesse dell'Umbria e andiamo avanti.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Porzi. Tra l'altro, recependo anche quello che ha detto la Consigliera Porzi, che in parte mi trova concorde, io ricordo che noi, da questo punto di vista, stiamo programmando le sedute di mese in mese, a differenza della scorsa legislatura quando non c'era

l'emergenza e si poteva programmare ogni tre mesi. La prossima Capigruppo è il 5 maggio, noi ne abbiamo programmato le sedute del 12 e del 26 maggio e il 5 decideremo alla Capigruppo tutti insieme come organizzare la seduta del 12, a seconda di eventuali evenienze che inevitabilmente, in un momento di...

Non la sento, Consigliera.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*)

Noi potevamo sentirci da remoto da prima perché le strutture erano abilitate per poterlo fare.

PRESIDENTE. Noi abbiamo dato il mandato agli uffici, come Ufficio di Presidenza, a marzo, a seguito di decisione in Conferenza dei Capigruppo.

Donatella PORZI (*Gruppo Partito Democratico*)

Nonostante l'emergenza, un Consiglio che si riunisce una volta al mese per poi programmare e metterci i bavagli sui tempi e sui modi, mi sembra grave.

PRESIDENTE. Guardi, Consigliera Porzi, al di là del discorso del 18, io credo che oggi siano circa sette ore che siamo in videoconferenza e, se lei vede gli altri Consigli regionali, ne fanno in molto meno: noi abbiamo iniziato alle 9.45 e ricordo anche tanti Consigli della scorsa legislatura che duravano due ore, quindi, se andiamo a vedere i verbali della scorsa legislatura, non c'erano queste sedute fiume di otto-nove ore, se non una volta.

Quindi, da questo punto di vista, è giusto quello che dice, lei ci vuole il dibattito e quant'altro, oggi stiamo facendo sette ore, nei limiti della possibilità di farlo in videoconferenza, è stato deciso all'ultima Conferenza dei Capigruppo che il 12 maggio si torna in Aula per poter garantire un dibattito migliore e per poter avere anche una possibilità di confronto migliore. L'ultimo l'abbiamo fatto il 18 marzo, ma perché abbiamo un decreto che ha limitato tutto e l'abbiamo fatto oggi in sede di videoconferenza, dove siamo da sette ore collegati.

Detto questo, ovviamente quello che dice la minoranza è assolutamente giusto perché viviamo in un mondo di democrazia e quindi è giusto garantire il dibattito e il confronto e per questo noi, già nella Conferenza dei Capigruppo del 5 maggio, programmeremo i due Consigli di maggio il 12 e 26 in Aula, concordando appunto le modalità e ovviamente gli ordini del giorno.

Ora procediamo alla votazione della risoluzione n. 5 (atto n. 193).

È aperta la votazione.

Il Consigliere Segretario Paola Fioroni procede alla votazione per appello nominale.

Il Consiglio vota.

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE. Prima di chiudere la seduta, ricordo la Conferenza dei Capigruppo di martedì 5 che abbiamo programmato per le ore 10.00 e che i prossimi Consigli saranno il 12 e il 26 maggio, come è stato concordato nella Conferenza dei Capigruppo.

Vi ringrazio tutti e scusate se ci sono stati dei disguidi, ma anche qui ricordo che abbiamo una struttura che è quasi nella sua totalità in *smart working*, quindi ringrazio anche con i dipendenti del Consiglio e perdonate se c'è stato qualche disguido tecnico, ma non è facile fare tecnicamente un Consiglio in videoconferenza per sette ore.

Buon lavoro a tutti e ci rivediamo la prossima volta.

La seduta termina alle ore 16.20.